
BILANCIO AL

31 DICEMBRE 2020

Credimpresa Soc.coop.

Via Roma 457 – 90139 - Palermo

Capitale Sociale: euro 13.390.099 i.v.

Cod. Fisc. e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Palermo: 04320040829 REA n.
181351 Albo Soc. Coop. n. A152085



CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ezio Ferreri

Vice Presidente

Salvatore Romano

Consiglieri:

Armando Caravello

Gaetano Vinci

Vincenzo Geloso

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale:

Dott. Giuseppe Figlioli

Sindaci Effettivi:

Dott. Angelo Dimarco

Dott. Alfredo Maranzano

Sindaci Supplenti:

Dott. Giuseppe Oliva

Dott. Nicola Ferreri

Direttore Generale

Dott. Rosario Carlino

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione degli Amministratori</i>	<i>4</i>
<i>Schemi di Bilancio</i>	<i>38</i>
<i>Nota Integrativa</i>	<i>46</i>
<i>Parte A - Politiche Contabili</i>	<i>47</i>
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	<i>73</i>
<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	<i>91</i>
<i>Parte D - Altre Informazioni</i>	<i>102</i>
<hr/>	
<i>Allegati:</i>	
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	<i>144</i>



Relazione sulla Gestione degli Amministratori

Introduzione

Signori Soci,

viene sottoposta alla Vostra attenzione la proposta di Bilancio al 31.12.2020 redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, recepiti dalle istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed utilizzati facoltativamente dai confidi in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS" stabiliti per i cosiddetti "Confidi minori", in un'ottica di continuità aziendale, considerata anche la capacità patrimoniale del Confidi di coprire i rischi ai quali lo stesso è esposto.

La presente relazione sulla gestione contiene un'analisi la più puntuale ed esauriente possibile della cooperativa, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché una descrizione degli eventi più rilevanti caratterizzanti l'esercizio appena concluso ed i principali rischi a cui il Confidi risulta esposto.

L'anno appena concluso è stato caratterizzato indubbiamente dagli eventi relativi al COVID-19 e dalla conseguente proclamazione dello stato di pandemia mondiale; a partire dal mese di febbraio, interessando dapprima l'Italia settentrionale per poi propagarsi in tutta la nazione, l'emergenza sanitaria ha richiesto misure eccezionali di carattere socio-sanitario al fine di salvaguardare la salute dei cittadini italiani.

Gli effetti sul piano economico-finanziario sono stati rilevanti: le attività di alcuni settori economici (manifatturiero, turismo, alberghiero, trasporti, ristorazione) hanno subito e continuano a subire contraccolpi anche significativi per effetto delle restrizioni conseguenti alle decisioni assunte dalle autorità nazionali in relazione all'evoluzione del Coronavirus. Le stesse hanno comportato – per periodi di diversa durata - anche la limitazione o la sospensione di talune attività economiche con effetti che ben presto si sono propagati a cascata sulle attività dei settori finanziario e dei servizi.

La Banca mondiale stima che la pandemia da Covid-19 ha dato vita ad una delle peggiori recessioni economiche degli ultimi decenni, che solo con interventi congiunti sia sul piano sanitario (avvio della campagna vaccinale ed esito positivo dei trattamenti) sia sul piano economico (impiego di risorse finanziarie a sostegno dell'economia reale), possono far sperare in un parziale recupero dalla recessione.

Credimpresa ha cercato di fronteggiare l'emergenza sanitaria limitando il più possibile i rischi di contagio, attraverso l'applicazione di rigidi protocolli di prevenzione sia tra il personale dipendente che nei confronti del pubblico esterno.

Sul piano prettamente economico-finanziario il fenomeno è stato controllato, attivando, accanto alla normale attività svolta da Credimpresa, il recepimento di tutte le nuove disposizioni normative che dal Decreto Cura Italia in poi sono state messe in campo dal governo centrale per supportare le attività produttive (moratorie, attività di consulenza specifica, garanzia con ricorso particolare al FdG ed innalzamento delle relative percentuali di copertura).

In particolare, è stato ampliato il ventaglio di servizi offerti alle imprese socie sfruttando anche le nuove disposizioni normative introdotte dai vari decreti per fronteggiare la pandemia: consulenza Decreto Liquidità, come principale nuovo prodotto consulenziale offerto, accanto ai servizi di

consulenza già offerti in passato; innalzamento delle percentuali di garanzia a copertura dei finanziamenti, nell'ambito delle disposizioni legate al quadro temporaneo di aiuti alle imprese; allungamento delle naturali scadenze dei finanziamenti non rateali e adozione della sospensione delle rate per i finanziamenti rateali (moratoria covid); introduzione del Voucher Garanzia gestito da Irfis Finsicilia SpA, un contributo a fondo perduto sui finanziamenti alle imprese con sede in Sicilia che dichiarano di aver subito danni economici dall'emergenza epidemiologica COVID-19. Detto contributo, pari al 3% del finanziamento erogato e sino ad un massimo di 3.000 euro, ha come principale effetto quello di azzerare il costo del Confidi, agevolando di fatto l'attività di garanzia in un momento particolarmente oneroso per le PMI.

Sul piano prettamente economico, Credimpresa ha attuato una consistente politica di *spending review* che ha consentito, in ragione della generale crisi che ha colpito trasversalmente un po' tutti i settori dell'economia, di contenere i principali costi amministrativi e di struttura.

Anche nel 2020 continua l'attività di riqualificazione del portafoglio garanzie con la chiusura di una nuova operazione massiva di saldo e stralcio, questa volta con BNL S.p.A. e per importi più modesti rispetto a quella chiusa nel 2019 con Unicredit S.p.A., che ha comunque permesso di stralciare circa 1,2 mln di crediti deteriorati ricavandone benefici sia sotto l'aspetto economico, con riprese di valore su crediti pari a circa 490 mila euro, sia sotto il profilo della qualità del portafoglio impieghi.

La gestione del portafoglio finanziario, da sempre risorsa imprescindibile per il Confidi, quest'anno è stata caratterizzata da una performance non in linea con gli scorsi anni, diretta espressione dell'andamento dei mercati finanziari fortemente caratterizzati dal fenomeno covid-19; nel complesso il margine di interesse si è leggermente ridotto rispetto al 2019; a pesare sono stati soprattutto i titoli giunti a scadenza nel 2020 e non agevolmente rimpiazzati con altri di analogo rendimento ed i flussi economici percepiti, con specifico riferimento ai dividendi sui titoli di capitale, che si sono attestati ad un valore nettamente inferiore a quanto percepito nel 2019 per via del blocco allo stacco dei dividendi imposto dalla BCE per il comparto bancario e finalizzato al rafforzamento del settore.

All'indomani dell'entrata a regime della riforma del Titolo V del TUB, Credimpresa è rimasta iscritta nella sezione ex art. 155, comma 4, della previgente formulazione del TUB, che la Banca d'Italia ha continuato a tenere in attesa della costituzione dell'elenco ex art.112, comma 1 del "nuovo TUB". Proprio a partire dal 10 febbraio 2020, l'Organismo dei Confidi minori ha avviato la gestione del relativo Elenco, con iscrizione perfezionatasi da parte di Credimpresa, in data 2 dicembre 2020, al n.35.

Aldilà dello status di "intermediario finanziario" o di "confidi minore", la realtà continua ad apparire complicata per entrambi, che essendo espressione dello stesso mondo, quello della garanzia privata, scontano un trend già da anni in flessione. Anche l'eccessiva frammentazione delle strutture presenti soprattutto nel mezzogiorno alimenta questo clima di incertezza che ruota attorno ai Confidi.

Le prospettive di sviluppo futuro, quindi, non possono non passare per operazioni di concentrazione e patrimonializzazione degli stessi.

In Sicilia, infatti, è del 26 ottobre scorso la delibera in cui sono stati fissati tutti gli elementi operativi: la dotazione finanziaria prevista dal legislatore regionale è di venti milioni di euro: 75% (pari a quindici milioni di euro) è prioritariamente destinata alle operazioni di concentrazione, mentre la

restante quota del 25% (pari a cinque milioni di euro) è destinata alla patrimonializzazione dei Consorzi Fidi.

L'obiettivo perseguito è quello di avviare percorsi virtuosi e permettere ai confidi minori, attraverso fusioni e incorporazioni, di divenire confidi 106, vigilati dalla Banca d'Italia e quindi intermediari finanziari, per una migliore offerta a sostegno delle imprese siciliane. Ciò garantirebbe ai confidi siciliani maggiore credibilità sul mercato in veloce evoluzione e dimensionalmente all'altezza delle grandi strutture multiregionali e delle stesse banche.

Le dinamiche sopraesposte hanno avuto, inevitabilmente, impatto in termini bilancistici ed in particolare a fronte di un'operatività in calo rispetto allo scorso anno (-18,79%) che si è tradotta in minori commissioni attive (-19,58%), si è assistito ad un parziale mantenimento del rendimento medio del portafoglio titoli che ha determinato un margine d'interesse in leggera flessione rispetto al 2019 (-4,28%). La gestione del portafoglio in strumenti finanziari, anche per effetto della citata riduzione dei dividendi incassati, non ha permesso di mitigare pienamente l'impatto scaturito da minori commissioni incassate. Dalle dinamiche di cui sopra ne deriva un margine d'intermediazione in calo rispetto al 2019 (-28,53%); le rettifiche di valore su garanzie deteriorate (crediti per cassa) (-91,63%) e le spese amministrative (-21,44%) entrambe in calo rispetto al 2019, vengono parzialmente bilanciate dalle riprese di valore derivanti dai già citati 1,2 mln di crediti di firma deteriorati BNL S.p.A. oggetto di saldo e stralcio. Il portafoglio complessivo, fatto salvo il trend costante di deterioramento delle garanzie in essere, si attesta su valori prossimi rispetto al 2019.

PORTAFOGLIO GARANZIE	Portafoglio Complessivo							
	2020			2019			variaz. Rischio confidi %	variaz. Coverage %
	Rischio Confidi	Faviti	Coverage	Rischio Confidi	Faviti	Coverage		
Bonis	39.278.942	398.310	1,01%	38.152.753	432.977	1,13%	2,95%	-8,01%
Scaduto Deteriorato	1.777.381	88.608	4,99%	1.645.784	102.010	6,20%	8,00%	-13,14%
Inadempienze Probabili	1.862.562	300.284	16,12%	2.567.320	577.052	22,48%	-27,45%	-47,96%
Sofferenze di firma	15.735.628	7.379.022	46,89%	16.461.682	7.931.849	48,18%	-4,41%	-6,97%
Totale Deteriorato di Firma	19.375.570	7.767.913	40,09%	20.674.786	8.610.911	41,65%	-6,28%	-9,79%
Totale Deteriorato di Cassa	5.724.776	3.455.954	60,37%	5.613.506	3.543.501	63,12%	1,98%	-2,47%
Totale Deteriorato Complessivo	25.100.347	11.223.867	44,72%	26.288.292	12.154.412	46,24%	-4,52%	-7,66%
TOTALE PORTAFOGLIO	64.379.288	11.622.177	18,05%	64.441.045	12.587.388	19,53%	-0,10%	-7,67%

Il coverage sul deteriorato complessivo si attesta al 44,72% con un valore riferito alle sole sofferenze di cassa pari al 60,37%. Il deteriorato di firma si attesta invece ad un coverage del 40,09%.

In controtendenza rispetto agli ultimi anni ed in leggera crescita il portafoglio "in bonis" che nell'anno di riferimento cresce del 2,95%, valore che, come detto, controbilanciato dalla riduzione dei portafogli deteriorati sopraesposti, determina una stabilità del portafoglio impieghi rispetto al 2019.

A copertura del rischio generico sul monte *in bonis*, considerati anche gli impegni ad erogare secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS9, continua ad essere considerata parte dei risconti passivi sulle commissioni incassate riferiti al 31 dicembre 2020 e stimati in 398.310 euro.

Alla luce di quanto detto, l'utile d'esercizio si attesta a 1.119.186 euro in flessione rispetto al 2019 (2.648.446 mln di euro) ed in incremento rispetto ai dati previsionali fissati in sede di budget 2020 (223.585 euro).

I ratios patrimoniali si attestano, al 31.12.2020, al 66,64% (61,77% del 2019) e quindi ben al di sopra del 6% previsto da Banca d'Italia come requisito minimo.

In definitiva il bilancio è costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Appare, inoltre opportuno, prima di passare in rassegna la situazione patrimoniale ed economica del Confidi esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo nazionale con un particolare focus sulla Sicilia.



Il Quadro Macroeconomico di Riferimento

Il Sistema Bancario Italiano

Le aspettative sulla crescita globale nel 2021 formulate in ottobre dal Fondo Monetario Internazionale sono lievemente più contenute di quelle di giugno (5,2 per cento, dal 5,4) e si basano sull'ipotesi della progressiva rimozione delle misure di distanziamento sociale nel corso del prossimo anno. I principali Indici degli acquisti delle imprese (purchasing managers' Index, PMI), anticipatori del ciclo economico, sono coerenti con un indebolimento della ripresa in quasi tutti i principali paesi.

Sulla crescita globale gravano il forte incremento dei contagi, gli effetti dei connessi provvedimenti di contenimento, l'incertezza sul rinnovo delle misure di stimolo all'economia in alcuni paesi e il possibile permanere di tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina.

Solo i progressi dei piani vaccinali, con l'avvio della campagna già avvenuta alla fine del 2020, potrebbero riflettersi favorevolmente sulle prospettive di medio termine, soprattutto nel caso di ulteriori conferme sull'efficacia del trattamento.

In Italia i rischi per la stabilità finanziaria rimangono elevati, soprattutto a seguito del riacutizzarsi dell'epidemia da Covid-19 nella seconda parte del 2020. La forte ripresa dell'attività nei mesi estivi ha evidenziato la capacità di recupero dell'economia e l'efficacia delle misure di sostegno. I rischi di contagio finanziario nel settore bancario sono diminuiti e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi a dieci anni è sceso al di sotto dei 120 punti base, dopo avere toccato un picco di 280 in marzo. I rendimenti dei titoli italiani sono attualmente negativi per le scadenze fino a tre anni. Gli acquisti di titoli di Stato italiani da parte degli investitori esteri sono tornati a crescere dopo il calo registrato nel primo semestre dell'anno.

In prospettiva l'economia italiana, come quelle dei principali paesi europei, dovrà fronteggiare i rischi connessi con l'aumento dell'indebitamento delle imprese – che si rifletterà sulla qualità degli attivi degli intermediari bancari – e gli effetti della rimozione delle misure temporanee di sostegno a famiglie e imprese.

I prestiti bancari sono infatti aumentati in modo marcato, per effetto dell'ampliamento delle garanzie pubbliche necessario a soddisfare il maggiore fabbisogno di liquidità delle imprese. I rischi di una prolungata espansione del ciclo finanziario appaiono comunque limitati: la dinamica del credito alle imprese – che in Italia è rimasta sostenuta anche dopo i mesi estivi, a differenza di quanto osservato in alcune delle principali economie europee – dovrebbe affievolirsi nel corso del 2021. L'aumento della domanda di prestiti nel primo semestre 2020 è stato significativo, anche a causa dell'accresciuta incertezza sulle future prospettive economiche. Ciò si è tradotto in una maggiore richiesta di forme di finanziamento a più lunga scadenza e in un incremento dei depositi presso gli intermediari. Le imprese hanno ampiamente utilizzato le misure di sostegno finanziario adottate dal Governo a partire dalla scorsa primavera. Con riferimento alla moratoria stabilita dal DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), si stima che le piccole e medie imprese (PMI) avevano presentato circa 1,3 milioni di domande di adesione, approvate per la quasi totalità (98%). Per i finanziamenti assistiti dal Fondo di garanzia per le PMI, le domande pervenute alle banche erano 1,4 milioni. Si stima che a fronte di queste richieste l'ammontare dei prestiti erogati sia stato di circa 80 miliardi, oltre due terzi del totale dei nuovi prestiti concessi alle PMI e alle Mid Cap. Ulteriori istanze di garanzie statali (902 all'11 novembre), riguardanti soprattutto le grandi imprese,



sono pervenute alla società SACE, su prestiti per un importo di circa 18 miliardi (16,1 effettivamente erogati).

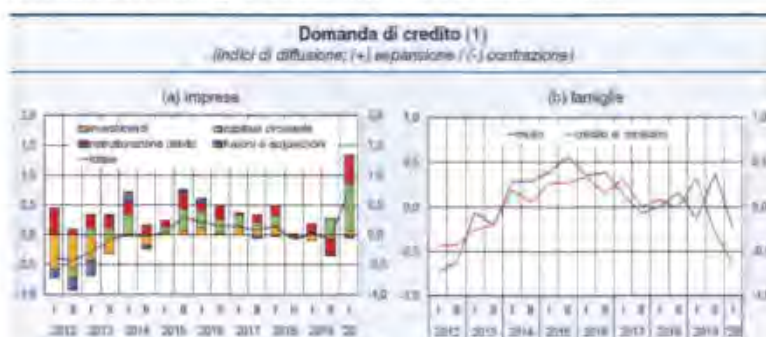
Negli ultimi mesi si è ridotto lo spread tra i tassi sui prestiti di piccolo importo e quelli sulle erogazioni di oltre un milione di euro, anche grazie alle garanzie concesse dal Fondo di garanzia per le PMI.

In prospettiva, il venire meno della possibilità di ricorrere alle garanzie pubbliche e l'aumentata rischiosità media delle imprese potrebbero portare tuttavia a un aumento del costo dei nuovi finanziamenti.

Credito alle imprese e qualità degli impieghi in Sicilia

Nei primi mesi del 2020 l'economia regionale ha risentito delle conseguenze della crisi pandemica e delle misure di contenimento del contagio, al pari delle altre regioni. In particolare, i ricavi delle imprese si sono ridotti, in misura molto intensa per una quota rilevante degli operatori, e i risultati reddituali attesi per l'esercizio corrente sono nettamente peggiori rispetto a quelli dell'anno scorso. Dopo la drastica contrazione avvenuta in concomitanza con il lockdown, nei mesi estivi l'attività delle imprese ha registrato un recupero solo parziale: ad agosto i ricavi risultavano ancora inferiori rispetto a dodici mesi prima per quasi la metà delle aziende, erano superiori per circa un'impresa su cinque. Il clima di diffusa incertezza condiziona le aspettative a breve termine, con una prevalenza di attese di ulteriore riduzione del fatturato, in particolare nel settore dei servizi; anche le decisioni di investimento delle imprese prefigurano una spesa in calo rispetto al 2019. Nei primi tre trimestri del 2020 il terziario privato non finanziario ha registrato un andamento peggiore rispetto all'industria; il settore agricolo e quello chimico hanno beneficiato nel primo semestre di un incremento delle vendite all'estero, in controtendenza rispetto al complesso dell'export regionale.

Dopo la riduzione registrata nei mesi primaverili, dalla fine di giugno i prestiti all'economia siciliana hanno ripreso a espandersi. La variazione dei finanziamenti alle imprese è tornata positiva, per effetto della maggiore domanda e di condizioni di offerta particolarmente distese; il credito alle famiglie, che negli ultimi anni era cresciuto a ritmi sostenuti, ha rallentato repentinamente. Gli effetti della crisi non si sono al momento riflessi sulla qualità del credito erogato alla clientela siciliana: il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei prestiti è diminuito, ma l'indicatore rimane tra i più elevati nel confronto con le altre regioni italiane. I depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese sono aumentati.



La domanda di credito da parte delle imprese è aumentata, in concomitanza con il maggiore fabbisogno di liquidità indotto dalla crisi pandemica. A giugno i prestiti al settore produttivo sono aumentati

dell'1,0%, interrompendo il calo in atto dalla primavera del 2019; l'espansione si è rafforzata nel corso dell'estate.



Le richieste di prestiti sono cresciute notevolmente nei servizi e nella manifattura e in misura lieve nel comparto delle costruzioni. L'incremento della domanda è ascrivibile principalmente alle necessità di finanziamento del capitale circolante, a seguito dell'ingente fabbisogno di liquidità manifestatosi nell'emergenza sanitaria, nonché a rinnovate esigenze di ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse.

Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono divenute più distese, soprattutto per effetto dei provvedimenti di sostegno al credito adottati nella crisi pandemica dal Governo e dalle autorità di vigilanza, nonché dell'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria. In particolare, sono diminuiti gli spread medi e i costi accessori e sono aumentate le quantità offerte dagli intermediari.

Dal 17 marzo, data di entrata in vigore del DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), al 18 settembre, il



Fondo centrale di garanzia ha erogato oltre 68.000 operazioni di garanzia a imprese siciliane (circa 13 volte quelle concesse nello stesso periodo del 2019), per un importo complessivo dei finanziamenti garantiti superiore a 3 miliardi di euro (a fronte di poco più di 500 milioni nel corrispondente periodo del 2019).

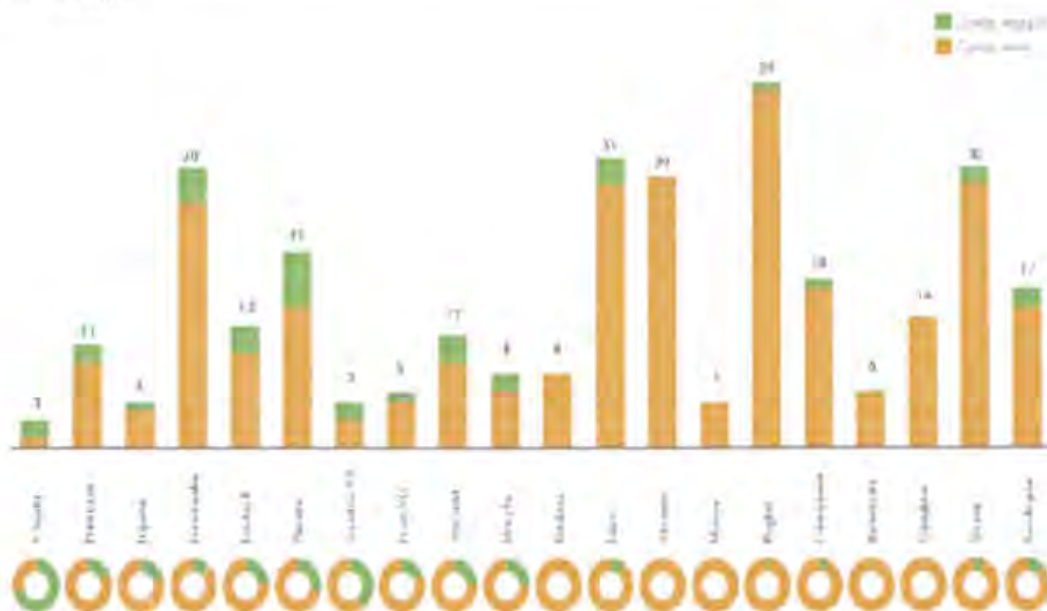
La dinamica dei prestiti alle imprese ha riflesso anche il ricorso alle moratorie, adottate sulla base sia di provvedimenti governativi sia di iniziative

autonome degli intermediari, che hanno ridotto il flusso di rimborsi. L'impatto della crisi sulla qualità del credito è stato mitigato dalle misure adottate dal Governo per il sostegno alle imprese e ai redditi delle famiglie. Come riportato in precedenza, nel primo semestre del 2020 il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento) è sceso al 2,3 per cento, dal 2,7 del 2019; nonostante il miglioramento l'indicatore è il più elevato tra le regioni italiane, dopo quello dell'Abruzzo. Il tasso di deterioramento riferito alle imprese è diminuito di circa un punto percentuale: il miglioramento ha interessato tutti i comparti produttivi e, principalmente, le imprese di maggiore dimensione. Per le famiglie consumatrici l'indicatore è rimasto stabile all'1,5%. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti bancari alla clientela siciliana è lievemente diminuita (dal 12,3% all'11,9%); il calo ha riguardato le imprese, mentre per le famiglie il valore non ha registrato variazioni rispetto all'anno precedente.




I Confidi ed il contesto macroeconomico

Il censimento dei confidi italiani evidenziava, fino a poco tempo fa, una numerosità complessiva di 311 confidi. La distribuzione numerica fra confidi maggiori e confidi minori vedeva la presenza di 35 confidi maggiori (11,3% del totale offerta di mercato) e 276 confidi minori (88,7% del totale offerta di mercato).



Stando ai dati della Centrale dei rischi, i confidi maggiori, pur rappresentando poco più del 10% dell'offerta di mercato in termini di numerosità degli intermediari, detengono uno stock di garanzie corrispondente a circa i due terzi del totale (66%). Questo conferma la forte concentrazione del mercato già osservata nelle precedenti rilevazioni. I confidi maggiori sono presenti soltanto sul territorio di 15 regioni italiane e sono concentrati soprattutto al Nord (60% del totale); meno della metà dei confidi maggiori è localizzata nelle regioni del Centro e del Sud Italia (rispettivamente 23% e 17% del totale).

I confidi minori nel corso dell'ultimo anno sono stati attraversati da importanti cambiamenti: a novembre sono infatti scaduti i termini per l'iscrizione nel nuovo albo OCM, condizione essenziale per il proseguo dell'attività, ed effettivamente, il numero dei confidi autorizzati ad operare si è notevolmente ridotta; si è passati da 276 confidi minori individuati dall'ultimo censimento ufficiale a 165 confidi minori regolarmente iscritti nell'elenco tenuto dall'OCM. A questi si aggiungeranno presumibilmente ulteriori strutture (in tutto una decina), per le quali sono in corso la valutazione dei requisiti necessari per l'iscrizione.

Confermato, quindi, il trend già osservato negli anni passati, che vede il settentrione, per i confidi 106, come l'area con maggior presenza di unità; gli istituti rientranti nella categoria 112, invece, sono predominanti nel Mezzogiorno, mostrando ancora un forte legame con il territorio in cui operano. In definitiva, guardando al medio-lungo termine, si può affermare che la tradizionale frammentazione del sistema confidi è stata parzialmente attenuata per i confidi 112, mentre nelle regioni del Nord, dove prevalgono le strutture 106, vi è ormai un numero limitato di grandi operatori che accentrano la stragrande maggioranza dell'attività di garanzia mutualistica.

In questo scenario economico, profondamente complicato per tutti gli attori economici già nel periodo pre-covid, i confidi si trovavano quasi in posizione di attesa, aspettando qualcosa che ne potesse migliorare il settore: un intervento legislativo, un alleggerimento sostanzioso degli obblighi disposti dalla Vigilanza, una disposizione del MISE per poter operare in esclusiva sul Fondo Centrale; in attesa – tranne sporadici casi – di prendere iniziative radicali, vedendo assottigliarsi, mese dopo mese, volumi di garanzia, patrimonio, riserve a fronte del deterioramento dei crediti e della contrazione delle garanzie.

La riforma del Fondo di garanzia per le PMI entrata a regime nel marzo 2019 con il chiaro intento di attenuare alcuni degli squilibri che l'associazionismo dei confidi lamentava, a giudicare dai primi dati, non è parsa sufficiente a sostenere – da sola – il rilancio in grande stile dei flussi garantiti dai confidi. Considerato che le micro/piccole imprese esprimono infatti un bisogno di credito di modesta entità, vi sono diversi fattori chiave che depotenziano l'appeal delle garanzie dei confidi sulle banche (nonostante la ponderazione zero). Se a questo sommiamo l'effetto del Decreto Legge "Cura Italia" (D.L. n. 18 del 17 marzo 2020) con il quale sono state introdotte una serie di norme seppure temporanee (salvo proroghe successive) che rendono molto più conveniente per le banche il ricorso alla garanzia diretta, in questo contesto si potrebbero accentuare ulteriormente gli effetti negativi sui volumi garantiti dai confidi.

Nel corso del 2020, come già detto, è stato costituito ed è operativo l'Organismo per i confidi Minori (OCM) previsto dal D.Lgs. 141/2010 (con il quale fu riformato il titolo V del TUB) che è sottoposto alla vigilanza di Banca d'Italia; Anche questa novità, in un periodo storico non facile per i confidi, se da un lato ha ridotto il numero di confidi "minori" sul mercato (i soggetti che per vari motivi non sono iscritti al nuovo elenco dovranno cessare la propria attività) pone delle incombenze ulteriori rispetto al regime previgente; l'Organismo dovrà verificare nel continuo, anche attraverso vere e proprie ispezioni, monitorando la sussistenza di una serie di requisiti in materia di natura giuridica, oggetto sociale, fondo consortile o capitale sociale, quota di partecipazione e compagine sociale, ecc. - necessari per consentire la loro operatività. Il loro venir meno può comportare varie sanzioni, inclusa la cancellazione.

I volumi garantiti dai confidi decrescono inesorabilmente anche per effetto della riorganizzazione del business model bancario, a cui abbiamo assistito negli ultimi anni e che sembra aver reso strutturale il razionamento del credito relativi alle micro e piccole imprese, soprattutto se digitalmente opache.

Il tessuto imprenditoriale a cui storicamente i confidi sono da supporto, quello fatto di micro e piccole imprese, sta vivendo una stretta generale del credito (fatto salvo quanto avvenuto durante il periodo covid). La micro impresa è ritenuta poco remunerativa per le banche in relazione alla difficoltà di valutazione che una ditta individuale (che non dispone certamente di bilanci depositati) incontra nei vari sistemi automatizzati di rating.

Questa dinamica, a regole date, ha un esito certo: ulteriore contrazione dei volumi garantiti dai confidi e, di conseguenza, dei ricavi dell'attività caratteristica. Così è per i confidi minori che possono svolgere esclusivamente l'attività di garanzia collettiva dei fidi e i servizi a essa connessi e strumentali. Così è per i confidi vigilati che, pur avendo un oggetto sociale più ampio, possono svolgere altre attività e generare ricavi che sono comunque parametrati all'attività di garanzia. Quindi al diminuire dei ricavi generati dai flussi garantiti si riduce proporzionalmente la possibilità di svolgere le altre attività consentite.



Linee Strategiche per Il futuro

Dal 10 novembre 2020 come già detto, con la scadenza dei termini previsti per l'iscrizione dei confidi minori nel relativo albo ai sensi del art. 112 T.U.B, si è definitivamente concluso l'iter che ha portato alla nascita ed alla gestione dell'albo da parte del Consiglio di Gestione dell'Organismo Confidi Minori (OCM), avviato il 10 febbraio 2020.

Per Credimpresa il perfezionamento dell'iscrizione è avvenuta con comunicazione del 2 dicembre 2020 ed iscrizione al numero di posizione n.35. Solo i confidi regolarmente iscritti all'albo, esattamente quantificati e valutati circa la sussistenza continua dei requisiti patrimoniali ed economici, potranno continuare ad espletare l'attività di concessione garanzia; i confidi minori che non approderanno al nuovo albo, potranno continuare ad operare per un periodo di 12 mesi dall'avvio dell'OCM (c.d. periodo transitorio) che si concluderà pertanto il 10 febbraio 2021.

In ogni caso, il processo aggregativo, finalizzato all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari ex art.106 del T.U.B. è ritenuto, sia dai soci che dall'Organo Amministrativo di Credimpresa, sempre un passaggio fondamentale e di impulso strategico per la crescita di Credimpresa; in tal senso il Management del Confidi continua a valutare possibili opzioni aggregative con altri confidi del territorio regionale.

Rispetto al quadro sopra delineato si innestano una serie di fattori di carattere endogeno o esogeno che in maniera prospettica potrebbero rappresentare le chiavi per un nuovo slancio ed in particolare:

- ✓ con la delibera n.462 del 26 ottobre 2020, su proposta di Assoconfidi Sicilia, la Giunta Regionale ha dato il via libera allo stanziamento di 20 milioni di euro per la concentrazione e la patrimonializzazione dei consorzi fidi siciliani, con il precipuo scopo dichiarato di avviare percorsi virtuosi e permettere ai confidi minori, attraverso fusioni e incorporazioni, di divenire confidi 106, vigilati dalla Banca d'Italia e quindi intermediari finanziari, per una migliore offerta a sostegno delle imprese siciliane.
- ✓ Un'ulteriore intervento normativo che può spingere nella direzione della crescita dimensionale dei confidi, al fine di rafforzare il supporto all'emergenza da COVID-19 e renderli attori credibili e dimensionalmente all'altezza delle grandi strutture multiregionali e delle stesse banche, riguarda le previsioni normative inserite nel cosiddetto "Decreto Liquidità" che prevede la possibilità per i Confidi, previa autorizzazione della Commissione Europea, di imputare al fondo consortile, al capitale sociale o ad apposita riserva i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali costituiti da contributi pubblici (ad eccezione del Fondo Antiusura) esistenti alla data del 31 dicembre 2019.
- ✓ Nuove proposte che consentirebbero ai Confidi minori, anche alla luce della nuova iscrizione all'albo OCM ed alla conseguente costante vigilanza da parte di quest'ultimo, di riconoscere ai Confidi minori, seppure con le limitazioni del caso, la possibilità di ampliare il proprio spettro di intervento oltre la garanzia mutualistica, pur circoscrivendolo alle attività meno rischiose, rafforzando, di fatto gli elementi qualificanti dei confidi, quali il radicamento territoriale, la conoscenza approfondita delle realtà economiche locali, nonché la capacità di tenere in maggiore considerazione nella valutazione delle imprese i fattori qualitativi, più rappresentativi delle imprese di minori dimensioni rispetto a quelli quantitativi.

Il Sistema dei Controlli Interni (Sci)

Nonostante Credimpresa, da maggio 2016 non sia più annoverato tra gli intermediari finanziari, il Management dello stesso ha ritenuto opportuno non disperdere il patrimonio acquisito negli anni precedenti mantenendo proporzionalmente l'architettura di controllo impostata: in particolare il sistema dei controlli interni, in ossequio a quanto previsto dalla normativa Bankit di riferimento, continua ad essere presidiato, oltre che dalle medesime aree operative che effettuano i controlli di linea incorporati nelle procedure stesse, dalle funzioni di controllo "Pianificazione, controllo e Risk Management" e "Compliance ed Antiriciclaggio". Non risulta più in essere il controllo di terzo livello esercitato dalla funzione d'Internal Audit.

La Funzione "Pianificazione, controllo e Risk Management"

La funzione, rientrante nell'ambito dei "controlli di secondo livello", nel corso del 2020 ha continuato in un costante monitoraggio dei rischi tipici del Confidi intensificando il sistema di reportistica - con cadenza mensile, trimestrale, semestrale ed annuale - al fine di rendicontarli agli organi direzionali. In particolare le verifiche hanno riguardato:

- ✓ il processo del credito ed in particolare si sono incentrate sulla verifica del rispetto delle politiche di gestione del rischio di credito, sul monitoraggio andamentale del portafoglio impieghi ed il grado di deterioramento dello stesso;
- ✓ il processo della finanza al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti nel regolamento di processo e di monitorare le dinamiche evolutive del portafoglio titoli;
- ✓ i fondi propri al fine della verifica dell'adeguatezza patrimoniale rispetto agli assorbimenti derivanti dai rischi assunti dal Confidi;
- ✓ il rischio di liquidità riguardo sia la liquidità operativa che strutturale al fine di valutare se la struttura sia sufficientemente equilibrata ed in grado di far fronte efficacemente ai deflussi di liquidità (ordinari e straordinari).

La Funzione "Compliance ed Antiriciclaggio"

La Funzione Compliance svolge attività di presidio del rischio di non conformità alle norme, cioè del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina procedure interne). La stessa Funzione, inoltre, effettua direttamente gli interventi formativi nelle materie rientranti all'interno del perimetro normativo oggetto dell'attività di conformità. I contenuti degli eventi formativi sono definiti, oltre che con riferimento alle evoluzioni della normativa di riferimento ed alle disposizioni della stessa (a titolo esemplificativo, in alcuni ambiti sono previsti corsi di formazione ed aggiornamento periodici), anche in relazione ai risultati delle verifiche sull'adeguatezza dei comportamenti. Nel corso dell'anno è stata effettuata un'attività di controllo a campione sulle pratiche erogate verificando la correttezza e la completezza documentale sia ai fini istruttori che antiriciclaggio, trasparenza ed, in modo particolare, privacy.



Infine, le procedure e la modulistica interna sono state adeguate, dopo il D.Lgs n. 90 del 2017 che ha riscritto per intero la disciplina di cui al D.Lgs. n. 231/2007, al D.Lgs. n. 125/2019.

Assetto Proprietario

Evoluzione Base Associativa

Credimpresa, per il 2020, ha visto un flusso in entrata della compagine sociale di 346 imprese socie distribuite geograficamente secondo la tabella sotto con una lieve riduzione dello stesso del -2,81% rispetto al 2019 (356).

Nel corso dell'anno ha visto incrementare la propria base associativa dell'2,28% passando da 8.345 imprese socie del 2019 a 8.535 del 2020. Ulteriormente al ribasso l'incidenza dei soci con rapporti in essere garantiti dal Confidi (-4,47% rispetto al 2019).

La distribuzione geografica evidenzia, a livello di singola provincia, un generalizzato incremento della compagine sociale: Catania (7,8%), Messina (4,7%), Enna (4,1%), Caltanissetta (3,6%), Agrigento (1,7%), Palermo (1,1%), Trapani (0,6%); in controtendenza la provincia di Ragusa (-3,52%) e Siracusa (-0,68%).

Nuovi Soci nel 2020



MOVIMENTAZIONE SOCI 2020			
DESCRIZIONE	2020	2019	Variaz.
Nr. Soci al 01/01/2020	8.345	8.489	(1,70%)
Nr. Soci ammessi nel 2020	346	356	(2,81%)
Nr. Soci esclusi nel 2020	96	387	(75,19%)
Nr. Soci recessi nel 2020	60	112	(46,43%)
Nr. Soci decaduti nel 2020	-	1	100,00%
NR. SOCI IN ESSERE AL 31.12.2020	8.535	8.345	2,28%

Come detto già in precedenza, il numero delle imprese associate complessive risulta in crescita dell'2,28% rispetto al 2019; nell'economia del risultato, aldilà di un incremento degli ammessi a socio nel corso del 2020 (-2,81), influiscono i minori soci esclusi (96) e recessi (60) rispetto al 2019 (originati dell'operazione straordinaria di saldo e stralcio conclusa con Unicredit S.p.A.).

Distribuzione geografica dei soci al 31.12.2020						
Province	2020		2019		Δ 2020/2019	Δ attivi 2020/2019
	Totale	di cui attivi	Totale	di cui attivi		
Agrigento	236	64	232	70	1,72%	(8,57%)
Caltanissetta	228	73	220	80	3,64%	(8,75%)
Catania	1.217	582	1.129	581	7,79%	0,17%
Enna	76	22	73	27	4,11%	(18,52%)
Messina	604	230	577	224	4,68%	2,68%
Palermo	5.144	1.129	5.085	1.194	1,16%	(5,44%)
Ragusa	192	54	199	70	(3,52%)	(22,86%)
Siracusa	147	43	148	47	(0,68%)	(8,51%)
Trapani	611	189	607	205	0,66%	(7,80%)
Extra Sicilia	80	8	75	8	6,67%	0,00%
TOTALE	8.535	2.394	8.345	2.506	2,28%	(4,47%)

Complessivamente la compagine sociale risulta di derivazione delle province di Palermo e Catania (circa il 74,5%) dove evidentemente sono presenti dei presidi fisici con le filiali di riferimento; la rimanente parte risulta frazionata tra le altre province del territorio regionale ed in misura residuale (0,9%) dislocata a livello nazionale.

Compagine Sociale % per Provincia		
Province	2020	
	Totale	Attivi
Agrigento	2,77%	2,67%
Caltanissetta	2,67%	3,05%
Catania	14,26%	24,31%
Enna	0,89%	0,92%
Messina	7,08%	9,61%
Palermo	60,27%	47,16%
Ragusa	2,25%	2,26%
Siracusa	1,72%	1,80%
Trapani	7,16%	7,89%
Extra Sicilia	0,94%	0,33%
TOTALE	100,00%	100,00%

Rispetto alla componente attiva della base sociale, l'incidenza delle aziende socie con rapporti ancora in essere risulta distribuita tra le province di Palermo (47,16%), Catania (24,31%), Messina (9,61%) e Trapani (7,89%); il trend risulta in flessione e generalizzato rispetto a tutte le province fuorchè alla provincia di Catania dove risulta un valore stabile (582 aziende socie rispetto a 581 per il 2019) e la provincia di Messina (+2,68%). Rimangono sempre delle aree poco penetrate da Credimpresa, l'area centrale, dove le province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna insieme non raggiungono il 10% del totale delle aziende socie con garanzie in essere ed

anche l'area sud-orientale dove le province di Ragusa e Siracusa insieme non raggiungono il 5% dei soci attivi anche per la forte presenza di confidi competitors che si concentrano in quel territorio.

Nella identificazione della natura giuridica della base associativa Credimpresa, si evidenzia come per il 58% questa sia costituita da persone fisiche e per la restante parte da soci con personalità giuridica.

Distribuzione per natura giuridica					
	2020		2019		Δ 2020/2019
	Totale	Attivi	Totale	Attivi	
Persona Fisica	4.976	1.209	4.881	1.477	1,95%
Persona Giuridica	3.559	1.185	3.464	1.029	2,74%
TOTALE	8.535	2.394	8.345	2.506	2,28%



Andamento della società

Flusso Attività 2020

Il flusso finanziato garantito da Credimpresa nel corso del 2020 risulta in flessione rispetto al 2019 del 18,79% passando da 25.154.945 euro del 2019 a 20.429.143 euro dell'anno appena concluso; si muove nella stessa direzione il flusso di garanzie erogate, con un calo meno che proporzionale, in ragione del fatto che la garanzia media erogata sale al 67,6% (58,6% nel 2019); in calo il numero di finanziamenti garantiti (-39,92%) passati da 764 a 459.

BANCA	FLUSSO DI GARANZIE PER ISTITUTO DI CREDITO 2020								
	FINANZIATO			EROGATO			NR. FINANZIAMENTI		
	2020	2019	%2020-2019	2020	2019	%2020-2019	2020	2019	%2020-2019
UNICREDIT BANCA SPA	530.000	-	100,0%	376.000	-	100,0%	9	-	100,0%
<i>di cui MISE</i>	75.000	-	100,0%	45.000	-	100,0%	1	-	100,0%
INTESA SANPAOLO SPA	3.638.000	5.459.000	-33,4%	2.577.000	3.344.900	-23,0%	54	108	-50,0%
<i>di cui MISE</i>	180.000	285.000	-36,8%	97.500	176.000	-44,6%	2	7	-71,4%
CREDITO VALTELLINESE S.P.A.	4.250.500	10.162.240	-58,2%	3.081.400	5.578.520	-44,8%	124	333	-62,8%
<i>di cui MISE</i>	325.000	1.503.000	-78,4%	148.000	1.036.500	-85,7%	4	37	-87,1%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	880.000	2.208.000	-60,1%	504.000	1.267.000	-60,2%	21	50	-58,0%
<i>di cui MISE</i>	-	400.000	-100,0%	-	240.000	-100,0%	-	3	-100,0%
BANCO BPM S.p.A.	845.000	1.711.000	-50,6%	512.000	1.095.600	-53,3%	8	18	-55,6%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	4.194.643	3.710.065	13,1%	3.487.064	2.336.633	49,2%	141	205	-31,2%
<i>di cui ARTIGIANCASSA</i>	3.640.500	2.685.500	35,6%	3.150.800	1.730.850	82,0%	117	181	-35,4%
B.C.C. SAN GIUSEPPE DELLE MADONIE	785.000	777.840	0,9%	631.800	473.272	33,5%	15	19	-21,1%
<i>di cui MISE</i>	97.000	247.000	-60,7%	61.400	150.600	-59,2%	4	1	300,0%
BANCA SELLA	95.000	225.000	-57,8%	58.000	123.000	-52,8%	3	7	-57,1%
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	250.000	298.000	-16,1%	175.500	199.400	-12,0%	11	10	10,0%
<i>di cui MISE</i>	-	110.000	-100,0%	-	82.000	-100,0%	-	3	-100,0%
BAPR	1.788.000	345.000	418,3%	1.188.400	158.500	649,8%	33	10	230,0%
<i>di cui MISE</i>	815.000	20.000	3975,0%	478.000	12.000	3883,3%	6	1	500,0%
IRFIS -SPA	1.840.000	-	100,0%	457.000	-	100,0%	32	-	100,0%
<i>di cui MISE</i>	420.000	-	100,0%	105.000	-	100,0%	2	-	100,0%
IGEA BANCA SPA	413.000	110.000	275,5%	402.000	88.000	356,8%	5	2	150,0%
FIDIMED (CONFIDI EX ART.106)	-	148.800	-100,0%	-	74.400	-100,0%	-	2	-100,0%
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	700.000	-	100,0%	150.000	-	100,0%	2	-	100,0%
BCC DON RIZZO	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
BCC SAN FRANCESCO - CANICATTI	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	0,0%
BCC DI PACHINO	220.000	-	100,0%	220.000	-	100,0%	1	-	100,0%
Totale	20.429.143	25.154.945	-18,79%	13.820.164	14.739.225	-6,24%	459	764	-39,92%
<i>di cui MISE</i>	1.912.000	2.565.000	-25,46%	934.900	1.697.100	-44,91%	19	51	-62,75%
TOTALE MISE	5.057.000	3.145.000	60,79%	2.995.000	2.060.100	45,38%	77	58	32,76%

Con riguardo ai partners bancari di riferimento, il 66,17% del flusso di garanzie erogate dal Confidi risultano ad appannaggio tendenzialmente di tre Istituti di Credito: B.N.L (25,23%), Credito Valtellinese (22,29%) e Intesa Sanpaolo (18,64%); il residuale 33,83% risulta ripartito tra le rimanenti banche.

Preme sottolineare, inoltre, la buona performance del canale Artigiancassa (+35,6% del finanziato rispetto al 2019) che rappresenta da solo il 17,68% del flusso finanziato complessivo del 2020.

Rispetto all'operatività a valere sul fondo MISE, sono stati garantiti, nel corso del 2020, finanziamenti per 1,9 mln di euro (2,6 mln di euro nel 2019) pari a 0,9 mln di euro di garanzie prestate dal Confidi (1,7 nel 2019); lo stock complessivo di finanziamenti garanti sul suddetto fondo MISE è pari a 5 mln di euro.

Rispetto ad un trend negativo nel numero di finanziamenti -39,92%, appare utile sottolineare come il volume del finanziato, seppure negativo anche questo, segni una contrazione inferiore (-18,79%) a dimostrazione che al di là di una tendenza chiaramente negativa, nell'ultimo anno si è invertito il trend in relazione soprattutto ad una media finanziamento finalmente in crescita (44.507 euro vs 32.925

euro del 2019) ed in particolare per il breve termine una media finanziamento pari a 25.473 euro (27.511 euro a dicembre 2019), per il medio termine pari a 60.125 euro (36.714 euro a dicembre 2019); per il lungo termine 234.167 euro (215.333 euro a dicembre 2019).

BANCA	DELIBERATO CONFIDI NON EROGATO PER ISTITUTO DI CREDITO 2020							
	2020				2019			
	FINANZIATO	EROGATO	NR. FINANZ.	INC %	FINANZIATO	EROGATO	NR. FINANZ.	INC %
UNICREDIT BANCA SPA	605.000	437.500	8	6,9%	-	-	-	0,0%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
INTESA SANPAOLO SPA	2.101.500	1.291.800	21	24,1%	1.285.000	700.900	40	21,5%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
CREDITO VALTELLINESE S.P.A.	1.660.000	1.328.000	45	19,1%	1.572.000	837.000	64	26,3%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	0,0%	70.000	41.000	2	1,2%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	595.000	476.000	6	6,8%	340.000	179.000	13	5,7%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
BANCO BPM S.p.A.	740.000	657.000	4	8,5%	1.280.000	828.000	8	21,4%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	1.506.900	1.289.610	33	17,3%	480.000	265.400	29	8,0%
<i>di cui ARTIGIANCASSA</i>	932.900	827.610	25	10,7%	460.000	249.400	28	7,7%
B.C.C. SAN GIUSEPPE DELLE MADONIE	345.000	298.000	4	4,0%	250.000	125.000	1	4,2%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
BANCA SELLA SPA	-	-	-	0,0%	295.000	147.500	4	4,9%
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	50.000	50.000	1	0,6%	100.000	50.000	2	1,7%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
BAPR	480.000	419.000	7	5,5%	130.000	65.000	1	2,2%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
IRFIS - SPA	110.000	27.500	2	1,3%	-	-	-	0,0%
<i>di cui MISE</i>	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
IGEA BANCA SPA	250.000	225.000	1	2,9%	-	-	-	0,0%
FIDIMED (CONFIDI EX ART.106)	-	-	-	0,0%	250.000	125.000	1	4,2%
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	270.000	135.000	1	3,1%	-	-	-	0,0%
BCC DON RIZZO	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
BCC SAN FRANCESCO - CANICATTI	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
BCC DI PACHINO	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%
Totale	8.713.400	6.634.410	133	100,00%	5.982.000	3.322.800	163	100,00%

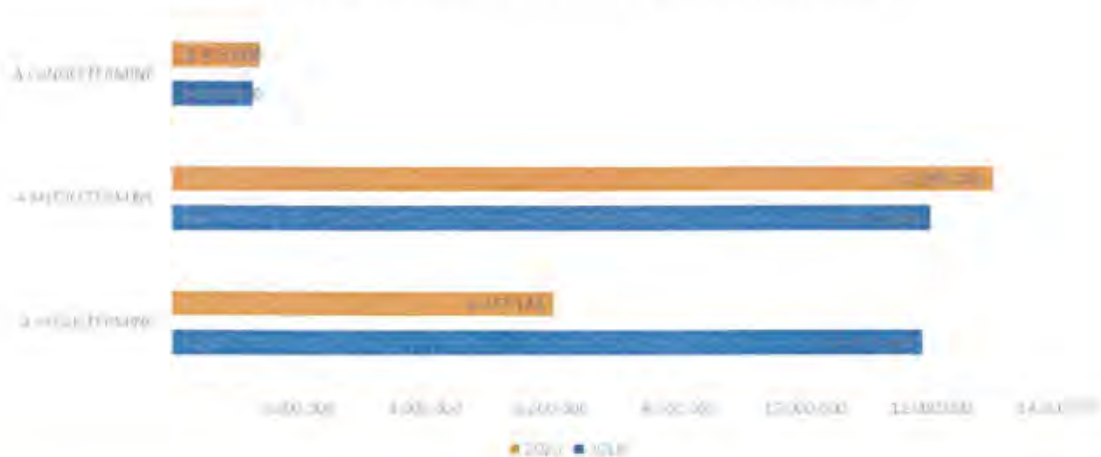
Rispetto alle garanzie deliberate dal Confidi in attesa di erogazione da parte delle banche, la tendenza appare favorevole rispetto allo scorso anno; complessivamente gli impegni ad erogare risultano in crescita (45,66%).

Rispetto al totale di garanzie complessivamente erogate, il volume di finanziamenti garantiti da Credimpresa ed assistiti da controgaranzia del Medio Credito Centrale (MCC) si attesta a 15.547.143 euro (19.975.945 nel 2019) con 397 linee di fido (657 nel 2019) rispetto alle 459 totali, con un'incidenza rispetto al flusso complessivo erogato del 76% (79% nel 2019).

FLUSSO GARANZIE ED INCIDENZA CONTROGARANZIA PER PROVINCIA 2020											
PROVINCIA	FINANZIATO	EROGATO	NDG	FIN	FINANZIATO CONTROG.	NDG	FIN	% CONTR. FIN.	% CONTR. NdG	% CONTR. Fin.	
AGRIGENTO	320.000	252.000	7	7	320.000	7	7	100,0%	100,0%	100,0%	
CALTANISSETTA	1.230.000	474.500	8	10	350.000	4	6	28,5%	50,0%	60,0%	
CATANIA	5.203.500	3.624.500	109	138	3.918.500	99	125	75,3%	90,8%	90,6%	
ENNA	130.000	85.000	3	4	80.000	3	3	61,5%	100,0%	75,0%	
MESSINA	1.836.900	896.210	40	46	716.900	15	19	39,0%	37,5%	41,3%	
PALERMO	9.215.743	6.699.654	167	215	7.723.743	153	199	83,8%	91,6%	92,6%	
RAGUSA	755.000	464.000	3	5	700.000	2	4	92,7%	66,7%	80,0%	
SIRACUSA	65.000	52.000	1	1	65.000	1	1	100,0%	100,0%	100,0%	
TRAPANI	1.673.000	1.272.300	28	33	1.673.000	28	33	100,0%	100,0%	100,0%	
Totale	20.429.143	13.820.164	366	459	15.547.143	312	397	76,1%	85,2%	86,5%	

La composizione del flusso di garanzie erogate appare modificato rispetto al 2019 sotto il profilo della forma tecnica: in particolare si è assistito ad un miglioramento del trend relativo alle garanzie erogate su finanziamenti a medio e lungo termine (per entrambe un +8%) ed un considerevole peggioramento delle forme tecniche a breve termine (-49%); su quest'ultima forma tecnica ha pesato inevitabilmente la sospensione della scadenza dei finanziamenti non rateali previsti dal decreto Cura Italia e successive proroghe.



FLUSSO GARANZIE PER FORMA TECNICA 2020-2019

Evoluzione del Portafoglio Garanzie 2020

L'esposizione del Confidi al 31 dicembre 2020 evidenzia un rischio residuo su crediti di firma pari a 58.654.512 euro (58.827.539 euro nel 2019) con un decremento rispetto al 2019 pari allo 0,29%; contestualmente i finanziamenti complessivi garantiti dal Confidi passano da 3.226 del 2019 a 2.943 del 2020 (-8,7%).

Rispetto all'esposizione complessiva relativa ai diversi partners bancari, spicca il Credito Valtellinese (29,64% vs 31,87% del 2019), Monte dei Paschi di Siena (14,62% vs 17,24% dello scorso anno) ed Intesa Sanpaolo (16,23% vs 15,17% del 2019); seguono Unicredit (11,05% rispetto al 11,25% del 2019), BNL (10,90% vs 8,64% del 2019) e le Banche di Credito Cooperativo (6,44% vs 6,32% del 2019): insieme i suddetti Istituti di Credito ricoprono circa l'88,88% del portafoglio complessivo.

La composizione delle tipologie di forma tecnica evidenzia un calo generalizzato, rispetto al 2019, ed in particolare: mutui ipotecari (-8,38%), impieghi autoliquidanti come l'anticipo fatture (-11,93%) e facoltà di scoperto (-7,96%), fidejussioni (-28,29%); in controtendenza, rispetto al 2019, solo i mutui chirografari che, con +11,72% compensano di fatto la riduzione nello stock di garanzie delle altre forma tecniche.



ESPOSIZIONE CREDITI DI FIRMA PER BANCA						
BANCA	2020			2019		
	SALDO CONTABILE	NR. FIN.	SALDO CONTABILE CONTROGARANZIA	SALDO CONTABILE	NR. FIN.	SALDO CONTABILE CONTROGARANZIA
B.C.C. VALLE DEL TORTO	222.735	6	-	240.762	6	-
B.C.C. DI PACHINO	232.508	3	208.006	12.508	2	10.006
B.C.C. SAN BIAGIO PLATANI	142.016	2	-	168.781	2	-
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	1.740.555	76	432.012	1.688.926	81	279.165
B.C.C. SAN FRANCESCO	78.178	5	13.040	93.766	5	13.224
B.C.C. DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	1.228.767	29	180.162	1.355.493	36	202.879
B.C.C. S. MICHELE DI CALTANISSETTA	11.036	1	-	13.081	1	-
B.C.C. DI VALLEDOLMO	2.065	1	-	11.355	2	5.319
B.C.C. DON RIZZO	119.281	7	4.381	135.828	7	4.381
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	1.583.508	70	569.147	1.144.319	67	351.116
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	8.574.829	354	2.135.478	10.141.879	378	2.288.351
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	6.391.851	403	4.563.478	5.079.868	473	2.745.529
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	447.556	32	225.494	401.888	31	248.463
BANCA SELLA SPA	587.670	27	260.382	709.221	35	322.699
BANCO BPM	1.673.308	63	979.076	1.831.068	67	1.158.767
BNP PARIBAS LESING SOLUTION SPA	25.975	2	-	43.006	2	-
CARIGE	231.345	12	-	254.463	12	-
CREDITO EMILIANO SPA	145.107	11	7.814	150.887	11	7.814
CREDITO VALTELLINESE S.P.A.	17.383.915	1.028	7.451.927	18.749.207	1.154	7.706.099
INTESA SANPAOLO SPA	9.518.615	440	4.317.276	8.922.424	490	3.401.755
IRFIS - MEDIOCREDITO DELLA SICILIA SPA	1.218.556	36	82.928	769.511	5	103.346
MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	58.915	3	-	127.833	3	-
UNICREDIT BANCA SPA	6.479.947	323	3.300.764	6.619.067	352	3.286.064
FIDIMED	74.400	2	66.960	74.400	2	-
IGEA BANCA S.P.A.	481.873	7	339.486	88.000	2	-
TOTALE COMPLESSIVO	58.654.512	2.943	25.137.811	58.827.539	3.226	22.134.977

STOCK PORTAFOGLIO AL 31.12.2020 PER FORMA TECNICA						
FORMA TECNICA	2020			2019		
	SALDO CONTABILE	%	NR.FIN.	SALDO CONTABILE	%	NR.FIN.
ANTICIPO FATTURE/RI.BA/S.B.F/POS	6.049.175	10,31%	170	6.868.909	11,68%	209
FACOLTA' DI SCOPERTO	8.877.129	15,13%	749	9.644.440	16,39%	876
FIDEIUSSIONI	858.365	1,46%	22	1.196.917	2,03%	28
SCONTO COMMERCIALE	11.360	0,02%	1	11.360	0,02%	1
LEASING IMMOBILIARE/STRUMENTALE	327.628	0,56%	9	434.675	0,74%	9
MUTUO CHIROGRAFARIO	29.275.555	49,91%	1.661	26.203.483	44,54%	1.750
MUTUO IPOTECARIO	13.255.300	22,60%	331	14.467.756	24,59%	353
TOTALE COMPLESSIVO	58.654.512	100%	2.943	58.827.539	100%	3.226



Il Confidi conferma, anche per il 2020, la forte vocazione nel sostegno delle Pmi e microimprese siciliane dimostrato anche dall'analisi della tipologia di settore economico di provenienza delle imprese socie di Credimpresa. Risulta sempre preponderante il settore del commercio che da solo incide per il 43,81% del portafoglio complessivo dei finanziamenti garantiti da Credimpresa; staccate le attività manifatturiere (14,68%), attività di servizi alloggio e ristorazione (11,81%) e costruzioni (8,93%). Risultano residuali le aziende di appartenenza agli altri settori economici, la cui incidenza per ciascun settore non supera il 5% del totale complessivo.

ESPOSIZIONE DELLE GARANZIE PER SETTORE ECONOMICO 2020					
DESCRIZIONE	FINANZIATO	EROGATO	SALDO CONTABILE	NR. FINANZ.	INC. FINL.
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	7.921.630	3.882.415	2.479.755	91	4,47%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	26.039.285	14.229.954	8.514.853	384	14,68%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	270.000	155.000	90.578	3	0,15%
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GES	648.000	370.000	269.112	10	0,37%
COSTRUZIONI	15.836.160	8.163.920	5.773.240	290	8,93%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP AUTOVEI	77.706.031	41.056.433	25.859.062	1.333	43,81%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	8.867.000	5.131.051	3.436.754	130	5,00%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	20.943.447	11.299.207	7.287.840	392	11,81%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.287.494	696.747	340.520	26	0,73%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	785.000	401.500	177.525	8	0,44%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1.780.000	618.000	271.400	6	1,00%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2.641.000	1.439.000	594.732	33	1,49%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	3.602.500	1.963.050	1.407.510	86	2,03%
ISTRUZIONE	232.500	126.750	83.631	12	0,13%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	3.476.000	1.798.800	848.297	33	1,96%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	1.103.027	542.414	260.173	25	0,62%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	4.136.500	1.951.650	930.440	79	2,33%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	85.329	42.665	29.089	2	0,05%
TOTALE COMPLESSIVO	177.360.902	93.868.556	58.654.512	2.943	100%

Lo stock di garanzie al 31 dicembre 2020, che comprende sia i crediti di firma che gli impieghi per cassa, risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2019. Il fenomeno è in contro tendenza rispetto agli ultimi anni; le nuove garanzie emesse, infatti, unitamente alla sospensione della scadenza di quelle in essere per effetto delle disposizioni del decreto Cura Italia, hanno bilanciato quelle estinte per la chiusura ad inizio 2020 di un'operazione di stralcio di crediti di firma deteriorati con BNL. Lo stock di garanzie in essere continua a distribuirsi prevalentemente sul territorio siciliano (99,7%). Rispetto alla dislocazione regionale hanno un'incidenza predominante le province di Palermo (43,92%), Catania (22,02%), Messina (8,76%) e Trapani (8,42%).



ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER PROVINCIA 2020					
PROVINCIA	FINANZIATO	EROGATO	SALDO CONTABILE	NR. FINANZ.	INC. %
CREDITI DI FIRMA					
AGRIGENTO	7.205.000	3.698.700	2.419.372	84	4,06%
CALTANISSETTA	8.239.800	3.928.800	2.302.515	71	4,65%
CATANIA	39.053.835	20.783.919	13.788.497	737	22,02%
ENNA	2.053.000	1.204.200	800.659	32	1,16%
MESSINA	15.790.464	7.584.818	4.602.852	254	8,90%
PALERMO	77.887.737	42.254.886	25.608.642	1.400	43,91%
RAGUSA	6.295.000	3.286.800	2.116.235	70	3,55%
SIRACUSA	4.749.586	2.448.293	1.677.829	52	2,68%
TRAPANI	15.480.480	8.360.140	5.098.054	235	8,73%
Provincia extra Sicilia	606.000	318.000	239.857	8	0,34%
TOTALE CREDITI DI FIRMA	177.360.902	93.868.556	58.654.512	2.943	100%
CREDITI DI CASSA					
AGRIGENTO	820.000	410.000	355.755	8	5,14%
CALTANISSETTA	1.175.000	587.500	444.218	10	7,37%
CATANIA	1.403.000	710.100	386.859	42	8,80%
ENNA	-	-	-	-	0,00%
MESSINA	2.420.000	1.210.000	1.035.014	24	15,18%
PALERMO	7.816.345	3.889.865	2.668.372	153	49,02%
RAGUSA	335.000	167.500	118.200	4	2,10%
SIRACUSA	870.000	435.000	390.937	8	5,46%
TRAPANI	886.000	449.000	325.421	25	5,56%
Provincia extra Sicilia	220.000	110.000	-	2	1,38%
TOTALE CREDITI DI CASSA	15.945.345	7.968.965	5.724.776	276	100%
TOTALE	193.306.247	101.837.521	64.379.288	3.219	100%

Strumenti di mitigazione del rischio

Nel corso del 2020 si è continuato ad utilizzare come tecnica di mitigazione del rischio (CRM) esclusivamente la controgaranzia fornita dal Medio Credito Centrale. Come detto in precedenza la stessa ha riassicurato circa il 76% del flusso erogato nel 2020.

Seppur non annoverata come tecnica di CRM, occorre evidenziare come già dal 2018, Credimpresa sia dotato di un Fondo Rischi stanziato dal MISE rispetto ad un'operatività dedicata che permette di utilizzare lo stesso fondo come garanzia di tipo monetaria in caso di default delle aziende.



Tesoreria e Gestione Portafoglio Titoli

Dalla scorsa primavera, durante la quale si è assistito al crollo dei mercati finanziari originato dallo svilupparsi della pandemia per covid-19, le condizioni dei mercati finanziari dell'area dell'euro, oggi, sono migliorate notevolmente.

Sui mercati dei titoli di Stato, le diffuse turbolenze verificatesi in marzo e aprile si sono progressivamente attenuate: la liquidità degli scambi e gli spread sono tornati su livelli prossimi a quelli osservati prima della crisi sanitaria; anche i principali indici azionari hanno registrato forti rialzi, pur con una significativa eterogeneità fra paesi e settori di attività economica. Negli Stati Uniti le quotazioni hanno raggiunto il massimo storico in novembre, a fronte di aspettative che gli utili societari tornino sui livelli del 2019 già durante il prossimo anno, sostenuti anche dal deprezzamento del dollaro. Nell'area dell'euro, dove gli operatori si attendono una ripresa della redditività delle imprese più lenta, il recupero dei corsi azionari è stato solo parziale. In tutte le principali aree la risalita delle quotazioni è stata favorita dalla riduzione dei tassi sulle attività prive di rischio ed è assai più accentuata per i settori meno toccati dalla crisi, quali quelli tecnologico e dei beni di consumo; gli investitori hanno invece continuato a penalizzare i comparti la cui redditività è stata più colpita, tra cui quelli energetico e finanziario.

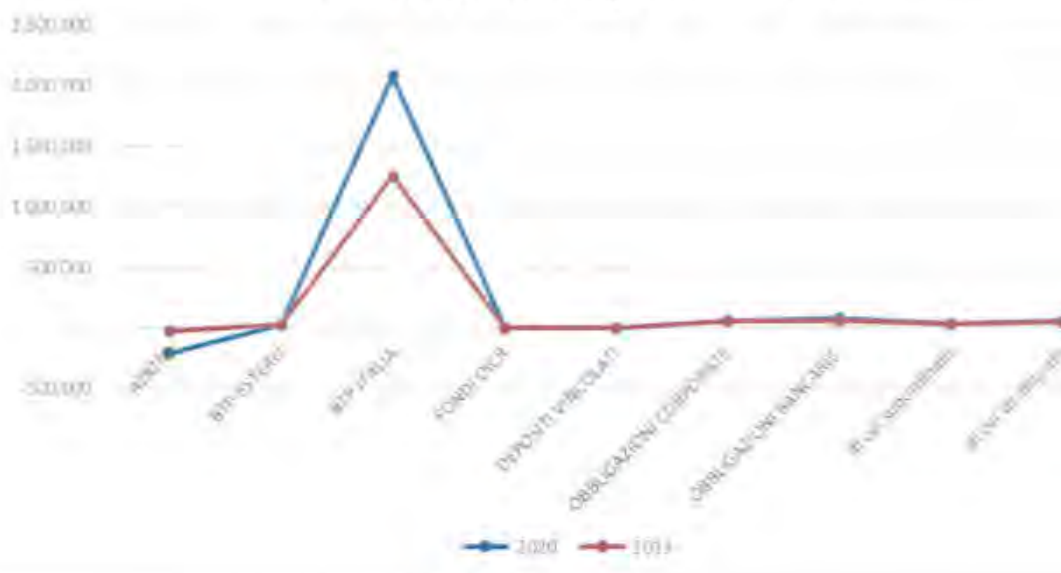
Il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari ha interessato anche il comparto del debito privato; gli spread sulle obbligazioni societarie sono scesi al di sotto della loro media storica nonostante il numero di declassamenti si mantenga elevato e i tassi di insolvenza siano significativamente aumentati. Il buon funzionamento dei mercati primari, insieme al basso livello dei tassi di interesse, controbilancia in parte i rischi generati dal crescente indebitamento delle imprese; queste ultime restano tuttavia esposte alla possibilità di repentine diminuzioni dell'offerta di credito da parte degli investitori, la cui propensione a erogare prestiti è particolarmente reattiva agli andamenti di mercato.



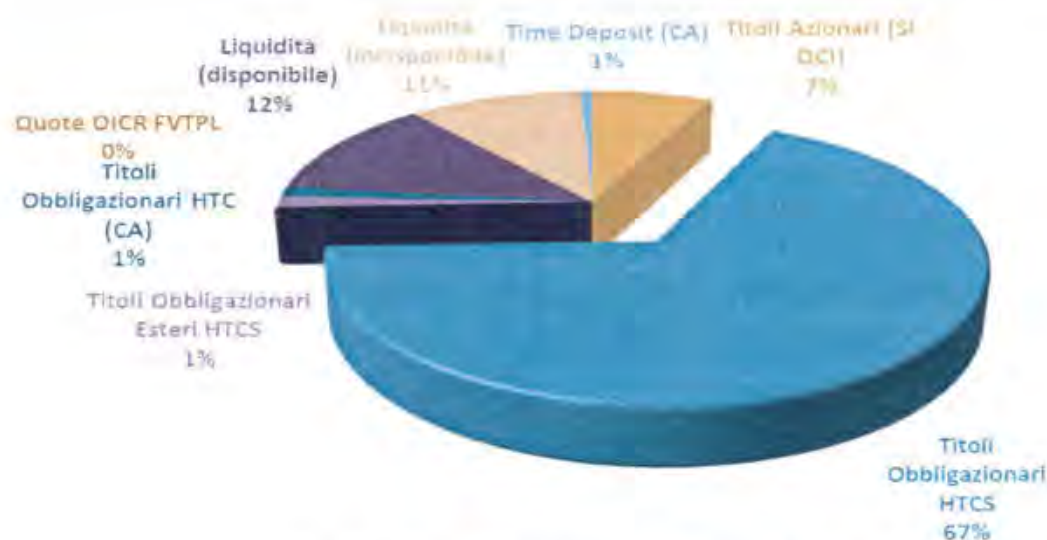

Alla luce di quanto evidenziato a livello di contesto macro-economico, è evidente che il fenomeno covid-19 abbia influenzato la normale operatività del Management Credimpresa. Da un lato, infatti, ci si è trovati di fronte ad un mercato altalenante, estremamente negativo nella prima parte del 2020 ed in ripresa nella seconda, dove le condizioni di estrema incertezza sul futuro per il perdurare della pandemia, hanno rappresentato la principale difficoltà di lettura dei mercati; dall'altro lato le mutate condizioni di mercato non hanno consentito agevolmente di rimpiazzare gli strumenti finanziari in scadenza nell'anno con altri di analogo rendimento, al fine di mantenere quanto più stabile possibile i flussi cedolari annui. Anche il comparto azionario ha risentito delle mutevolezze dei mercati finanziari e delle disposizioni della BCE relative al congelamento dei dividendi del settore bancario per migliorare la solidità patrimoniale dell'intero settore.

In particolare sono state effettuate, soprattutto nel primo e nel terzo trimestre, operazioni di compravendita sia su titoli di capitale, alcuni dei quali già in portafoglio, sia di titoli obbligazionari di Stato e Corporate al fine di rimpiazzare quei titoli rimborsati nel 2020. Al 31.12.2020, dopo il calo iniziale subito a causa delle fluttuazioni dei mercati finanziari, il valore complessivo del portafoglio si apprezza dell'1,40%, portandosi a 21.587.247 euro (21.286.263 euro nel 2019). Il portafoglio, accanto ad una solida componente di titoli di Stato (75%), risulta composto per il rimanente 25% da più tipologie di strumenti con una componente di rischio diversificata: titoli di debito bancari tra senior e subordinati (7%), titoli di capitale (9%), obbligazioni di società corporate (6%), titoli di debito di stato esteri (2%) e time deposit, il cui valore nominale, al 31.12.2020, è pari a 0,2 mln di euro.

Trend Riserva OCI su Portafoglio Titoli 2020 - 2019




TIPOLOGIA STRUMENTI FINANZIARI	31/12/2020	%	31/12/2019	%	2020/2019
AZIONI	1.963.421	9%	1.125.152	5%	74,50%
BTP ESTERO	334.872	2%	227.633	1%	47,11%
BTP ITALIA	16.209.149	75%	16.200.824	76%	0,05%
FONDI OICR	-	0%	-	0%	0,00%
DEPOSITI VINCOLATI	200.000	1%	280.000	1%	-28,57%
OBBLIGAZIONI CORPORATE	1.285.349	6%	976.838	5%	31,58%
OBBLIGAZIONI BANCARIE	1.591.455	7%	2.475.816	12%	-35,72%
<i>di cui subordinate</i>	837.310	4%	1.342.156	6%	-37,61%
<i>di cui strutturate</i>	754.145	3%	747.705	4%	0,86%
TOTALE	21.584.247	100%	21.286.263	100%	1,40%



PORTAFOGLI CONTABILI (IFRS 9) 2020

Vale la pena ricordare come l'introduzione dell'IFRS 9, già a partire dal 1° gennaio 2018, relativo al trattamento contabile degli strumenti finanziari, abbia apportato significative novità sia in merito alla *classificazione e misurazione* delle attività finanziarie, sia alla *monitoraggio* delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("*impairment*") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati. In linea generale, il Management del Confidi ha optato per l'adozione del modello di business "Held to collect and sell" (HTC&S) con riferimento agli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito (Stato, banca, società corporate); lo stesso ha, invece, adottato il modello di business "Held to collect" (HTC) con riferimento ad alcuni titoli di debito di Stato che il Confidi intende detenere con l'obiettivo di incamerare i flussi finanziari da queste corrisposti alle scadenze contrattualmente definite; il Confidi ha individuato gli strumenti per i quali esercitare l'opzione di classificazione nella categoria delle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" con "sterilizzazione" delle successive variazioni di valore all'interno della riserva da valutazione.



Dinamica portafoglio deteriorato e politica d'impairment 2020

L'impatto della crisi sulla qualità del credito è stato mitigato dalle misure adottate dal Governo per il sostegno alle imprese e ai redditi delle famiglie. Come più volte richiamato, nel primo semestre del 2020 il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti (tasso di deterioramento) è sceso al 2,3%, dal 2,7% del 2019; nonostante il miglioramento l'indicatore, rimane il più elevato tra le regioni italiane, dopo quello dell'Abruzzo. Il tasso di deterioramento riferito alle imprese è diminuito di circa un punto percentuale: il miglioramento ha interessato tutti i comparti produttivi e, principalmente, le imprese di maggiore dimensione. Per le famiglie consumatrici l'indicatore è rimasto stabile all'1,5%.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti bancari alla clientela siciliana è lievemente diminuita (dal 12,3% all'11,9%); il calo ha riguardato le imprese, mentre per le famiglie il valore non ha registrato variazioni rispetto all'anno precedente.

Riguardo Credimpresa, la chiusura dell'accordo transattivo con BNL per lo stralcio di 1,2 mln di garanzie, in prevalenza in stato deteriorato di firma, ha permesso di riqualificare ulteriormente il portafoglio impieghi; ciò ha consentito di abbassare il livello di deterioramento dello stesso, con il portafoglio NPL che è passato da 26,3 mln di euro (dicembre 2019) a 25,1 mln di euro (-4,5%).

		31 dicembre 2020								
		Portafoglio Complessivo			Controgarantito MCC			Non Controgarantito MCC		
		Rischio Confidi	Fondi	Coverage	Rischio Confidi	fondi	COVERAGE	Rischio confidi	fondi	COVERAGE
PORTAFOGLIO GARANZIE										
	Bonis	39.278.942	398.310	1,01%	24.251.107	99.125	0,41%	15.027.835	299.184	1,99%
	Scaduto Deteriorato	1.777.381	88.608	4,99%	562.030	6.715	1,19%	1.215.351	81.893	6,74%
	Inadempienze Probabili	1.862.562	300.284	16,12%	1.092.761	98.062	8,97%	769.800	202.222	26,27%
	Sofferenze di firma	15.735.628	7.379.022	46,89%	6.944.158	1.511.679	21,77%	8.791.470	5.867.342	66,74%
	Totale Deteriorato di Firma	19.375.570	7.767.913	40,09%	8.598.949	1.616.456	18,80%	10.776.622	6.151.457	57,08%
	Totale Deteriorato di Cassa	5.724.776	3.455.954	60,37%	2.058.688	436.201	21,19%	3.666.088	3.019.753	82,37%
	Totale Deteriorato Complessivo	25.100.347	11.223.867	44,72%	10.657.637	2.052.657	19,26%	14.442.709	9.171.210	63,50%
	TOTALE PORTAFOGLIO	64.379.288	11.622.177	18,05%	34.908.744	2.151.782	6,16%	29.470.544	9.470.394	32,14%

		31 dicembre 2019								
		Portafoglio Complessivo			Controgarantito MCC			Non Controgarantito MCC		
		Rischio Confidi	Fondi	Coverage	Rischio Confidi	fondi	COVERAGE	Rischio confidi	fondi	COVERAGE
PORTAFOGLIO GARANZIE										
	Bonis	38.152.753	432.977	1,13%	20.535.010	89.847	0,44%	17.617.743	343.130	1,95%
	Scaduto Deteriorato	1.645.784	102.010	6,20%	729.231	17.566	2,41%	916.553	84.444	9,21%
	Inadempienze Probabili	2.567.320	577.052	22,48%	1.428.939	184.159	12,89%	1.138.381	392.893	34,51%
	Sofferenze di firma	16.461.682	7.931.849	48,18%	7.454.696	1.684.545	22,60%	9.006.986	6.247.303	69,36%
	Totale Deteriorato di Firma	20.674.786	8.610.911	41,65%	9.612.866	1.886.270	19,62%	11.061.920	6.724.641	60,79%
	Totale Deteriorato di Cassa	5.613.506	3.543.501	63,12%	1.731.056	370.005	21,37%	3.882.450	3.173.496	81,74%
	Totale Deteriorato Complessivo	26.288.292	12.154.412	46,24%	11.343.922	2.256.275	19,89%	14.944.370	9.898.137	66,23%
	TOTALE PORTAFOGLIO	64.441.045	12.587.388	19,53%	31.878.932	2.346.122	7,36%	32.562.113	10.241.267	31,45%

Sotto il profilo della mitigazione del rischio, anche nel 2020 continua il trend di riqualificazione del portafoglio: l'incidenza delle garanzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia è ulteriormente cresciuta rispetto al totale del portafoglio; nello specifico il peso del portafoglio controgarantito MCC è salito al 54,22% (49,52% nel 2019). In particolare il 61,74% del portafoglio *in bonis* risulta controgarantito (53,82% nel 2019), mentre il portafoglio deteriorato risulta riassicurato per il 42,46% (43,27% nel 2019).

Al 31.12.2020, a fronte di una generale contrazione dell'esposizione deteriorata (-6,28%) rispetto ai valori 2019, l'esposizione per controparte bancaria vede il Credito Valtellinese incidere per il 26,95%, segue Unicredit (-20,82%), MPS (19,27%) ed infine Intesa Sanpaolo (16,55%). I suddetti Istituti di Credito rappresentano insieme l'83,59% dell'esposizione deteriorata complessiva.

In definitiva, le linee guida portate avanti dal Management di Credimpresa al fine di riqualificare il portafoglio impieghi in essere ed avere un buon presidio rispetto al rischio di credito assunto possono essere sintetizzate in:

- sotto il profilo dell'operatività corrente, agevolare il rilascio di garanzie avvalendosi di strumenti di CRM (MCC) o in presenza di garanzie reali monetarie (Fondi MISE);
- rispetto alle politiche d'impairment attuate dal Management adottare un presidio quanto più puntuale rispetto alla reale perdita attesa;
- utilizzare strumenti straordinari di saldo e stralcio massivo al fine di abbassare il livello di deterioramento e contestualmente liberare risorse di carattere economico e patrimoniali.

CREDITI DI CASSA PER BANCA 2020								
BANCA	2020			2019			2020/2019	INC % 2020
	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR. FIN	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR. FIN		
B.C.C. DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	86.266	72.244	2	86.266	72.244	2	0,00%	1,51%
B.C.C. DON RIZZO	106.205	83.243	4	106.205	83.243	4	0,00%	1,86%
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	345.096	293.203	25	264.364	235.266	24	30,54%	6,03%
B.C.C. S. MICHELE DI CALTANISSETTA	270.523	232.807	2	270.523	232.807	2	0,00%	4,73%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	815.546	322.713	21	820.212	344.262	18	(0,57%)	14,25%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	79.368	15.885	26	40.800	16.926	7	94,53%	1,39%
BANCA SELLA SPA	150.253	124.748	8	237.943	203.252	8	(36,85%)	2,62%
BANCO BPM	62.028	11.337	4	54.198	9.771	3	14,45%	1,08%
CREDITO VALTELLINESE S.P.A.	1.021.086	563.716	99	925.365	540.278	80	10,34%	17,84%
INTESA SANPAOLO SPA	2.618.623	1.681.825	77	2.643.408	1.725.681	78	(0,94%)	45,74%
UNICREDIT BANCA SPA	169.783	54.234	7	164.223	79.771	7	3,39%	2,97%
TOTALE COMPLESSIVO	5.724.776	3.455.954	275	5.613.507	3.543.501	233	1,98%	100%

CREDITI DI FIRMA DETERIORATI PER BANCA 2020								
BANCA	2020			2019			2020/2019	INC % 2020
	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR. FIN	SALDO CONTABILE	RETTIFICHE DI VALORE	NR. FIN		
B.C.C. VALLE DEL TORTO	92.391	52.853	2	92.391	52.853	2	0,00%	0,48%
B.C.C. DI PACHINO	12.508	2.132	2	12.508	2.132	2	0,00%	0,06%
B.C.C. SAN GIUSEPPE DI PETRALIA SOTTANA	151.075	86.719	9	273.934	134.408	12	(44,85%)	0,78%
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	500.785	306.938	30	509.134	307.290	29	(1,64%)	2,58%
B.C.C. DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	25.352	15.211	1	69.546	19.631	2	(63,55%)	0,13%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	3.734.096	1.525.081	154	3.439.329	1.532.270	142	8,57%	19,27%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA	824.076	157.392	82	1.832.541	740.952	159	(55,03%)	4,25%
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	77.176	2.707	5	7.933	952	2	872,85%	0,40%
B.C.C. SAN FRANCESCO	10.567	2.219	1	27.962	3.959	2	(62,21%)	0,05%
BANCA SELLA SPA	247.220	86.341	8	317.056	106.046	11	(22,03%)	1,28%
BANCO BPM	612.924	312.818	32	549.918	311.086	32	11,46%	3,16%
CARIGE	133.786	60.900	4	97.586	59.290	2	37,10%	0,69%
CREDITO EMILIANO SPA	54.849	26.602	4	54.849	24.785	4	0,00%	0,28%
CREDITO VALTELLINESE S.P.A.	5.222.358	2.264.653	296	5.701.481	2.418.131	322	(8,40%)	26,95%
B.C.C. DON RIZZO	60.552	34.524	3	60.552	34.524	3	(0,00%)	0,31%
IRFIS - MEDIO CREDITO DELLA SICILIA SPA	375.000	37.500	1	375.000	37.500	1	0,00%	1,94%
INTESA SANPAOLO SPA	3.206.086	1.716.426	199	3.087.439	1.732.932	203	3,84%	16,55%
UNICREDIT BANCA SPA	4.034.770	1.073.958	197	4.165.626	1.090.116	210	(3,14%)	20,82%
TOTALE COMPLESSIVO	19.375.570	7.764.973	1.030	20.674.785	8.608.857	1.140	(6,28%)	100%

INDICATORI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE – BASILEA 3

Il Management di Credimpresa, nonostante il confidi non abbia ancora i requisiti per l'iscrizione al nuovo albo ex art.106 del T.U.B. ha ritenuto importante, in una logica di continuità prudenziale e di strategia per il futuro, continuare ad utilizzare le regole di "Basilea 3", già adottate nel 2016, al fine di monitorare nel continuo i Fondi Propri ed i requisiti patrimoniali connessi ai rischi propri dell'attività svolta. In questo senso risulta altresì importante la scelta di continuare ad utilizzare ai fini bilancistici i principi contabili internazionali IAS/IFRS recepite dalle istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS".

Indicatori Patrimoniali rilevanti

Tipologia rischio	Metodologia di misurazione del rischio	Requisiti patrimoniali 2020 (31.12.2020)	Requisiti patrimoniali 2019 (31.12.2019)
Credito	Quantitativa (Metodo Standardizzato)	1.611.328	1.547.536
Operativo	Quantitativa (metodo Base)	285.527	343.380
Capitale	Capitale primario di classe 1 (CET 1)	17.927.610	15.968.270
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-
Totale	Totale fondi propri	17.927.610	15.968.270

Ratios Patrimoniali regolamentari	CET1 Ratio	66,64%	61,77%
	Total Capital Ratio	66,64%	61,77%

Credimpresa possiede Fondi Propri, al 31 dicembre 2020, quantificabili in 17.927.610 euro (15.968.270 nel 2019) tutti riferibili a Capitale Primario di classe 1 (CET1); gli assorbimenti patrimoniali riconducibili a rischio di credito e rischio operativo sono pari a 1.896.855 euro (1.890.916 euro nel 2019): alla luce di ciò i requisiti patrimoniali CET1 Ratio e Total Capital Ratio risultano in ulteriore crescita (66,64%) rispetto al 2019 (61,77%).

Grandi Esposizioni

Secondo l'art. 392 della CRR viene definita grande esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR, per grande esposizione s'intende l'ammontare dell'esposizione che superi il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purchè siano rispettate le condizioni previste. Il requisito patrimoniale è soddisfatto con capitale primario di classe 1.

Credimpresa non risulta avere, al 31 dicembre 2020, posizioni annoverabili come "grande esposizione".



Altre informazioni

Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero azioni di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

Mutualità Prevalente

Ai sensi degli art. 2512 e 2513 del Codice Civile si conferma che Credimpresa ha scopo mutualistico, ai sensi dello statuto art. 4 oggetto sociale, ed esercita in via prevalente a favore dei soci, l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Le Risorse Umane

Credimpresa, al 31.12.2020, può contare su 8 dipendenti full time a tempo indeterminato, 1 Quadro, 4 part time a tempo indeterminato e 1 co.co.co., per un totale di 14 dipendenti. L'organigramma prevede 8 aree a supporto della Direzione Generale che presidiano le funzioni strategiche della società.

Rapporti con Società Controllate e Collegate

Credimpresa non detiene alcuna partecipazione, ne è sottoposta a controllo da parte di altre imprese.

Parti Correlate

In tema di operazioni con parti correlate, ed in ossequio al principio contabile IAS 24, nel corso del 2020 sono state erogate garanzie nei confronti di Amministratori per un importo pari a 10.000 euro. In definitiva al 31 dicembre 2020 risultano affidamenti garantiti in essere nei confronti di Amministratori per un'esposizione residua pari a 414.144 euro.

Per un maggiore dettaglio inerenti le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, si rimanda alla sezione 6 della Nota Integrativa – Parte D.

Trattamento e Gestione Reclami

Nel corso del 2020 Credimpresa ha registrato 4 reclami da parte dei propri soci, definiti per infondatezza delle richieste.

Responsabilità Ambientale e Tutela della Sicurezza nei luoghi di lavoro



Credimpresa, in collaborazione con la Ergon Srl, predispone ed attua tutte le misure necessarie a tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e si occupa dei controlli sui luoghi di lavoro e di tutte le attività di sorveglianza sanitaria previste dagli artt. 25 e 41 del D. Lgs. 81/2008.

*Informazioni sul personale e adempimenti in materia di protezione dei dati personali
Codice Privacy (d.lgs. 196/2003) e Regolamento UE GDPR 679/2018*

Con il D. Lgs n. 101 del 10 agosto 2018 è stato modificato il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice Privacy) adeguandolo al GDPR 679 che è entrato in vigore in tutta Europa il 25 maggio 2018. Il Regolamento di cui sopra si applica al trattamento di dati di persone fisiche, interamente o parzialmente automatizzati o non automatizzati, contenuti in un archivio o destinati a confluirci. Lo scopo è la maggior tutela dell'interessato alla protezione dei dati. Il Regolamento infatti, introducendo anche delle nuove figure nell'orbita del trattamento dei dati personali, disciplina espressamente i diritti azionabili dall'interessato e gli obblighi in capo al titolare del trattamento. I destinatari del Regolamento sono:

1. tutte le imprese private;
2. i professionisti;
3. gli enti pubblici e le pubbliche amministrazioni

Credimpresa, in conformità alle misure in materia di protezione dei dati personali alla luce delle disposizioni previste dal GDPR 679/2018, ha quindi introdotto il nuovo modello "Atto di informazione per la protezione dei dati e consenso sulla privacy" che è stato integrato di tutte quelle informazioni obbligatorie previste dal Regolamento GDPR.

Pertanto, vengono immediatamente elencate le funzioni assegnate agli organi aziendali (Titolare, Delegato, Responsabile) recependo gli elementi fondamentali che devono essere presenti affinché l'informativa sia efficace e sintetica, tra cui l'indicazione dei dati di contatto delle figure aziendali coinvolte, un'elencazione completa dei diritti dell'interessato, in particolare il diritto all'oblio e alla portabilità dei dati, e le modalità di utilizzo degli stessi dati da parte del Confidi.

Strumenti Finanziari derivati

La Società non detiene strumenti finanziari derivati.

Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

Attività di Ricerca e di Sviluppo

Nel corso del 2020 Credimpresa non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie

La Società ha una sede secondaria a Catania.



I Risultati di carattere Patrimoniale e Reddittuale

Di seguito vengono esposti i principali aggregati economico/patrimoniali e le relative variazioni intercorse nel corso dell'esercizio individuando inoltre i principali indici ritenuti significativi per l'attività svolta dal confidi:

	2020	2019	Variaz. % 2020/2019
INDICATORI DI STOCK			
<i>Stock Garanzie in essere nell'anno di riferimento</i>	64.379.288	64.441.045	(0,10%)
<i>Stock Garanzie deteriorate</i>	25.100.347	26.288.292	(4,52%)
<i>Valore Portafoglio Attività finanziarie</i>	21.584.247	21.286.264	1,40%
<i>Fondi Propri</i>	17.927.610	15.968.270	12,27%
<i>Attività ponderate per il rischio (RWA)</i>	26.855.470	25.792.274	4,12%
<i>Requisiti Patrimoniali Pillar I</i>	1.896.855	1.890.916	0,31%
CET1 Ratio	66,64%	61,77%	7,88%
Total capital ratio	66,64%	61,77%	7,88%

INDICATORI DI FLUSSO			
Garanzie erogate nell'anno di riferimento	13.820.164	14.739.225	(6,24%)
Margine Finanziario	545.200	914.361	(40,37%)
Commissioni Nette	833.740	1.011.870	(17,60%)
Margine d'intermediazione	1.368.030	1.914.018	(28,53%)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	592.572	1.554.862	(61,89%)
Spese amministrative	(804.330)	(1.023.796)	(21,44%)
Risultato della gestione operativa	1.120.482	2.651.464	(57,74%)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	1.120.482	2.651.464	(57,74%)
Utile (perdita) d'esercizio	1.119.186	2.648.446	(57,74%)

La lettura dei dati di sintesi sopraesposti evidenziano una stabilità delle garanzie in essere (-0,10%) accompagnate da una flessione maggiore delle garanzie deteriorate (-4,52%).

In contrazione anche il flusso di garanzie erogate nell'anno (-6,24%) che si traduce in un volume di commissioni nette in calo (-17,60%): da un lato si assiste ad un ulteriore aumento delle garanzie prestate (mediamente al 68% rispetto al 60% del 2019) e dall'altra parte la contrazione delle commissioni è in parte imputabile a prodotti offerti a prezzi calmierati rispetto a quelli ordinari di mercato.

A fronte di un andamento del portafoglio in strumenti finanziari stabile (1,40%), il margine finanziario risulta invece in calo (-40,37%) derivante soprattutto, da minor dividendi su titoli di capitale incassati e dall'assenza di utili da cessione dei titoli in portafoglio.

Alla luce di quanto detto, il margine d'intermediazione risulta in calo (-28,53%) rispetto al 2019.

Rispetto all'impairment del portafoglio garanzie deteriorate, anche per il 2020 si registrano riprese di valore (0,6 mln di euro); risultano in forte contrazione le spese amministrative (-21,44% rispetto al 2019)

Per effetto delle dinamiche sopraesposte il risultato della gestione operativa risulta oltremodo positiva (1.120,482).

Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale i ratios patrimoniali, sul trend avviato lo scorso anno riconducibile essenzialmente allo stralcio massivo del portafoglio deteriorato Unicredit, risultano in ulteriore miglioramento: in particolare il Total Capital Ratio passa dal 61,77% del 2019 al 66,64% del 2020; le RWA risultano quasi invariate (+4,12% rispetto al 2019) ed anche i fondi propri beneficiano del trend positivo (+12,27% rispetto al 2019), attestandosi a 17.927.610 euro.

Gli indicatori di anomalia del credito evidenziano un decremento, anche nel 2020, dell'incidenza del deteriorato complessivo in relazione all'esposizione complessiva garantita; in particolare, da un lato si abbatta l'incidenza delle classi di deterioramento legate alle inadempienze probabili (2,98% vs 3,98% nel 2019) ed alle sofferenze di firma (24,44% vs 25,55% del 2019); nella direzione opposta si muovono invece le sofferenze di cassa (8,89% vs 8,71% nel 2019) e le posizioni scadute (2,76% vs. 2,55%). L'effetto netto è, come detto, una riduzione dell'incidenza del deteriorato complessivo sull'esposizione garantita (38,99% vs. 40,79%).

INDICATORI DI RISCHIO DEL CREDITO 2020				
INDICI	2020		2019	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%
Garanzie escusse/Garanzie rilasciate	5.724.776 64.379.288	8,89%	5.613.506 64.441.045	8,71%
Posizioni scadute/Garanzie rilasciate	1.777.381 64.379.288	2,76%	1.645.784 64.441.045	2,55%
Inadempienze probabili/ Garanzie rilasciate	1.862.562 64.379.288	2,89%	2.567.320 64.441.045	3,98%
Sofferenze di firma/Garanzie rilasciate	15.735.628 64.379.288	24,44%	16.461.682 64.441.045	25,55%
Sofferenze Lorde (Firma e Cassa)/ Garanzie rilasciate	21.460.404 64.379.288	33,33%	22.075.188 64.441.045	34,26%

Evoluzione Economica – Patrimoniale

Il disposto del comma 2 dell'art. 2428 del Codice Civile introdotto dal D.Lgs n. 32/2007 richiede un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.



Principali Indici di bilancio

	2020	2019	Variaz. % 2020/2019
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti vs Enti Creditizi / Totale Attivo	19,82%	19,37%	2,33%
Portafoglio Attività Finanziarie/ Totale Attivo	65,82%	66,33%	(0,76%)
Patrimonio netto / Totale Passivo	57,98%	54,03%	7,29%
INDICI DI REDDITIVITA'			
ROI (Risultato di gestione / Totale Attivo)	3,45%	8,37%	(58,81%)
ROA (Utile di periodo / Totale Attivo)	3,44%	8,36%	(58,88%)
ROE (Utile di periodo / (Patrimonio netto-Utile di periodo))	6,32%	18,31%	(65,56%)
Commissioni Attive/ Ricavi	54,86%	46,66%	17,56%
Interessi, Dividendi ed utili da cessione titoli/ Ricavi	32,54%	37,32%	(12,80%)
Altri ricavi / Ricavi	12,60%	16,02%	(21,32%)
Spese del personale / Costi	64,44%	36,57%	76,24%
Rendimento Portafoglio Titoli	2,55%	4,01%	(36,51%)
Commissioni nette / Margine di Intermediazione	60,94%	52,87%	15,28%
Cost/Income (Costi operativi/Margine di Intermediazione)	(58,79%)	(53,49%)	9,92%
Costi operativi / Commissione Nette	(96,47%)	(101,18%)	(4,65%)
Commissioni Nette / Garanzie Erogate nell'esercizio	6,03%	6,87%	(12,12%)
Costi operativi / Garanzie erogate nell'esercizio	(5,82%)	(6,95%)	(16,21%)
Costo del personale / Garanzie Concesse	(4,78%)	(5,57%)	(14,12%)
Commissioni attive / Garanzie Concesse	6,65%	7,75%	(14,23%)
Costi del personale / Margine di Intermediazione	(48,29%)	(42,86%)	12,66%
INDICI DI PRODUTTIVITA'			
Commissioni nette su dipendenti	64.134	63.242	1,41%
Costi del personale / Numero medio dipendenti	(50.818)	(51.276)	(0,90%)
Margine di intermediazione / Numero medio dipendenti	105.233	119.626	(12,03%)
Garanzie Rifasciate nel Periodo/ Numero dipendenti	1.063.090	921.202	15,40%
Risultato di gestione / Numero medio dipendenti	86.091	165.528	(48,07%)

Evoluzione Prevedibile della Gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione è improntata, come si è già avuto modo di esporre più in dettaglio, al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura mutualistica della Cooperativa.

Nel tentativo di approdare all'iscrizione dell'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B., ritenuto strategico sia dai soci che dall'Organo Amministrativo di Credimpresa, potendo inoltre contare sulle dotazioni finanziarie stanziata dalla Regione Sicilia per la concentrazione e patrimonializzazione dei confidi, Credimpresa sarà impegnata nel valutare con attenzione tutte le possibili opzioni aggregative con altri confidi del territorio regionale.



Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio e la data di approvazione dello stesso, a conferma di quanto già anticipato nelle sezione "linee strategiche per il futuro" circa la volontà evidenziata dal Management Credimpresa di rafforzare dal punto di vista patrimoniale ed operativo il confidi, si evidenzia che risulta affidato e sottoscritto in data 17 febbraio 2021, l'incarico di due diligence alla società RSM società di revisione e organizzazione contabile S.p.A. volta all'espletamento dell'analisi conoscitiva preliminare per l'incorporazione del Confidi della provincia di Agrigento soc. coop. L'operazione potrebbe materializzarsi nel corso del secondo semestre del 2021.

Proposta di Approvazione del Bilancio e destinazione risultato d'esercizio

In conclusione della presente relazione il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio al 31 dicembre 2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.



Signori Soci,

l'utile netto dell'esercizio 2020 è pari a 1.119.186 euro. Vi proponiamo di destinare l'utile a Riserva legale per 335.756 euro ed alla voce Altre Riserve per 783.430 euro

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la camera di commercio di Palermo Autorizzazione n 128690/02 - Agenzia delle Entrate ufficio Palermo 2.

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli art. 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ezio Ferreri





Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2020

CREDIMPRESA SOC. COOP.
STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.011	436
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A C.ECONOMICO	-	-
a) Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligat.valutate al fair value quote di OICR non Impegante -NO OCI OPTION	-	-
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO OCI	21.031.835	20.649.469
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	9.060.230	8.555.671
50 DERIVATI DI COPERTURA	-	-
60 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA	-	-
70 PARTECIPAZIONI	-	-
80 ATTIVITÀ MATERIALI	2.193.531	2.271.932
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.129	2.839
100 ATTIVITÀ FISCALI:	1.854	133
a) Correnti	1.854	133
b) Anticipate	-	-
110 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
120 ALTRE ATTIVITÀ	203.962	189.511
TOTALE ATTIVO	32.495.552	31.669.992

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2019
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.947.232	1.725.888
a) debiti	1.947.232	1.725.888
b) titoli in circolazione	-	-
20 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-
30 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-
40 DERIVATI DI COPERTURA	-	-
50 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA	-	-
60 PASSIVITÀ FISCALI:	-	1.482
a) Correnti	-	1.482
b) Anticipate	-	-
70 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
80 ALTRE PASSIVITÀ	3.043.105	3.356.215
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	361.563	364.552
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	8.302.642	9.108.871
a) impegni e garanzie rilasciate	8.260.298	9.094.257
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per Rischi ed oneri	42.344	14.614
110 CAPITALE	13.390.099	13.505.120
150 RISERVE	2.274.016	(416.801)
160 RISERVA DA VALUTAZIONE	2.057.710	1.376.218
170 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	1.119.186	2.648.446
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	32.495.552	31.669.992



CREDIMPRESA SOC. COOP.

CONTO ECONOMICO		
VOCI	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	516.692	540.588
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.909)	(12.213)
30 - MARGINE DI INTERESSE	505.783	528.376
40. Commissioni attive	918.975	1.142.658
50. Commissioni passive	(85.235)	(130.787)
60 - COMMISSIONE NETTE	833.740	1.011.870
70. Dividendi e proventi simili	28.545	107.277
100. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	(37)	195.929
100.b) attività finanziarie al FV con impatto sulla redditività complessiva	(37)	-
110. Risultato netto attività e passività valutate al FV con impatto a CE	0	70.567
110.b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair Value	0	70.567
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.368.030	1.914.018
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(98.182)	(1.173.012)
130.a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(99.844)	(1.199.755)
130.b) altre operazioni finanziarie valutate Fair Value DCI	1.662	26.744
150 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.269.848	741.006
160. Spese amministrative:	(804.330)	(1.023.796)
160.a) Spese per il personale	(660.628)	(820.288)
160.b) Altre spese amministrative	(143.702)	(203.509)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	661.696	2.725.042
170.a) Impegni e garanzie rilasciate	690.754	2.727.873
170.b) Altri accantonamenti netti	(29.058)	(2.831)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(125.359)	(128.075)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(710)	(710)
200. Altri proventi e oneri di gestione	119.337	337.996
210 - COSTI OPERATIVI	(149.366)	1.910.458
260 - UTILE (PERDITA) D'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.120.482	2.651.464
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.297)	(3.018)
280 - UTILE (PERDITA) D'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.119.186	2.648.446
300 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.119.186	2.648.446

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		2020	2019
voci			
10. Utile (Perdita) d'esercizio		1.119.186	2.648.446
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività		(177.789)	530.780
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a benefici definiti		11.052	(13.109)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100. Copertura di investimenti esteri			
110. Differenze di cambio			
120. Copertura dei flussi finanziari			
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)			
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		848.229	1.399.672
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		681.492	1.917.343
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)		1.800.678	4.565.789

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2020	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio				Reddività complessiva 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale	13.505	-	13.505									13.390
Sovrapprezzo di emissione												
Riserve:	(417)	-	(417)	2.648	-	-	-	-	-	42	-	2.274
a) di utili	337		337	2.648								2.986
b) altre	(754)		(754)	0						42		(712)
Riserve da valutazione	1.376		1.376							681		2.057
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	2.648	-	2.648	(2.648)						-	1.119	1.119
Patrimonio netto	17.112	-	17.112	0	-	-	-	-	-	609	1.119	18.841

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2019	Esistenze al 31.12.2018		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2019		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2019		Patrimonio netto al 31.12.2019		
Capitale	14.446		-		14.446													13.506
Sovrapprezzo di emissione																		
Riserve:	(666)		-		(666)													(417)
a) di utili	337				337													337
b) altre	(1.003)				(1.003)													(754)
Riserve da valutazione	(541)				(541)													1.376
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile (Perdita) di esercizio	(53)				(53)													2.648
Patrimonio netto	13.186		-		13.186													17.113
																		2.648
																		1.279
																		1.917
																		(940)

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2020	2019
1. Gestione	683.038	1.228.218
- risultato d'esercizio (+/-)	1.119.186	2.648.446
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	98.182	1.173.012
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	126.069	128.785
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(661.696)	(2.725.042)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+)	1.297	3.018
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.048.236)	(558.147)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	0
- attività finanziarie designate al fair value	-	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	1.210.220
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(382.366)	85.230
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(602.740)	(1.786.669)
- altre attività	(63.130)	(66.928)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	481.794	272.488
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	221.343	300.970
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	260.451	(28.482)
A. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	116.596	942.559
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	0	(3.549)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	0	(3.549)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
B. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	0	(3.549)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(115.021)	(940.468)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
C. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(115.021)	(940.468)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.575	(1.457)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	436	1.893
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.575	(1.457)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.011	436

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ezio Ferreri



Nota Integrativa

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020



PARTE “A”

POLITICHE CONTABILI



A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio di Credimpresa Soc. Coop. Il Bilancio al 31 dicembre 2020, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto secondo gli i principi contabili internazionali (IAS) e gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e le relative interpretazioni dell'“International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)”, emanati dall'“International Accounting Standards Board (IASB)”, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità alle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti, predisposti dallo IASB e/o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti e redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”), dal Prospetto della redditività complessiva, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all'unità di Euro; il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in migliaia di Euro.



Si fa, inoltre, presente che riguardo i criteri utilizzati per la predisposizione dei prospetti di nota integrativa, il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni emanate con provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e successive integrazioni. Secondo quanto indicato dalle nuove Istruzioni, le stesse si applicano a partire dal Bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, il prospetto della Redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, sono redatti in unità di euro e si basano sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

❖ **Continuità aziendale**

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e dello IAS 1, con riferimento alla verifica del presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente Bilancio, si riferisce quanto segue: gli effetti della pandemia che ormai, da oltre un anno interessano il mondo intero, hanno avuto e continuano ad avere un impatto rilevante sia sui sistemi socio-sanitari dei paesi e di riflesso, sui sistemi economici. In maniera trasversale gli effetti negativi per l'economia si sono propagati dal settore reale che, soprattutto nel corso della primavera scorsa, ha arrestato l'attività produttiva, agli altri settori economici che a cascata sono stati investiti dall'effetto covid. A partire dalla fine del 2020, grazie ai progressi che la scienza è riuscita ad ottenere in questo breve lasso di tempo, quasi tutti i principali paesi del mondo hanno avviato una intensa campagna di vaccinazione che secondo le stime più ottimistiche dovrebbe portare la popolazione mondiale ad una discreta immunizzazione già a partire dalla seconda metà del 2021.

A fronte delle criticità derivanti da un contesto economico ancora non particolarmente favorevole, la continuità aziendale di Credimpresa è oggetto di attenzione da parte degli Amministratori.

In particolare, il Management di Credimpresa sarà impegnato in un costante monitoraggio della situazione, pronto, laddove la situazione dovesse evolversi in maniera imprevedibile a revisionare il budget ed il relativo piano operativo 2021 redatto nei mesi scorsi, cercando di ipotizzare uno scenario quanto più verosimile, come già peraltro avvenuto nel corso del 2020.

Lo stesso Management risulta conscio del momento difficile attuale e prospettico ma altresì, confidente, rispetto agli strumenti finanziari e patrimoniali in dotazione, sulla possibilità di superare con successo i diversi scenari che potrebbero verificarsi, anche quelli di maggiore stress.

A tal proposito si sottolinea come il confidi disponeva, al 31.12.2020, di Fondi Propri pari a più di 10 volte il requisito minimo (6%), previsto dalla vigilanza prudenziale Bankit, rispetto alle RWA in essere in portafoglio. Si fa comunque rimando anche a quanto descritto in dettaglio ai paragrafi "Linee strategiche per il futuro" della relazione sulla gestione allegata al presente fascicolo di bilancio.

❖ **Competenza economica**

La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

❖ **Coerenza di presentazione**

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la



significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

❖ **Rilevanza ed aggregazione**

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.

❖ **Divieto di compensazione**

Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

❖ **Informativa comparativa**

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel prospetto della Redditività Complessiva non sono stati indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Le voci e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per il dato comparativo non sono state indicate.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio e la data di approvazione dello stesso, a conferma di quanto già anticipato nelle "relazione sulla gestione" circa la volontà evidenziata dal Management Credimpresa di rafforzare dal punto di vista patrimoniale ed operativo il confidi, si evidenzia che risulta affidato e sottoscritto in data 17 febbraio 2021, l'incarico di *due diligence* alla società RSM società di revisione e organizzazione contabile S.p.A. volta all'espletamento dell'analisi conoscitiva preliminare per l'incorporazione del Confidi della provincia di Agrigento soc. coop. L'operazione potrebbe materializzarsi nel corso del secondo semestre del 2021.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato, come più volte richiamato, dall'emergenza mondiale legata al covid-19. Sul piano organizzativo Credimpresa ha contrastato gli effetti sanitari dell'emergenza attraverso la predisposizione di un rigido protocollo che ha consentito il contenimento dei contagi. Sul piano economico i rischi legati al dilagare dell'epidemia ha avuto degli effetti alterni sull'operatività del confidi: da un lato l'andamento altalenante dei



mercati finanziari e le conseguenti decisioni della BCE sull'erogazione dei flussi cedolari dei titoli di capitale, ha avuto un marginale impatto economico anche sul bilancio di Credimpresa, dall'altro lato, il calo del fatturato registrato è più imputabile al trend negativo attraversato dall'intero settore nel corso degli ultimi anni che come diretta conseguenza dell'epidemia. Anche sul piano del deterioramento del credito non si è assistito a fenomeni particolarmente rilevanti nel corso del 2020. Ad influire positivamente su queste ultime, l'impatto delle misure agevolative introdotte dal governo (Decreto Cura Italia e successivi) che hanno consentito di contrastare gli effetti economici legati alla pandemia attraverso l'introduzione di nuovi prodotti intermediati da parte dei confidi ed attraverso operazioni di moratoria e sospensione delle garanzie in corso, che hanno contenuto il deterioramento del credito. Gli impatti che l'epidemia potrà avere in futuro per Credimpresa non sono facilmente quantificabili dal punto di vista economico-patrimoniale; nell'immediato futuro i citati provvedimenti introdotti dal governo sono stati prorogati (almeno fino a giugno 2021 anche se è più probabile la proroga fino dicembre 2021) e ciò potrebbe consentire di mantenere le stesse condizioni anche per il 2021. Certo è che il perdurare dello stato di pandemia potrebbe ulteriormente indebolire il tessuto imprenditoriale del paese e riverberare i suoi effetti anche nel comparto della concessione del credito, e più specificatamente, della garanzia. Come richiamato nella sezione "continuità aziendale" il Management di Credimpresa sarà, tuttavia, impegnato in un costante monitoraggio della situazione, pronto, laddove la situazione dovesse evolversi in maniera imprevedibile, a revisionare il budget ed il relativo piano operativo 2021 redatto nei mesi scorsi, cercando di ipotizzare uno scenario quanto più verosimile, come già peraltro avvenuto nel corso del 2020. Lo stesso Management risulta conscio del momento difficile attuale e prospettico ma altresì, confidente, rispetto agli strumenti finanziari e patrimoniali in dotazione, sulla possibilità di superare con successo i diversi scenari che potrebbero verificarsi, anche quelli di maggiore stress. A tal proposito si sottolinea come il confidi disponeva, al 31.12.2020, di Fondi Propri pari a più di 10 volte il requisito minimo (6%), previsto dalla vigilanza prudenziale Bankit, rispetto alle RWA in essere in portafoglio.


PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dai confidi a partire dal 1° gennaio 2019:

- ❖ In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non



riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i **"low-value assets"** e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

Alla luce di quanto detto, Credimpresa ha scelto di applicare il principio retrospettivamente non modificando i dati comparativi dell'esercizio 2018: in particolare ha utilizzato il metodo retrospettivo parziale che semplifica le modalità di determinazione della passività finanziaria e del diritto d'uso e, proprio per questo motivo, permette di non esporre ai fini comparativi i dati relativi al precedente esercizio. In questo caso le passività finanziarie del leasing sono state determinate sulla base del valore attuale delle rate residue da pagare attualizzate utilizzando l'*incremental borrowing rate* individuato, nel caso specifico, nell'IRS3 più spread 2,8% applicabile alla data del 1 gennaio 2019. L'opzione adottata da Credimpresa prevede l'iscrizione del diritto d'uso ad un valore corrispondente a quello della passività: in questo caso non si ha alcun effetto sul patrimonio netto iniziale.

Il cambiamento nella definizione di lease è riferito principalmente al criterio fondato sul controllo (*"right of use"*). Secondo l'IFRS 16 un contratto contiene un lease se il cliente ha il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale nozione è sostanzialmente diversa dal concetto di "rischi e benefici" cui è posta significativa attenzione nello IAS 17 e IFRIC 4.

Inoltre, nell'adottare l'IFRS 16, il confidi non si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli **short-term lease** non avendo classi di attività con un orizzonte temporale di 12 mesi.

Credimpresa, invece, si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come **low-value asset** (vale a dire, il singolo bene sottostante al contratto di lease non supera il valore di 5.000 euro, quando nuovo). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobili ed arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce "altre spese amministrative" del conto economico.

L'IFRS 16 non cambia la sostanza della modalità di rilevazione del contratto di lease prevista per il locatore. Secondo l'IFRS 16, il locatore continua a classificare i lease come lease finanziari e operativi contabilizzando diversamente le due tipologie di lease.



Tuttavia, l'IFRS 16 ha modificato ed esteso l'informativa richiesta, con particolare riferimento alle modalità in cui il locatore gestisca il rischio derivante dagli interessi residuali nei beni in lease.

Secondo l'IFRS 16, un locatore intermedio contabilizza il contratto principale e il contratto di sub-lease come due contratti separati. Al locatore intermedio è richiesto di classificare il contratto di sub-lease come lease finanziario oppure operativo sulla base della valutazione avente ad oggetto il diritto d'uso emergente dal contratto principale (e non in base al bene sottostante il contratto come previsto dallo IAS 17).

Per il contratto di locazione relativo all'immobile di Catania, il cui canone mensile concordato originariamente tra le parti è stato ridotto nei mesi da aprile 2020 ad ottobre 2020 a causa della pandemia Covid-19, è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, con un impatto positivo a conto economico per complessivi 1.600 euro

- ❖ In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento *"Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle"* che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - o **IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements:** l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - o **IAS 12 Income Taxes:** l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - o **IAS 23 Borrowing costs:** la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.
- ❖ In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento *"Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)"*. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.
- ❖ In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento *"Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)"*. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.



- ❖ In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione **"Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)"**. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

- ❖ In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 **"Prepayment Features with Negative Compensation"**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, OBBLIGATORI PER I BILANCI 2020

Nel corso del 2020 si è concluso il processo di *endorsement* da parte dell'EFRAG di alcuni emendamenti ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili per la redazione dei bilanci IFRS dal 1° gennaio 2020, nonché dei miglioramenti ai principi IFRS emessi tra il 2019 ed il 2020.

Per completezza di informativa si fornisce di seguito un'elencazione dei principi contabili IAS/IFRS, interpretazioni, modifiche e miglioramenti obbligatori per i bilanci 2020 dei soggetti IFRS *adopter*:

- Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* negli IFRS – Reg. UE n.2019/2075 omologato il 29/11/2019 e pubblicato il 6/12/2019;
- Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: definizione di rilevante – Reg. UE n.2019/2104 omologato il 29/11/2019 e pubblicato il 10/12/2019
- Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7: riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Reg. UE n.2020/34 omologato il 15/1/2020 e pubblicato il 16/1/2020;
- Modifiche all'IFRS 3: definizione di un'attività aziendale – Reg. UE n.2020/551 omologato il 21/4/2020 e pubblicato il 22/4/2020;
- Modifica all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 – Reg. UE n.2020/1434



omologato il 9/10/2020 e pubblicato il 12/10/2020.

Pur essendo di potenziale interesse per la società le suddette novità IAS/IFRS non impattano in maniera significativa sulla situazione patrimoniale ed economica della società nonché sull'informativa di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA"). Le principali caratteristiche del General Model sono:

- o le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- o la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- o le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- o esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- o il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- o il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che



il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim. L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento **all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture**. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. [Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche. (oppure indicare gli effetti). (In alternativa) Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.]
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, criteri di rilevazioni delle componenti reddituali.

1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE



Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari ed altri.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione. Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo. Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:
 - il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
 - non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
 - è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:



- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza. Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ivi compresi i derivati finanziari connessi alla "fair value option". Se il fair value di uno strumento diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 20. "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi. Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda al precedente punto a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value". Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie designate al fair value".

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questa voce:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti detenuti all'interno di un business model il cui obiettivo non è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Held to collect), nè il possesso di attività finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia alla vendita delle attività finanziarie (Held to collect & sell) e che non sono un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione;



- strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale per le quali il Confidi non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare tali strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si rimanda al precedente punto a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo *business model* sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale, ovvero in sede di prima applicazione del principio, il Confidi ha esercitato l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro rata temporis* lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;

b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie



l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Dopo la rilevazione iniziale, per quanto concerne gli strumenti di debito, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposti nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in contropartita del Prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 160. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce 150. "Riserve".

4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- *l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect");*
- *i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.*

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- *gli impieghi con banche e clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;*
- *i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.*



Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio crediti di funzionamento connessi con la distribuzione di prodotti finanziari).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;

b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/ripresе di valore sono registrate nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse.

Quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico alla voce 100. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

5 - DERIVATI DI COPERTURA

Non sussistono derivati di copertura

6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Non sussistono attività finanziarie oggetto di copertura generica

7 - PARTECIPAZIONI

La società non detiene partecipazioni



8 – ATTIVITÀ MATERIALI

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili ed arredi;
- macchine e dispositivi elettronici;
- impianti, macchinari e attrezzature;
- automezzi;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività materiali ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 130. "Altre attività". Le attività materiali detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento). Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 230. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro



vita utile. I fabbricati, se quantificabili separatamente, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata; i fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati. La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difformi dalle stime precedenti la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180, "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla società, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono relative principalmente a software e oneri sostenuti per la realizzazione del sito. Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate. Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Non sono presenti attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190, "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico. Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico,



rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di Investimenti" ovvero "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

10 – ATTIVITA' FISCALI

Alla chiusura di ogni bilancio, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico e imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso. La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio. In considerazione del disposto dell'art.13 del Decreto Legge 30/09/2003 n. 269 comma 46, convertito in legge 326/2003 il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria; gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è



separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto consolidato iscritta alla voce "140. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica. In particolare, alla componente di patrimonio netto consolidato è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa. La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico. Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti titoli in circolazione, strumenti di debito ibridi e strumenti convertibili in azioni proprie.

13 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Non sussistono titoli in circolazione.

14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non sussistono passività finanziarie designate al fair value.

16 – DERIVATI DI COPERTURA

Non sussistono derivati di copertura.

17 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Attualmente la Società non ha alcuna passività finanziaria oggetto di copertura generica.

18 – PASSIVITÀ FISCALI

Si veda quanto indicato precedentemente nella voce "Fiscaltà corrente e differita".

19 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Attualmente la Società non ha alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.



20– ALTRE PASSIVITA'

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

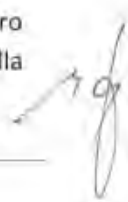
- Fondi di terzi in gestione;
- Risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- Fondo rischi su garanzie prestate.

21 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 10 – Fondi per rischi ed oneri – Fondi di quiescenza e per obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente – compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 – nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri. Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'. I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 160. "Spese amministrative a) spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti: (i) gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*), per la parte di piano a contribuzione definita, (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised e sono esposti anche nel Prospetto della redditività complessiva.

22– FONDI PER RISCHI ED ONERI***Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate***

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9, secondo quanto illustrato nella



specifica sezione "Impairment". Gli effetti della valutazione sono registrati nel conto economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza – ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro – si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, alla voce 100. "Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni. Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce 120. "Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.



Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Nel caso dei fondi rischi e oneri per controversie legali, la stima include, oltre alle spese processuali a carico del Confidi in caso di conclusione non favorevole della controversia, anche le spese da riconoscere ai legali, consulenti tecnici e/o esperti, che assistono Credimpresa nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. Inoltre, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

Nella stessa sezione, sono accantonate prudenzialmente, le somme relative ad eventuali oneri di caratteri fiscali.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 170, "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

L'IFRS 9 e l'IFRS 7 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la modifica del proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie e impongono, di conseguenza, la riclassifica di tutte le attività finanziarie interessate.

Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dal CdA del Confidi, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della società e dimostrabili alle parti esterne. Di conseguenza il Confidi modifica il proprio modello di business solo in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante.

In particolare, possono essere riclassificate:

- le attività finanziarie spostandole dalla categoria valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio e viceversa;



- le attività finanziarie spostandole dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e viceversa;
- le attività finanziarie spostandole dalla categoria del fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio a quella del fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo e viceversa.

Inoltre, le seguenti situazioni non rappresentano modifiche del modello di business:

- a) un cambiamento di intenzione in relazione a determinate attività finanziarie (anche in caso di cambiamenti significativi delle condizioni di mercato);
- b) la temporanea scomparsa di un dato mercato per le attività finanziarie;
- c) il trasferimento di attività finanziarie tra parti dell'entità con diversi modelli di business.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la Banca non ha effettuato riclassifiche a seguito della modifica del proprio modello di business.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Nessun dato da segnalare.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Nessun dato da segnalare.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta da IFRS 13. Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento. Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Confidi ha accesso (Mark to Market). Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di

determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, il Confidi ricorre a modelli valutativi alternativi, quali il metodo della valutazione di mercato, il metodo del costo o il metodo reddituale.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per determinare il fair value di strumenti finanziari di Livello 2 e Livello 3 che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato, il Confidi utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato che sono di seguito descritte.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Ai fini della valutazione, Credimpresa acquisisce gli elementi informativi tramite:

- gli Istituti di Credito e le SGR per le quote OICR;
- riguardo attività riferite al 2 livello di fair value da Società specializzata utilizzando metodologia basata su analisi emittente, settore e rating per l'individuazione della curva dei tassi per la determinazione del prezzo teorico.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, il Confidi verifica, se disponibili, ulteriori informativi tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: fair value determinati avendo riguardo ai prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.

Sono di norma considerati quotati sui mercati attivi gli strumenti quotati sui mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sui sistemi di scambi organizzati, nonché sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi;

Livello 2: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input, diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente dal mercato, anche tramite l'utilizzo di informazioni ottenute da operatori specializzati ampiamente riconosciuti dal mercato.

In assenza di prezzi degli strumenti finanziari oggetto di valutazione rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di dati forniti dal provider Analysis, basandosi su modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato, desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio;



Livello 3: fair value determinati mediante tecniche di valutazione che utilizzano dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili. In assenza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento di valutazione o per strumenti simili, il management effettua stime ed assunzioni.

A.4.4 - Altre informazioni

Non vi sono informazioni rilevanti di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

PARTE A - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.530.478	501.357	-	21.031.835
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	20.530.478	501.357	-	21.031.835
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

La tabella di cui sopra è stata compilata considerando che:

- Nel livello 1 sono classificati titoli di debito, relativi a stato, banche, assicurazioni, finanziarie, titoli di capitale quotati in mercati attivi così come definiti dallo IFRS 13;
- Nel livello 2: sono riportati titoli di debito, nello specifico obbligazioni bancarie, e quote di fondi la cui valutazione si basa su parametri di mercato osservabili (comparable approach);
- Nel livello 3 sono classificate attività finanziarie la cui valutazione si fonda su modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Gli strumenti classificati in questo livello della gerarchia del Fair Value sono determinati sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato. Il Confidi non possiede titoli annoverabili in questa categoria.



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente livello 3

Non sono espote in bilancio variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	LI	L2	L3	VB	LI	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.060.230	356.442	-	-	8.555.671	356.794	-	-
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.060.230	356.442	-	-	8.555.671	356.794	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.947.232	-	-	-	1.725.888	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.947.232	-	-	-	1.725.888	-	-	-

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili. In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti. L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Non risultano "day-one profit/loss" dei quali fornire informativa secondo quanto previsto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7.

PARTE “B”

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10
1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	2020	2019
a) Cassa	2.011	436
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	2.011	436

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Nessun dato da segnalare.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Nessun dato da segnalare.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nessun dato da segnalare.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2020			2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	18.562.868	501.357	-	18.738.398	785.919	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	18.562.868	501.357	-	18.738.398	785.919	-
2. Titoli di capitale	1.967.610	-	-	1.125.152	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	20.530.478	501.357	-	19.863.550	785.919	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:

composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2020	2019
1. Titoli di debito	19.064.225	19.524.317
a) Amministrazioni pubbliche	15.657.688	15.549.038
b) Banche	1.590.927	2.475.816
c) Altre società finanziarie	964.753	853.624
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	850.856	645.838
2. Titoli di capitale	1.967.610	1.125.152
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	767.200	469.700
c) Altre società finanziarie	142.792	-
di cui: imprese di assicurazione	142.792	-
d) Società non finanziarie	1.057.618	655.452
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	21.031.835	20.649.469

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Wider off partial complessive*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con base di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	19.083.249	19.083.249	-	-	19.023	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	19.083.249	19.083.249	-	-	19.023	-	-	-
Totale 2019	19.545.004	19.545.004	-	-	20.685	-	-	-
di cui: attività finanziarie impiegate acquisite o originate								

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	2020						2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impairment sospeso o originato	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impairment sospeso o originato	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	6.435.502	-	-	-	-	-	6.132.954	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Prestiti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	356.346	-	-	-	-	-	356.536	-	-	-	-	-
3.1. titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. altri titoli di debito	356.346	-	-	-	-	-	356.536	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.791.848	-	-	-	-	-	6.489.490	-	-	-	-	-

La voce comprende i saldi dei conti correnti attivi, disponibili ed indisponibili, detenuti presso le banche per un importo pari a 6.239.502 euro e 200.000 euro riferiti a depositi vincolati presso istituti di credito; sono inoltre ricompresi alcuni titoli di Stato, la cui esposizione al netto dell'impairment si attesta a 356.346 euro, rientranti nel modello di business HTC.

Tra le Altre attività, inoltre, si evidenzia l'azzeramento dell'esposizione per integrale svalutazione del *cash collateral*, pari a 282.630 euro, versato nei confronti della capofila Confeserfidi, relativa alla *tranché cover* stipulata tra L'RTI del Mediterraneo e MPS.

Infine i crediti deteriorati verso la clientela fanno riferimento alle escussioni espresse al netto delle rettifiche di valore, mentre i crediti per attività in bonis sono riconducibili essenzialmente a commissioni da incassare nei confronti dei soci.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	2020					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	2.255.180	2.255.180	-	-	2.255.180
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto						
1.2 Factoring		-	-			-
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo		-	-			-
1.4 Carte di credito		-	-			-
1.5 Prestiti su pegno		-	-			-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati		-	-			-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni		2.255.180	2.255.180	-	-	2.255.180
		2.255.180	2.255.180	-	-	2.255.180
2. Titoli di debito	-	-	-			-
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	9.201	-	-	-	-	9.201
Totale	9.201	2.255.180	2.255.180	-	-	2.264.381

Nella voce "Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni", sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni liquidate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a fronte delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia; tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2020			2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	356.346	-	-	356.536	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	356.346	-	-	356.536	-	-
b) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	-	2.255.180	2.255.180	-	2.054.352	2.054.352
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	1.723.785	1.723.785	-	1.642.264	1.642.264
c) Famiglie	-	531.395	531.395	-	412.088	412.088
3. Altre attività	9.201	-	-	295.710	-	-
Totale	365.547	2.255.180	2.255.180	652.246	2.054.352	2.054.352

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato fanno riferimento a tre tipologie:

- Titoli di debito rappresentati da titoli di Stato facenti parte del BM HTC;
- escussioni su garanzie dei soci in essere;
- altri crediti, prevalentemente, derivanti da corrispettivi da incassare relativi a prestazioni già perfezionate.



Gli importi sono indicati al netto delle relative rettifiche di valore.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	356.442	356.442	-	-	(96)	-	-	
Finanziamenti	-	-	-	5.711.134	-	-	(3.455.953)	
Altre attività	9.201	9.201	-	-	-	-	-	
Totale 2020	365.643	365.643	-	5.711.134	(96)	-	(3.455.953)	
Totale 2019	652.504	652.504	-	5.597.853	(258)	-	(3.543.501)	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	2020						2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	1.504.452	1.587.579	-	-	-	-	1.373.198	1.360.354
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.504.452	1.587.579	-	-	-	-	1.373.198	1.360.354
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1.504.452	1.587.579	-	-	-	-	1.373.198	1.360.354



Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	2020	2019
1. Attività di proprietà	3.927.778	3.927.778
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.314.506	3.314.506
c) mobili e arredi	327.500	327.500
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	285.772	285.772
2. Attività acquisite in leasing finanziario	103.778	59.676
a) terreni	-	-
b) fabbricati	74.961	27.228
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	28.816	32.448
Totale	4.031.555	3.987.454
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella tabella trovano allocazione l'immobile acquisito da Credimpresa, comprensivo delle relative spese di ristrutturazione, nonché i mobili, gli arredi e gli altri beni utilizzati a scopo strumentale. Tra le attività acquisite in leasing, secondo quanto disposto dall'applicazione del principio contabile IFRS 16, viene riportato il "diritto d'uso" dell'immobile in locazione relativo alla filiale di Catania ed i "diritti d'uso" delle due autovetture con noleggio a lungo termine.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.341.734	327.500	-	318.221	3.987.454
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.102.911	324.970	-	287.642	1.715.522
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.238.823	2.530	-	30.579	2.271.932
B. Aumenti:	-	47.733	-	-	2.857	50.590
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	47.733	-	-	2.857	50.590
C. Diminuzioni:	-	110.425	1.028	-	17.539	128.991
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	110.425	1.028	-	13.906	125.359
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	3.632	3.632
D. Rimanenze finali nette	-	2.176.131	1.502	-	15.897	2.193.530
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.213.336	325.998	-	298.691	1.838.025
D.2 Rimanenze finali lorde	-	3.389.467	327.500	-	314.588	4.031.555
E. Valutazione al costo	-	3.389.467	327.500	-	314.588	4.031.555

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione

	2020		2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	2.129	-	2.839	-
2.1 Di proprietà	2.129	-	2.839	-
- generale internamente	-	-	-	-
- altre	2.129	-	2.839	-
2.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	2.129	-	2.839	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 Beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	2.129	-	2.839	-
TOTALE	2.129	-	2.839	-



9.2 Attività immateriali : variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.839
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	710
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	710
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	2.129

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voci 100 (Attivo) e 60 (Passivo)

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Descrizione	2020	2019
Attività fiscali correnti	1.854	133
Attività fiscali anticipate	-	-
Totale	1.854	133

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Descrizione	2020	2019
Passività fiscali correnti	-	1.482
Passività fiscali anticipate	-	-
Totale	-	1.482



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Nessuna variazione d'imposta anticipata nell'anno 2020. Le imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigente. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate a patrimonio netto.

Sezione 12 - Altre Attività - voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Descrizione	2020	2019
Depositi Cauzionali	4.392	4.392
Altre	199.570	185.119
Totale	203.962	189.511

La voce comprende, per la parte più consistente, i risconti attivi pari a 150.951 euro, riferiti a provvigioni riconosciute ai collaboratori esterni della rete commerciale, ritenute su interessi attivi pari a 22.432 euro e ratei attivi 22.114 euro.



PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voce	2020			2019		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	64.653	-	-	37.847
3. Altri debiti	326.594	-	1.555.985	362.814	-	1.325.228
Totale	326.594	-	1.620.638	362.814	-	1.363.074
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	-	-	-	-	-	-
Totale Fair value	326.594	-	1.620.638	362.814	-	1.363.074

La voce "debiti verso banche" si riferisce al residuo contabile del mutuo stipulato con Unicredit S.p.A. per l'acquisto dell'immobile in cui ha sede il confidi e pari a 326.594 euro; la voce "debiti verso clientela" si riferisce alla quota parte relativa a posizioni controgarantite e liquidate da MCC in attesa di definizione delle attività di recupero del confidi e pari a 1.555.985 euro. La voce "debiti per leasing", pari a 64.653 euro, fa riferimento, secondo quanto disposto dal nuovo principio contabile IFRS 16, ai debiti contratti nei confronti dei soggetti locatori e relativi, in particolare, all'immobile in locazione della filiale di Catania ed alle due autovetture in locazione a lungo termine.

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Il dettaglio della presente Sezione è stato fornito nella Sezione 10 dell'attivo.



Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	2020	2019
Debiti verso fornitori	14.562	11.843
Debiti verso erario per somme da versare	19.470	20.276
Debiti verso Enti previdenziali	38.314	31.215
Debiti a vista verso la clientela	280.366	353.666
Depositi cauzionali ricevuti	8.527	18.427
Debiti Verso il personale per competenza	118.726	75.571
Versamenti Soci quote iscrizioni	25.305	17.165
Contributi in c/Interessi	128.622	128.622
Fondo Antiusura L. 108/96	183.571	267.121
Fondo Garanzia Interconsortile	-	7.370
Apporto a fondo rischi art. 10 lettera dello statuto	29.724	67.072
Ratei/Risconti Passivi	24.165	22.409
Risconti Passivi IAS	219.597	384.259
Contributo mise - legge n.147 del 27/12/13	1.948.183	1.948.183
Altre	3.974	3.018
Totale	3.043.105	3.356.215

Tra le principali voci che compongono le "altre passività" si segnalano:

- la costituzione del fondo, con risorse ricevute dal MISE rispetto alla legge delega sulla patrimonializzazione dei confidi (circa 1,9 mln di euro) da destinare alle imprese socie per l'acquisto di garanzie a prezzi calmierati rispetto a quelli di mercato;
- i *risconti passivi IAS* su commissioni attive pari a 219.597 euro, calcolati con il *pro rata temporis* lungo tutto il finanziamento, rappresentano la parte dei risconti passivi non impegnati come presidio sul rischio di credito sulle garanzie in bonis e sugli impegni;
- *fondo antiusura* ricevuto dal Ministero del Tesoro ai sensi della L.108/96 art.15 pari a 183.571 euro, al fine di garantire, per un importo massimo dell'80%, linee di fido a favore di PMI a rischio usura, ridotto rispetto al precedente esercizio per il rimborso di una parte;
- *debiti verso fornitori* pari a 14.562 euro si riferiscono a fatture da pagare;
- *debiti verso enti previdenziali* per 57.784 euro, fanno riferimento a ritenute su redditi di lavoro autonomo e dipendente versati nel mese di gennaio 2021;
- *debiti a vista verso la clientela* per 280.366 euro si riferisce a quote da rimborsare ai soci.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Descrizione	2020	2019
A. Esistenze iniziali	364.552	322.405
B. Aumenti	33.392	44.333
B1. Accantonamento dell'esercizio	33.392	37.860
B2. Altre variazioni in aumento	-	6.473
C. Diminuzioni	36.381	2.186
C1. Liquidazioni effettuate	28.260	1.375
C2 Altre variazioni in diminuzione	8.121	811
D. Rimanenze finali	361.563	364.552

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. I risultati principali della valutazione effettuata al 31 Dicembre 2020 ai fini dell'applicazione dello IAS 19 sono riportati nella seguente *Tabella 6.1* che mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 nel periodo 01.01.2020 – 31.12.2020 del TFR.

Tabella 6.1: Riconciliazione Valutazioni IAS 19 per il periodo 01.01.2020 - 31.12.2020

	Credimpresa Soc. Coop. ARI
Defined Benefit Obligation 01.01.2020	364.551,61
Service Cost	32.679,33
Interest Cost	3.644,34
Benefits Paid	-28.260,04
Transfers in (out)	0,00
Expected DBO al 31.12.2020	372.615,30
Actuarial (Gains) or Losses da esperienza	-16.828,10
Actuarial (Gains) or Losses per modifica ipotesi demografiche	0,00
Actuarial (Gains) or Losses per modifica ipotesi finanziarie	3.775,63
Defined Benefit Obligation al 31.12.2020	361.562,83



Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2020	2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8.260.298	9.094.257
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1. controversie legali e fiscali	42.344	14.614
4.2. oneri per il personale	-	-
4.3. altri	-	-
Totale	8.302.642	9.108.871

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie l'impairment sulle garanzie di firma sia in bonis, rappresentato dai risconti passivi a presidio (398.310 euro), sia deteriorate (7.767.913 euro), sia sugli impegni ad erogare (94.075 euro). In particolare la differenza rispetto al 2019 è riferibile, tra le altre, alle riprese di valore derivanti dal saldo e stralcio BNL, al netto delle rettifiche di valore dettate dall'operatività corrente sul portafogli NPL ancora in essere al 31.12.2020.

La voce "altri fondi per rischi ed oneri" si riferisce al fondo relativo alle controversie legali, nonché per eventuali rischi fiscali, che vedono come controparte Credimpresa: a tal proposito, nel corso del 2020, si è ritenuto di dover accantonare, in via prudenziale, ulteriori somme a presidio di tali rischi futuri.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	14.614	14.614
B. Aumenti			29.641	29.641
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	29.058	29.058
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	584	584
C. Diminuzioni			1.911	1.911
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.911	1.911
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	42.344	42.344

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	94.075	-	-	94.075
2. Garanzie finanziarie rilasciate	337.770	60.540	7.767.913	8.166.223
Totale	431.845	60.540	7.767.913	8.260.298

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. Finanziamenti oggetto di concessione	88.472	14.831	16.572	119.875
2. Nuovi finanziamenti	43.909	-	-	43.909
Totale	132.382	14.831	16.572	163.785

La tabella precedente, che rappresenta un dettaglio della voce "Fondi per rischi ed oneri" accoglie all'impairment legato ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid-19 (moratorie) e su nuove erogazioni di garanzia concesse a sostegno delle imprese per effetto della crisi pandemica.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nessun dato da segnalare.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nessun dato da segnalare.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	13.390.099
1.1 Azioni ordinarie	13.390.349
di cui da versare	(250)
1.2 Altre azioni: (da specificare)	-

Il capitale sociale esprime il valore delle quote di Credimpresa, sottoscritte e versate dai soci, e da aumenti di capitale. Al 31.12.2020 risulta sottoscritto un capitale sociale di 13.390.349 euro versato per 13.390.099, di cui 1.875.148 euro per "Integrazione fondo rischi Regione 2006-2008-2009", ai sensi della legge 17 dicembre 2012, n. 221, del Decreto Sviluppo che introduce alcune misure volte a rafforzare il patrimonio dei confidi vigilati. In particolare le disposizioni relative ai confidi sono contenute nell'art. 36 del decreto, che prevede per i confidi vigilati la possibilità di "imputare a fondo consortile, capitale sociale, ad apposita riserva ad accantonare per la copertura dei rischi i fondi rischi e gli altri fondi o riserve patrimoniali o finanziamenti per la concessione delle garanzie costituiti da contributi dello Stato, delle Regioni o di altri enti pubblici". Nell'anno i soci hanno versato quote sociali per 121.650 euro, rimborsate/recesse quote per 90.962 euro ed esclusioni per 146.128 euro.

11.2 Azioni proprie: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Nessun dato da segnalare.

11.5 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare

11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

Voci	Legale	Riserva per contributi pubblici	Fondi rischi iniquantità	Contributi costi titolo definitivo	Contributo Regionale voti tantum	Utili a nuovo	Altre riserve	Riserve di rigiro OCI	Riserva FTA IFRS9	Riserva FTA IAS	Totale
A. Esistenze iniziali (01/01/2020)	16.855	318.698	-	-	-	(1.356.818)	1.463.775	228.565	7.689	(1.095.565)	(416.801)
B. Aumenti	132.422	-	-	-	-	2.516.024	189.303	-	-	-	2.837.749
B.1 Attribuzioni di utili	132.422	-	-	-	-	2.516.024	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	189.303	-	-	-	189.303
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	146.933	-	-	-	146.933
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	146.933	-	-	-	146.933
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	146.933	-	-	-	146.933
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (31/12/2020)	149.277	318.698	-	-	-	1.159.206	1.506.145	228.565	7.689	(1.095.565)	2.274.016

11.5.2 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve da Valutazione"

Voci	Leggi speciali di rivalutazione	FVOCI	Utili/Perdite attuariali su piani prev. Benef. dipend.	Partecipazioni valutate al P.N.	Totale
A. Esistenze iniziali (01/01/2020)	-	1.395.300	(19.082)	-	1.376.218
B. Aumenti	-	11.230.839	11.052	-	11.241.892
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	11.230.839	11.052	-	11.241.892
C. Diminuzioni	-	10.560.399	-	-	10.560.399
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	10.560.399	-	-	10.560.399
D. Rimanenze finali (31/12/2020)	-	2.065.739	(8.029)	-	2.057.710

11.5.3 Origine, disponibilità e distribuità delle voci di patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427 n.7-

Voci	31/12/2020	Possibilità di utilizzo	Quota distribuibile
Riserva Legale	149.277	B	-
Riserva per contributi pubblici	318.698	A/B	-
Utili a nuovo	1.159.206	A/B	-
Altre riserve:	1.506.145		-
- riserva per esclusione soci	248.960	B	-
- apporto a fondo rischi a titolo definitivo	1.257.185	A/B	-
Riserve da rigiro OCI	228.565		-
Riserva FTA IFRS9	7.689		-
Riserva FTA IAS	(1.095.565)		-
Totale voce 150 RISERVE	2.274.016		-
Riserva da valutazione	2.057.710		-
Totale voce 160 RISERVA DA VALUTAZIONE	2.057.710		-

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

D: per recesso soci

In particolare, la voce "Riserve da rigiro OCI", riferita a titoli di capitale classificati nel portafoglio "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", risulta pari a 228.565 euro.



In crescita l'apporto a fondo rischi definitivo (1.257.185 euro contro 1.214.010 euro nel 2019) e la riserva utili a nuovo (1.159.206 euro contro -1.356.818 euro nel 2019).

Anche la riserva da valutazione risulta in forte aumento e pari a 2.057.710 euro (1.376.218 nel 2019). Rimangono costanti le riserve per contributi pubblici, per le quali non è stato ricevuto alcun contributo nel corso del 2020.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2020	2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	38.522.081	756.862	19.375.570	58.654.513	58.827.540
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	45.381	-	-	45.381	57.759
d) Società non finanziarie	26.695.682	272.935	13.368.404	40.337.021	40.208.172
e) Famiglie	11.781.018	483.927	6.007.166	18.272.111	18.561.609

1.a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. Finanziamenti oggetto di concessione	10.055.874	608.573	299.135	10.963.582
2. Nuovi finanziamenti	6.606.300	-	-	6.606.300
Totale	16.662.174	608.573	299.135	17.569.882

Nella tabella risulta indicato il valore delle garanzie rilasciate su finanziamenti, rispettivamente, oggetto di moratoria e su nuovi finanziamenti, oggetto di misura a sostegno covid-19.



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	2020	2019
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	7.108.596	3.905.106
di cui: deteriorati	-	296
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	5.880.545	3.111.895
e) Famiglie	1.228.051	792.915



PARTE “C”

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	487.718	-	-	487.718	509.593
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	13.898	15.076	-	28.974	30.996
3.1 Crediti verso banche	13.898	15.076	-	28.974	30.996
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	501.616	15.076	-	516.692	540.589
di cui: Interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Analitico Voci 10	2020	2019
C/C bancari disponibili	4.943	4.019
C/C bancari indisponibili	4.782	9.693
Interessi attivi attività finanziarie HTCS	487.718	509.593
Interessi attivi attività finanziarie HTC	13.898	13.873
Interessi attivi Depositi Vincolati	5.351	3.410
Totale	516.692	540.588

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nessun dato da segnalare.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.909	-	-	10.909	12.213
1.1 Debiti verso banche	10.072	-	-	10.072	11.340
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	837	-	-	837	873
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	10.909	-	-	10.909	12.213
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	837	-	-	837	873

Gli interessi passivi originati da "debiti verso banche" si riferiscono per 135 euro al piano di ammortamento sul mutuo Unicredit per l'acquisto della sede e per 9.936 euro ad oneri bancari. L'importo di 837 euro si riferisce alla quota di interessi passivi relativi ai beni in leasing (auto aziendali e fitti passivi).



Sezione 2 – Commissioni- voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio		2020	2019
a)	operazioni di leasing finanziario	-	-
b)	operazioni di factoring	-	-
c)	credito al consumo	-	-
d)	garanzie rilasciate	878.219	1.110.538
e)	servizi di:		
-	gestione fondi per conto terzi	-	-
-	intermediazione in cambi	-	-
-	distribuzione prodotti	-	-
-	altri	40.756	32.120
f)	servizi di incasso e pagamento	-	-
g)	servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h)	altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale		918.975	1.142.658

La voce accoglie i ricavi derivanti dall'attività caratteristica di rilascio della garanzia da parte di Credimpresa, comprendente sia le commissioni di garanzia incassate annualmente, sia quelle legate alla durata del finanziamento, incassate anticipatamente e riscontate per la quota di competenza dell'esercizio. L'importo di euro 40.756 è relativo all'erogazione da parte del Confidi di prodotti e servizi per attività residuali, connesse e strumentali.

In adempimento a quanto previsto dall'Articolo 2513 c.1 Codice Civile, l'ammontare complessivo dei ricavi caratteristici, come pure l'ammontare delle garanzie prestate, è stato realizzato esclusivamente nei confronti di Soci realizzando con essi un unico scambio mutualistico; pertanto sussistono pienamente le condizioni per essere considerata cooperativa a mutualità prevalente ex Articolo 2512 c.1, Codice Civile.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio		2020	2019
a)	garanzie ricevute	-	-
b)	distribuzione di servizi da terzi	-	-
c)	servizi di incasso e pagamento	-	-
d)	altre commissioni (provvigioni rete commerciale)	85.235	130.787
Totale		85.235	130.787

La voce "altre commissioni" comprende le provvigioni passive, di competenza dell'esercizio, retrocesse alla rete commerciale.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili – voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	3.004
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.545	-	104.272	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	28.545	-	104.272	3.004

Sono riferiti a dividendi su titoli di capitale staccati nel corso dell'esercizio.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100
6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2020			2019		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie	17.323	(17.360)	(37)	202.277	(6.349)	195.928
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.323	(17.360)	(37)	202.277	(6.349)	195.928
2.1 Titoli di debito	17.323	(17.360)	(37)	202.277	(6.349)	195.928
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	17.323	(17.360)	(37)	202.277	(6.349)	195.928
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A) + passività (B)	17.323	(17.360)	(37)	202.277	(6.349)	195.928

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie

Nessun dato da segnalare



Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		Write-off	Altre		
1. Crediti verso banche								
Crediti impaired acquisiti o originati								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
Altri crediti								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
2. Crediti verso società finanziarie								
Crediti impaired acquisiti o originati								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
Altri crediti								
- per leasing								
- per factoring								
- altri crediti								
3. Crediti verso clientela								
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	(191.577)	163	-	91.571	(99.844)	(1.199.755)
- per leasing								
- per factoring								
- per credito al consumo								
- altri crediti								
Altri crediti	-		(191.577)	163		91.571	(99.844)	(1.199.755)
- per leasing								
- per factoring								
- per credito al consumo								
- prestiti su pegno								
- altri crediti								
Totale	-		(191.577)	163		91.571	(99.844)	(1.199.755)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			2020	2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		Write-off	Altre		
A. Titoli di debito	(21.286)			22.948			1.662	26.744
B. Finanziamenti								
- Verso clientela								
- Verso società finanziarie								
- Verso banche								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originarie								
Totale	(21.286)	-	-	22.948	-	-	1.662	26.744



Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2020	2019
1. Personale dipendente	(623.404)	(777.595)
a) salari e stipendi	(461.929)	(565.850)
b) oneri sociali	(119.849)	(169.207)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(1.891)	(2.378)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(37.423)	(37.860)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.311)	(2.300)
- a contribuzione definita	(2.311)	(2.300)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(37.224)	(42.693)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(660.628)	(820.288)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

		2020	2019
Palermo	Quadri	1	1
	Impiegati	7	10
	Part-time	3	2
	Sub-totale	11	13
	Quadri	0	0
Catania	Impiegati	1	1
	Part-time	1	1
	Altro personale	1	1
	Sub-totale	3	4
Totale	<i>unità</i>	14	17
	<i>media</i>	12	15,3

Il numero medio dei dipendenti è ottenuto considerando convenzionalmente i *part-time* per il 50% e tenendo conto del numero di mesi lavorati nell'anno.



10.3 Altre spese amministrative: composizione

Dettaglio	2020	2019
Acquisti Beni Strumentali < 516	1.797	956
Utenze	12.146	16.242
Cancelleria varia	1.732	1.959
Postali, Valori Bollati, Agenzie	888	1.383
Contributi associativi, Ispez.	6.750	9.820
Servizi pulizia uffici	4.856	5.649
Consulenze Tecniche	7.732	34.193
Spese recupero crediti/legali	985	10.718
Spese pubblicitarie	294	1.238
Spese commerciali varie	15.551	17.612
Spese auto	1.865	2.730
Spese Condominiali	9.888	13.598
Canoni Diversi/informatico-Manutenzioni	43.286	49.808
Spese varie	10.464	12.003
IMU+Tares+Tari	25.467	25.541
Totale	143.702	203.450

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Attività/Componente reddituale	2020		2019		2020	2019
	Rettifiche di Valore	Riprese di Valore	Rettifiche di Valore	Riprese di Valore		
Impegni e Garanzie rilasciate	(280.277)	971.031	(2.743.695)	5.471.568,00	690.754	2.727.873
Totale	(280.277)	971.031	(2.743.695)	5.471.568,00	690.754	2.727.873

La voce in oggetto accoglie gli effetti a conto economico per il rischio di credito rilevato a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Credimpresa, nel 2020, ha effettuato riprese di valore per 971.031 euro, e, per le suddette garanzie, rettifiche di valore per euro 280.277 euro. La ripresa di valore è principalmente riconducibile alla transazione effettuata con BNL S.p.A. per il saldo e stralcio delle garanzie rilasciate dal Confidi, al 31.12.2020, risultanti in prevalenza a sofferenza.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Garanzie finanziarie rilasciate su:	Accantonamenti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Finanziamenti oggetto di concessione	32.642	(3.610)	(5.650)	23.381
2. Nuovi finanziamenti	(43.909)	-	-	(43.909)
Totale	(11.268)	(3.610)	(5.650)	(20.528)

La tabella in oggetto evidenzia l'ammontare delle rettifiche e delle riprese di valore relativi a garanzie rilasciate su finanziamenti oggetto di moratoria e su nuovi finanziamenti concessi per effetto della crisi pandemica.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nessun elemento da segnalare



11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Attività/Componente reddituale	2020		2019		2020	2019
	Rettifiche di Valore	Riprese di Valore	Rettifiche di Valore	Riprese di Valore		
Altri accantonamenti netti	(29.058)	-	(2.831)	-	(29.058)	(2.831)
Totale	(29.058)	-	(2.831)	-	(29.058)	(2.831)

La voce in oggetto accoglie gli accantonamenti dell'anno relativi a possibili rischi legali e fiscali a cui è esposta Credimpresa; nello specifico l'importo accantonato per rischi legali ammonta ad euro 7.528 mentre quello per rischi fiscali ammonta ad euro 21.530.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(125.359)	-	-	(125.359)
A.1 Ad uso funzionale	(125.359)	-	-	(125.359)
- Di proprietà	(104.359)	-	-	(104.359)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(21.000)	-	-	(21.000)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(125.359)	-	-	(125.359)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(710)	-	-	(710)
1.1 Di proprietà	(710)	-	-	(710)
1.2 Diritti d'uso acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(710)	-	-	(710)



Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Descrizione	2020	2019
Oneri:	91.749	54.170
Arrotondamenti passivi	10	8
Sopravvenienze passive	76.208	34.780
Varie	18	2.111
Abbuoni e sconti passivi	15.513	17.271
TOTALE	91.749	54.170

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	2020	2019
Proventi:	211.086	392.168
Comm. Spese di istruttoria	104.480	131.900
Altri Ricavi & Proventi Imponibili - fitti attivi	43.591	58.902
Arrotondamenti attivi	13	7
Sopravvenienze attive	30.251	113.490
Ribassi e abbuoni attivi	0	3
Varie/Artigiancassa	31.267	17.600
Altri proventi ed oneri straordinari	-	46
Ricavi finanziari IAS (Rivalutazione IAS TFR)	-	6.636
Utilizzo accantonamenti (ferie /perm. non goduti)	-	22.519
Comm. attestato di sostenibilità	-	2.400
Consulenza Credito d'imposta	1.485	38.665
TOTALE	211.086	392.168

Tra gli oneri di gestione si segnalano gli abbuoni e gli sconti passivi (15.513 euro) e le sopravvenienze passive come da tabella sotto:

Sopravvenienze passive	Bilancio 2020	Bilancio 2019
- Provvigioni più Fornitori	1.000	3.111
- Servizi Informatici e varie	3.764	3.592
- Imposte di bollo	911	12
Rettifiche anni pregressi:	5.675	6.715
Ratei competenza anni precedenti	22.279	-
Rimborsi (depositi cauzionali)	48.254	28.865
Totale sopravvenienze passive	76.208	35.580

Tra i proventi di gestione compaiono le commissioni d'istruttoria (104.480 euro), i fitti attivi (43.591 euro) e le sopravvenienze attive (30.251 euro) il cui dettaglio trova evidenza nella tabella sotto:

Sopravvenienze attive	Bilancio 2020	Bilancio 2019
- Provvigioni	16.874	2.618
- Varie	4.723	12.061
Rettifiche anni pregressi:	21.597	14.679
Soci recessi	-	-
Sopravvenienze attive passaggio a perdita definitiva	-	73.357
Recupero commissioni anni pregressi	8.654	25.453
Totale sopravvenienze attive	30.251	113.489



Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Nessun dato da segnalare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Nessun dato da segnalare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nessun dato da segnalare.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Nessun dato da segnalare.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2020	2019
1. Imposte correnti (-)	1.297	3.018
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	-	-

L'IRAP è stata calcolata ai sensi dell'art. 10 comma 1 D.Lgs. 446/97, richiamato da art. 13 comma 47 D.L. 269/2003. Nel calcolo si è tenuto conto altresì delle deduzioni da base imponibile, ai sensi dell'art. 11 D.Lgs. 446/97.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

imposta IRAP		Base imponibile	imposta
Retribuzione personale dipendente		602.244	
Base imponibile IRAP teorica		602.244	
IRAP teorica	3,90%		23.488
Deduzione cuneo fiscale		117.226	
Altre deduzioni		451.773	
Base imponibile IRAP		33.245	
IRAP di competenza dell'esercizio	3,90%		1.297

imposta IRES		Base imponibile	imposta
Avanzo dell'esercizio		1.119.186	
+ Variazioni in aumento		-	
- Variazioni in diminuzione		(1.119.186)	
(Destinazione avanzo a riserva indivisibile)		(1.119.186)	
Base imponibile IRES teorica		-	
IRES di competenza dell'esercizio			-

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Nessun dato da segnalare.



Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2020	2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	516.692	-	-	-	-	918.955	1.435.647	1.683.246
Totale	516.692	-	-	-	-	918.955	1.435.647	1.683.246



PARTE “D”

ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta


D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni		2020	2019
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	53.124.413	50.983.959
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	53.124.413	50.983.959
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.530.099	7.843.580
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	5.530.099	7.843.580
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
	a) Banche	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7)	Altri impegni irrevocabili	7.108.596	3.904.809
	a) a rilasciare garanzie	7.108.596	3.904.809
	b) altri	-	-
Totale		65.763.108	62.732.348

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2020			2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	5.724.776	3.469.596	2.255.180	5.612.289	3.557.938	2.054.351
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	5.724.776	3.469.596	2.255.180	5.612.289	3.557.938	2.054.351
Totale	5.724.776	3.469.596	2.255.180	5.612.289	3.557.938	2.054.351



D.3 - Contratti riascrite: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Controgaranzia		Altre		Controgaranzia		Altre		Controgaranzia		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:												
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:												
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	282.630	282.630	-	-	-	-	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	282.630	282.630	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:												
garanzie finanziarie a prima richiesta	21.878.221	103.499	15.380.210	294.810	6.944.158	1.511.679	8.114.013	5.864.472	2.029.791	142.277	1.282.514	234.398
altre garanzie finanziarie	19.059.704	84.301	14.347.297	276.401	6.458.755	1.408.158	7.412.595	5.500.004	1.610.357	123.042	1.210.100	222.421
garanzie di natura commerciale	2.818.517	19.199	1.032.913	18.409	485.402	105.621	701.419	364.488	419.435	19.235	72.414	11.977
Totale	21.878.221	103.499	15.862.840	577.440	6.944.158	1.511.679	8.114.013	5.864.472	2.029.791	142.277	1.282.514	234.398

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	27.128.816	-	-	24.990.245
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	27.128.816	-	-	22.235.245
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	2.755.000
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	3.723.354	-	-	2.902.570
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.723.354	-	-	2.902.570
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	30.852.170	-	-	27.892.814

D.4a - Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzia a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	6.536.300			6.244.650
altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	6.536.300	0	0	6.244.650

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	79	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:				
garanzie finanziarie a prima richiesta	2.480	-	470	-
altre garanzie finanziarie	384	-	2	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	2.943	-	472	-

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate:		Altre rilasciate deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa	-	3.025.604	-	-	-	-
Garanzie	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.025.604	-	-	-	-

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzie	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	4.658.820	2.077.773	1.697.113	2.581.047
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.183.134	1.646.528	1.697.113	536.606
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	2.475.687	431.246	-	2.044.441
Altre garanzie finanziarie	171.424	98.697	93.163	72.728
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	116.454	80.059	93.163	36.395
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	54.970	18.638	-	36.332
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	4.830.244	2.176.470	1.790.276	2.653.774

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipa Garanzia	Valore nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	575.281	296.988	242.941	278.294
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	311.183	239.557	242.941	71.626
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	264.098	57.431	-	206.667
Altre garanzie finanziarie	128.326	97.368	89.731	30.957
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	116.231	90.938	89.731	25.294
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	12.094	6.430	-	5.664
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	703.607	394.356	332.672	309.251

D.9 - Variazioni delle garanzie rilasciate (reali e personali) deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	7.061.334	8.752.739	393.362	254.247	-	-
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.727	40.669	15.000	1.970	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	521.109	334.306	371.060	358.879	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	31.274	449	1.902	96.323	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie in bonis	833	17.555	-	-	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	-	23.753	-	-	-	-
(c3) escussioni	357.164	244.188	178.555	8.000	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	799.691	752.617	117.366	2.000	-	-
(D) Valore lordo finale	6.458.755	8.090.052	485.402	701.419	-	-



D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.986.456	1.304.968	526.714	394.966	-	-
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.233.073	1.790.751	587.489	45.274	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	23.753	-	-	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	54.240	38.176	37.852	19.858	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate	783.506	942.749	257.452	15.038	-	-
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	521.109	334.306	371.060	358.879	-	-
(c3) escussioni	27.349	13.669	8.002	-	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	331.449	329.187	96.107	13.767	-	-
(D) Valore lordo finale	1.610.357	1.537.737	419.435	72.414	-	-

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	13.585.299	18.293.164	4.799.764	1.474.527	-	-
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) garanzie rilasciate	11.546.255	13.402.764	18.917	10.000	-	-
(b2) altre variazioni in aumento	1.642.186	1.611.947	528.899	55.773	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) garanzie non escusse	6.499.869	3.891.759	1.926.573	441.226	-	-
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.214.167	1.853.053	602.489	47.244	-	-
(c3) altre variazioni in diminuzione	-	11.195.255	-	18.917	-	-
(D) Valore lordo finale	19.059.704	16.367.808	2.818.517	1.032.913	-	-



D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	12.658.702
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	364.238
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	939.126
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contratturali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	345.566
C.2 riprese di valore da incasso	201.865
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	423.021
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.206.060
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	11.735.371

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	2020	2019
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.031.835	20.649.469
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.060.230	8.555.905
4. Attività materiali	2.128.000	2.232.359
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgaranzite	Altre	Controgaranzite	Risicourazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	448.669	252.922	-	-	-	-
Totale	448.669	252.922	-	-	-	-

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	2.132.111
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	-	-	41.319	442.327	6.635.312
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	-	-	89.301
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	-	-	262.845
F - COSTRUZIONI	-	-	11.949	127.917	4.830.324
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO - RI	-	-	142.260	1.522.919	20.337.381
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	-	15.159	162.282	3.014.172
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS-	-	-	31.922	341.729	6.201.573
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	-	2.092	27.397	229.437
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	-	-	171.108
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	-	3.696	39.568	136.054
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	-	-	12.353	132.238	458.043
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	-	19.640	210.246	1.015.797
P - ISTRUZIONE	-	-	-	-	68.085
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	816.573
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	-	-	-	-	233.090
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-	-	2.240	23.981	831.914
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRIT	-	-	-	-	14.651
Totale	-	-	282.630	3.025.604	47.477.772



D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
CALABRIA	-	-	-	-	5.237
EMILIA ROMAGNA	-	-	-	-	10.671
LOMBARDIA	-	-	-	-	149.308
PIEMONTE	-	-	-	-	5.314
SARDEGNA	-	-	-	-	15.608
SICILIA	-	-	282.630	3.025.604	47.291.634
Totale	-	-	282.630	3.025.604	47.477.772

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	91
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	-	14	369
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS	-	-	3
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE,	-	-	10
F - COSTRUZIONI	-	4	286
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	-	40	1.294
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	2	128
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZ.	-	11	381
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	1	25
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	-	8
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	1	5
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNOLOG.	-	2	32
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI	-	2	84
P - ISTRUZIONE	-	-	11
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	33
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT.	-	-	25
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	-	2	77
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITOR.	-	-	2
Totale	-	79	2.864



D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
CALABRIA	-	-	1
EMILIA ROMAGNA	-	-	2
LOMBARDIA	-	-	3
PIEMONTE	-	-	1
SARDEGNA	-	-	1
SICILIA	-	79	2.856
Totale	-	79	2.864

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ASSOCIATI	di cui: ATTIVI	di cui: NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	8.345	2.507	5.838
B. Nuovi associati	346	-	-
C. Associati cessati	156	-	-
D. Esistenze finali	8.535	2.394	6.141



F. Operatività con fondi di terzi
F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2020		Totale 2019	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2. Deteriorate	272.802	23.182	270.562	22.564
2.1 Sofferenze	272.802	23.182	270.562	22.564
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	272.802	23.182	270.562	22.564
di cui: per escussione di garanzie e impegni	126.367	8.539	144.194	14.643
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	272.802	23.182	270.562	22.564

I dati relativi all'operatività dei fondi di terzi si riferiscono al Fondo Antiusura gestito da Credimpresa per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della legge 7 Marzo 1996 n. 108. Con riferimento al Fondo RISCHI ex L.27/12/2013 n.147, sia per l'anno 2020 che per l'anno 2019, non risultano operazioni escusse che hanno dato luogo a movimentazione del relativo fondo.



F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
2. Deteriorate	23.182	18.171	5.011
2.1 Sofferenze	23.182	18.171	5.011
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	23.182	18.171	5.011
di cui: per escussione di garanzie e impegni	8.539	7.921	618
- garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	23.182	18.171	5.011

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti generali

Credimpresa sviluppa la propria attività, che ha come contenuto essenziale l'emissione di garanzie, instaurando rapporti con le controparti che sono i soci della cooperativa.

Da maggio 2016 Credimpresa, non avendo i requisiti per iscriversi al nuovo Albo ex art.106 T.U.B e non essendo quindi più intermediario finanziario non è di fatto più sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente a quella delle banche "Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale".



Ciononostante, sempre in un'ottica di mantenimento dei presidi necessari a garantire una sana e prudente gestione secondo quanto stabilito anche dalle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" di cui alla circolare n.288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, l'Organo Amministrativo di Credimpresa ritiene ancora valide policies e presidi inerenti il Rischio di Credito ancor di più perchè finalizzate all'iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari *ex art.106 del T.U.B.*

In particolare il Confidi assume come definizione generale del Rischio di Credito il "Rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prenditore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali". In particolare, il rischio di credito si manifesta come risultato del verificarsi di diversi eventi o molteplici fattori, interni ed esterni al Confidi. La scelta strategica di operare in alcuni specifici segmenti di business oppure cambiamenti dello scenario macroeconomico di riferimento, ad esempio, rappresentano alcuni dei fattori che possono influenzare le dinamiche di gestione del rischio di credito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito dello stop imposto alle attività produttive per rallentare la progressione della pandemia ci si attende, per il prossimo futuro, notevole incertezza sulla durata degli effetti recessivi per l'economia con rilevanti implicazioni sul reddito dei privati e sulle attività produttive.

Tra le misure introdotte dal governo per contrastare questi effetti negativi, si segnalano quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti (attraverso garanzie SACE e fondi di garanzia per le PMI) e le misure di moratoria parziale o totale dei finanziamenti.

Il principale rischio evidenziabile è rappresentato dai possibili effetti del deterioramento delle controparti, una volta venuto meno il regime di favore previsto dal governo nazionale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le Politiche di gestione del rischio di credito del Confidi rappresentano le linee guida che il Confidi intende attuare per la gestione e per il presidio del rischio di credito, in coerenza con la propensione al rischio tempo per tempo definito dal Confidi.

Tali politiche sono pertanto finalizzate a definire la migliore composizione degli impieghi, massimizzando gli obiettivi di mitigazione del rischio e di miglioramento del rendimento. L'individuazione di una politica ottimale, in grado di allocare al meglio le risorse e valorizzare compiutamente le potenzialità aziendali e le prospettive di crescita, impone quindi un preventivo esame delle principali variabili economiche e finanziarie di sistema, nonché delle peculiarità che caratterizzano l'operatività del Confidi, tra le quali rilevano:

- la domanda di credito aggregata e per settori economici;
- l'adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali e ai rischi connessi;
- l'efficacia e l'affidabilità dei sistemi di controllo e di gestione dei rischi;
- le modifiche della normativa interna, primaria e secondaria.

Le Politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio d'Amministrazione, si basano quindi sulla definizione degli elementi che caratterizzano l'orientamento del Confidi nell'assunzione e nella gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:



- dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio;
- limiti di concentrazione;
- ammontare complessivo delle "grandi esposizioni";
- obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di controgaranzie.

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito per Credimpresa è generato principalmente dall'attività di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie. In particolare questo rappresenta la probabilità che si manifesti l'eventuale insolvenza dei clienti affidati, in seguito alla quale gli Istituti di credito convenzionati possono richiedere l'escussione della garanzia prestata.

La Società si è dotata di un articolato set di regolamenti e procedure utili a disciplinare le fasi dell'intero processo riguardante la gestione delle garanzie:

- **"Indirizzi di politica creditizia e politiche di gestione del rischio di credito"** definisce le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito del Confidi, in coerenza con le indicazioni provenienti dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circ. 288/2015 di Banca d'Italia).
- **"Regolamento sul processo del credito"** definisce, individua ruoli e responsabilità delle diverse strutture organizzative nell'ambito delle fasi del processo suddetto; in particolare, nell'ambito dell'attività di monitoraggio si effettua una valutazione del rischio di deterioramento delle posizioni affidate, attraverso un'attenta valutazione ed analisi di tutti quei fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dei soci. Nella fase di gestione del contenzioso, la Società entra in contatto con la banca finanziatrice e con il Socio, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione e monitora le eventuali azioni legali di recupero intraprese;
- **"Deleghe in materia di erogazione della garanzia"** stabilisce i limiti e le autonomie deliberative degli organi coinvolti nella concessione e nel rinnovo della garanzia alle imprese socie.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali viene effettuata, avvalendosi della piattaforma "Minerva" collegata al sistema informatico "Parsifal", utilizzando il metodo standardizzato secondo quanto stabilito dalla circolare Bankit 288/2015.

A tal proposito, Credimpresa si avvale come ECAI ai fini della valutazione del merito creditizio dell'agenzia di rating Moody's.

Nello specifico del processo del credito, nella fase istruttoria, l'Ufficio Fidi svolge analisi quantitative, tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria attraverso i bilanci dell'impresa, sintetizzate nel già citato rating interno.

La funzione pianificazione, controllo e Risk Management, in qualità di controllo di II livello, verifica il rispetto dei limiti fissati all'interno degli "Indirizzi di politica creditizia e di gestione del rischio di credito" e monitora trimestralmente l'andamento del portafoglio garantito sottoponendo la reportistica trimestrale agli Organi Direzionali.



Attività specifica sul portafoglio crediti deteriorati viene svolta dall'Area legale e Contenzioso, la quale, recependo il flusso informativo inviato da tutti gli Istituti di Credito convenzionati, classifica il portafoglio deteriorato in base alle categorie, secondo i criteri stabiliti da Banca d'Italia e riassumibili in posizioni scadute deteriorate (*past due*), inadempienze probabili ed in sofferenza.

La stessa Area redige trimestralmente e porta all'attenzione degli organi direzionali la reportistica con evidenza dell'andamento del portafoglio deteriorato scomposto secondo le classi evidenziate di cui sopra.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di impairment le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per ciò che attiene al cantiere "Impairment", lo sviluppo dei lavori in seno al progetto di categoria è stato suddiviso in due aree, relative rispettivamente alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("*staging*") e alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (*expected credit losses*).

Con riferimento ai succitati cantieri sono state realizzate le seguenti attività:

- la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva");
- la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni *forward-looking* sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (*lifetime*)

Con particolare riferimento all'ambito dello *staging* delle esposizioni creditizie, in considerazione del fatto che Credimpresa utilizza un sistema di rating solo in fase di affidamento della clientela e non successivamente in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, si è reso necessario definire in via preliminare una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro



iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Analisi della provenienza della posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- d) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Rispetto alle attività svolte con l'obiettivo di approntare la stima degli impatti da prima applicazione del principio (FTA), a regime si punta a definire il perimetro delle posizioni da "stage 2" completato con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist") al fine di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Tale scelta risulta chiaramente condizionata dalla necessità di contemperare le seguenti esigenze:

- I. La definizione di un set preliminare di indicatori condivisi (presumibilmente in aggiunta a quelli sopra riportati);
- II. La salvaguardia delle prassi gestionali in uso presso il Confidi;
- III. La predisposizione di una soluzione informatica adeguata.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stage 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade". Per i titoli di debito non appartenenti al comparto governativo, è stato invece definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia predeterminata dal Confidi in considerazione del rating assegnato alla rilevazione iniziale dello strumento (ovvero comporti la riconduzione dell'emissione nella classe "speculative grade"), determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2. Venendo al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default. Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando



una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stage 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini della differente perimetrazione dell'insieme delle esposizioni non-performing rispetto a quelle individuate dal Confidi alla data di chiusura del bilancio 2017; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (past due) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile. In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario. Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst). Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico Z.



2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità della controparte di generare flussi finanziari necessari a far fronte agli impegni presi. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito assumono rilevanza fondamentale le forme di protezione del rischio, le garanzie personali eventualmente legate all'operazione principale, le garanzie ipotecarie e le eventuali controgaranzie attivabili.

In quest'ottica, il Confidi si avvale, come strumento di riassicurazione, del Fondo Centrale di Garanzia (MCC). Nello specifico, in fase di valutazione della controparte la competente funzione, identificata all'interno dell'Ufficio Fidi, esamina la possibilità di richiedere tale controgaranzia secondo quanto stabilito dal Regolamento del Fondo.

Seppur non annoverata come tecnica di CRM, occorre evidenziare come già dal 2018, Credimpresa sia dotato di un Fondo Rischio stanziato dal MISE rispetto ad un'operatività dedicata che permette di utilizzare lo stesso fondo come garanzia di tipo monetaria in caso di default delle aziende.

Modifiche dovute al COVID-19

La difficile quantificazione degli effetti indotti dal covid-19 sul piano del rischio di credito, dovuto anche al perdurare di una serie di misure agevolative introdotte dal governo a sostegno del reddito delle attività produttive, non ha determinato notevoli cambiamenti nei modelli di valutazione se non una maggiore attenzione nell'applicazione di quanto già previsto nei precedenti paragrafi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Al fine di segmentare il portafoglio crediti (di firma e per cassa) in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni deteriorate nonché dell'intensità di rischio ad esse correlate, il "Regolamento sul processo del credito", recependo le definizioni stabilite dalla circolare n. 217/1996 e successivi aggiornamenti in tema di qualità del credito, prevede la classificazione delle posizioni anomale nelle categorie di Scaduti (Past Due), Incagli, Ristrutturati e Sofferenze.

A tal proposito si evidenzia come a seguito del 13°agg. della circ.217/1996 ed il contestuale aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, a decorrere dalle segnalazioni riferite al 31.03.2016, le stesse risultano così ripartite:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute deteriorate;
- Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance).

La proposta di variazione di grado di rischio è portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione su iniziativa dell'Ufficio Legale e Contenzioso.

3.2 Write-off

Il Confidi procede ad iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Per effetto di quanto sopra il Confidi procede a riconoscere un write-off nei seguenti casi:



- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'attuale modello di business del Confidi e le policy aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione non prevedono né l'acquisizione di crediti deteriorati né l'erogazione di "nuova finanza" sotto ogni forma (prestiti personali, mutui, linee di credito in conto corrente, ecc.) a soci già deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze e Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.255.181	-	-	-	7.087.679	9.342.860
2. Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	19.064.226	19.064.226
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	2.255.181	-	-	-	26.151.905	28.407.086
Totale 2019	2.054.352	-	-	-	26.309.519	28.363.871



2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Restituite di valore complessivo	Esposizione netta	Write-off parziali cancellabili (*)	Esposizione lorda	Restituite di valore complessivo	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.711.134	3.455.954	2.255.180	-	7.087.775	96	7.087.679	9.342.859
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	19.083.249	19.023	19.064.226	19.064.226
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	5.711.134	3.455.954	2.255.180	-	26.171.024	19.119	26.151.905	28.407.085
Totale 2019	5.597.853	3.543.501	2.054.352	-	26.330.462	20.943	26.309.519	28.363.871

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale								
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	2.255.180
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	-	-	-	-	-	-	-	-	2.255.180
Totale 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	2.054.352



4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate, dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Cause/Strati di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni e erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie impiegate acquistate o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
Esistenze iniziali	258	20.686			3.543.501				-			3.543.501	325.805	107.172	8.610.911	12.608.332
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	4.946			357.399							357.399	154.159	1.661	1.174	519.339
Cancellazioni diverse dal write-off	-	(3.002)			(16.173)							(16.173)	(37.824)	(3.133)	(1.069.153)	(1.129.285)
Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito (M)	(163)	(3.605)			(8.527)							(8.527)	(104.370)	(45.161)	224.982	63.156
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																
Cambiamenti nella metodologia di stima																
Write-off	-	-			(420.246)							(420.246)	-	-	-	(420.246)
Altre variazioni	-	-		\$	-							-	-	-	-	-
Rimanenze finali	96	19.023			3.455.954							3.455.954	337.770	60.540	7.767.913	11.641.296
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-			524.807							524.807	-	-	-	524.807
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-			2.775							2.775	-	-	-	2.775

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	393.788	271.080	249.548	61.153	1.299.133	94.435
Totale 2020	393.788	271.080	249.548	61.153	1.299.133	94.435
Totale 2019	589.175	114.119	581.574	53.404	2.298.197	30.406

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie
6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	65.988	X	59.500	6.488	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	9.287.312	9.500	9.277.812	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	65.988	9.287.312	69.000	9.284.300	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	45.381	-	45.381	-
TOTALE B	-	45.381	-	45.381	-
TOTALE A+B	65.988	9.332.693	69.000	9.329.681	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
Nulla da segnalare.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Nulla da segnalare.



6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.711.134	X	3.455.954	2.255.180	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	16.883.712	9.619	16.874.093	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	5.711.134	16.883.712	3.465.573	19.129.273	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	19.375.570	X	7.767.913	11.607.657	-
b) Non deteriorate	X	46.342.157	492.385	45.849.772	-
TOTALE B	19.375.570	46.342.157	8.260.298	57.457.429	-
TOTALE A+B	25.086.704	63.225.869	11.725.871	76.586.702	-

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.612.289	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	858.776	-	-
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	367.614	-	-
C.3 incassi	221.142	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	157.533	-	-
D. Esposizione lorda finale	5.724.776	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cause/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.543.501	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cadute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	11	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	230.217	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	707	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	13.576	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	303.492	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	3.455.954	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cadute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	-	-	482.630	-	-	-	6.605.145	7.087.775
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	5.711.134	5.711.134
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	-	537.872	-	-	-	18.035.731	18.673.602
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	1.120.502	-	-	-	30.352.010	31.472.511
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								5.711.134
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	37.125.631	38.522.080
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.027.122	756.862
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	20.674.786	19.375.570
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	58.827.539	58.654.512
Totale (A+B+C)	-	-	1.120.502	-	-	-	89.179.549	90.127.023



8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Nulla da segnalare.

9. Concentrazione del Credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una esposizione eccessiva verso singole controparti, intese come singoli soci e come gruppi di soci connessi, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica.

Le controparti a cui si rivolge e con cui opera Credimpresa sono essenzialmente piccole e medie imprese e microimprese che svolgono attività artigiana e commerciale nella regione Sicilia. Il portafoglio garanzie del Confidi è, quindi, molto concentrato sia da un punto di vista territoriale che settoriale.



9.1 Distribuzione delle esposizioni creditive per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	TOTALE 2020																					
	Amministrazioni pubbliche				Banche				Altre società finanziarie				Di cui: imprese di assicurazione				Società non finanziarie				Famiglie	
	Espos. Lorda	Beneficiarie di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Beneficiarie di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Beneficiarie di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Beneficiarie di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Beneficiarie di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Beneficiarie di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Beneficiarie di valore complessive		
A. Esposizioni per cassa																						
A.1. Sofferenze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4. Esposizioni non deteriorate	16.018.366	4.332	16.014.035	7.629.393	8.610	7.620.784	1.748.273	890	1.347.383	6.488	4.314.101	864.903	5.287	859.616	441	441	441	441	441	441	441	
Totale A	16.018.366	4.332	16.014.035	7.629.393	8.610	7.620.784	1.748.273	60.390	1.253.871	6.488	4.314.101	864.903	5.287	859.616	441	441	441	441	441	441	441	
B. Esposizioni fuori bilancio																						
B.1. Sofferenze di firma probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2. Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3. Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4. Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	16.018.366	4.332	16.014.035	7.629.393	8.610	7.620.784	1.748.273	60.390	1.253.871	6.488	4.314.101	864.903	5.287	859.616	441	441	441	441	441	441	441	



9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	TOTALE 2020											
	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo					
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	5.711.134	3.455.954	2.255.180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.878.352	14.569	24.863.783	767.078	2.686	764.392	115.947	1.864	114.084	115.947	1.864	114.084
Totale A	30.589.486	3.470.523	27.118.963	767.078	2.686	764.392	115.947	1.864	114.084	115.947	1.864	114.084
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Sofferenze	15.735.628	7.379.022	8.356.606	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	1.862.562	300.284	1.562.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Scadute deteriorate	1.777.381	88.608	1.688.773	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	46.387.538	492.385	45.895.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	65.763.108	8.260.298	57.502.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	96.352.594	11.730.822	84.621.772	767.078	2.686	764.392	115.947	1.864	114.084	115.947	1.864	114.084

9.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	TOTALE 2020																	
	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole					
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Espos. Netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. Lorda	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.039.289	2.367	4.036.921	482	330.263	3.706.658	18.613.224	11.578	18.601.646	182	1.894.952	1.712.680	182	1.894.952	1.712.680	46.224.907	490.047	45.734.860
Totale A	4.039.289	2.367	4.036.921	482	330.263	3.706.658	18.613.224	11.578	18.601.646	182	1.894.952	1.712.680	182	1.894.952	1.712.680	46.224.907	490.047	45.734.860
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	50.000	45.000	5.000	-	-	-	-	-	-	-	5.844	608	-	5.237	15.679.783	7.333.414	8.346.370	8.346.370
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.862.562	300.284	1.562.278	1.562.278
B.3 Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.777.381	88.608	1.688.773	1.688.773
B.4 Esposizioni non deteriorate	151.925	2.303	149.622	10.706	35	10.671	-	-	-	-	-	-	-	46.224.907	490.047	45.734.860	45.734.860	
Totale B	201.925	47.303	154.622	10.706	35	10.671	-	-	-	-	5.844	608	-	5.237	15.679.783	7.333.414	8.346.370	8.346.370
Totale (A+B)	4.241.214	49.670	4.191.544	341.450	517	340.933	18.613.224	11.578	18.601.646	182	1.894.952	1.712.680	182	1.894.952	1.712.680	46.224.907	490.047	45.734.860

9.3 Grandi esposizioni

Secondo l'art. 392 della CRR viene definita grande esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile dell'ente.

Secondo quanto previsto dall'art. 395 della CRR, per grande esposizione s'intende l'ammontare dell'esposizione che superi il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purchè siano rispettate le condizioni previste

Alla luce di quanto precedentemente esposto, Credimpresa non risulta avere, al 31 dicembre 2020, posizioni annoverabili come "grande esposizione".

3.2 RISCHI DI MERCATO

Credimpresa non è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto non detiene attualmente un portafoglio di negoziazione di vigilanza superiore al 5% del totale dell'attivo e comunque superiore a 15 milioni di euro; pertanto è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Il Confidi investe la liquidità detenuta in strumenti finanziari con il solo fine di ottenere dall'investimento un rendimento sotto forma di interessi e non sotto forma di utili di negoziazione o frutto di speculazioni generate dalla volatilità degli strumenti finanziari.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In linea generale il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria dell'intermediario, determinando una variazione del valore economico dello stesso.

Il Confidi, come detto, svolge in misura prevalente il rilascio di garanzie mutualistiche a favore delle PMI socie. Tale attività non comporta di per sé il sorgere di un rischio tasso di interesse fin tanto che la garanzia rimanga *in bonis*. L'esposizione al rischio di tasso è misurata con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio immobilizzato. L'analisi di sensibilità ha rilevato un'esposizione abbastanza contenuta rispetto al rischio in oggetto vista anche la natura degli strumenti detenuti in portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si espone di seguito il portafoglio distribuito per durata residua



1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voce/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	6.531.333	1.090.811	888.398	1.614.622	5.906.030	4.039.708	5.698.232	-
1.1 Titoli di debito	-	1.069.013	765.316	1.370.247	4.074.574	3.805.240	5.698.232	-
1.2 Crediti	6.531.333	21.798	123.082	244.375	1.831.456	234.468	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1 ASPETTI GENERALI

Il rischio di prezzo è il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi. Attualmente non sussiste tale rischio, in considerazione del fatto che nel portafoglio della Società sono presenti investimenti azionari di modesto valore.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1 ASPETTI GENERALI

La Società non detiene poste in divisa estera pertanto non risulta esposta a rischi su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di generazione di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, catastrofi naturali; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione. Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni (SCI), dai controlli automatici del sistema



informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti. Per presidiare il rischio in parola, il Confidi si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle circolari operative inviate al personale dipendente dalla Direzione e/o dalla funzione di Compliance. Tra i primi riveste particolare importanza il "Regolamento Interno" quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario.

Con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza, il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Nell'ottica dell'aggiornamento e del miglioramento continuo delle competenze interne, soprattutto delle funzioni direzionali e con responsabilità di controllo, il Confidi valuta e approva annualmente un piano di formazione del proprio personale dipendente oltre che organizzare momenti formativi interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al fine della determinazione del rischio operativo la normativa di Banca d'Italia prevede tre metodi di calcolo, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nei processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio, nella misurazione dell'esposizione e nei meccanismi di governo societario: metodo Base (BIA- Basic Indicator Approach), metodo Standardizzato (TSA- Traditional Standardised Approach) e metodo Avanzato (AMA – Advanced Measurement Approaches).

Credimpresa, anche a seguito del recepimento della CRR ed in particolare l'art.316 in base al quale l'indicatore rilevante ai fini del calcolo del rischio operativo è individuato nella somma algebrica di elementi di conto economico rilevanti con il loro segno di appartenenza quali: interessi e proventi assimilati, interessi ed oneri assimilati, proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso, proventi per commissioni/provvigioni, oneri per commissioni/provvigioni, profitto/perdita da operazioni finanziarie, altri proventi di gestione; rispetto all'indicatore così individuato viene applicato un coefficiente del 15% alla media triennale dello stesso.

L'assorbimento patrimoniale relativo al rischio operativo al 31.12.2020 è pari a 285.527 euro come evincibile dalla tabella sotto:

Voce di bilancio IAS/IFRS	Anno		
	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Interessi e proventi assimilati	553.376	540.588	516.692
Interessi e oneri assimilati	- 11.593 -	12.213 -	10.909
Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/ fisso	83.348	107.277	28.545
Proventi per commissioni/provvigioni	1.295.609	1.142.658	918.975
Oneri per commissioni/provvigioni	- 122.926 -	130.787 -	85.235
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie			
Altri proventi di gestione	293.884	392.167	211.086
Indicatore Rilevante	2.091.698	2.039.690	1.579.154
Media triennale (Indicatore Rilevante)	1.903.514		
Requisito Patrimoniale	285.527		



3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'.

Il rischio di liquidità, definito dalla Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia, si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (Funding Liquidity Risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk).

Il Confidi, in quanto cooperativa di garanzia collettiva fidi che non esercita attività di raccolta presso il pubblico, rinviene i suoi impegni di pagamento in via pressoché esclusiva nelle richieste di escussione delle garanzie presentate dalle banche. Il rischio di liquidità, in questo contesto, può quindi essere descritto come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento in ragione di: un impatto del rischio di credito sul sistema bancario tale da attivare l'escussione di una quantità di garanzie e per volumi superiori alle riserve di liquidità a disposizione del Confidi; condizioni di mercato tali da pregiudicare lo smobilizzo dei titoli detenuti nel portafoglio di proprietà (nei tempi e/o nelle condizioni di realizzo).

Il Confidi si avvale di una policy "Governare e Gestione del rischio di Liquidità" dove sono declinate le disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio; in particolare le linee guida su cui si fonda il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Confidi:

- il modello organizzativo preposto a presidio del rischio di liquidità con l'assegnazione di ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione del rischio di liquidità sia a breve termine (entro 1 mese) nell'ambito della c.d. liquidità operativa che a medio/lungo termine (entro 12 mesi) relativamente alla c.d. liquidità strutturale con l'indicazione dei principali strumenti utilizzati per il monitoraggio;
- il *Contingency Funding Plan* (CFP) che prevede una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, unitamente ai processi organizzativi e agli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità;
- le linee di controllo della gestione rischio di liquidità;
- Il monitoraggio degli indicatori definiti dal Consiglio di Amministrazione e la verifica del rispetto di limiti operativi sono avvenuti con cadenza trimestrale.

Dalle analisi effettuate nel corso del 2020 non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress.

Gli indicatori oggetto di monitoraggio definiti dal Consiglio di Amministrazione hanno evidenziato infatti una adeguata capacità da parte del Confidi di far fronte alle uscite attese, sia per escussioni che gestionali, con le entrate derivanti dalle proprie riserve di liquidità (depositi disponibili e titoli in portafoglio)



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2020)
Valute di denominazione: Euro / Altre valute rilevanti

Voce/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	2.000	985.001	37.094	1.456.809	400.000	3.175.000	8.137.000
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	23.875	245.250	42.625	300.000	1.300.000	1.500.000
A.3 Finanziamenti	6.531.333	-	-	6.502	15.498	128.842	245.392	907.375	929.809	242.251
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso:										
- Banche	-	-	-	-	34.204	34.204	68.407	68.266	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.838.635	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	29.772	122	799	12.502	139.354	165.972	1.125.249	397.626	219.500	4.048.471
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	23.798	117.486	103.095	398.447	50.526	1.871.931



SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella gestione del patrimonio la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato per sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività. Il patrimonio si compone del Capitale Sociale, interamente versato, della Riserva Legale, delle Riserve di utili non distribuiti, delle Riserve di valutazione, nonché dell'utile/perdita dell'esercizio.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	13.390.099	13.505.120
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.274.016	(416.801)
- di utili	-	-
a) legale	149.277	16.855
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	2.123.488	(433.656)
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.057.711	1.376.218
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(200.222)	(22.433)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.265.962	1.417.733
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8.029)	(19.082)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.119.186	2.648.446
Totale	18.841.012	17.112.983



4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.247.041	(103)	1.420.015	(22.967)
2. Titoli di capitale	126.285	(326.508)	101.149	(123.582)
3. Finanziamenti				
Totale	2.373.326	(326.610)	1.521.164	(146.549)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni positive

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.397.047	(22.433)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	2.196.473	847.375	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	16.733		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			0
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(1.362.588)	(1.025.164)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(627)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			0
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanevole finali	2.246.938	(200.222)	

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
4.2.1 FONDI PROPRI
4.2.1.1 INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

Il management di Credimpresa, come già detto in precedenza, nonostante abbia perso lo status di intermediario finanziario, in un'ottica di sana e prudente gestione, continua a ritenere indispensabili alcuni indicatori di solidità patrimoniale anche alla luce delle novità introdotte da Basilea 3.

I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività del Confidi. I Fondi Propri ed i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione delle istruzioni per la redazione de "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina di Banca d'Italia sui Fondi Propri e sui coefficienti di vigilanza.

Il Confidi, coerentemente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi standardizzati e semplificati - senza dunque il ricorso a modelli sviluppati internamente - per tutte le categorie di rischio misurabile elencate nel paragrafo precedente.



Il totale Fondi Propri di Credimpresa, al 31 dicembre 2020, ammonta ad euro 17.927.610 ed è costituito esclusivamente da Capitale Primario di Classe 1 (CET 1) per euro 17.927.610. Risultano pari a zero sia il Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1) che il Capitale di Classe 2 (T2).

4.2.1.2 Informazione di natura quantitativa

	2020	2019
A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.592.422	16.864.132
B. Filtri prudenziali del CET1	- 643.780	- 875.213
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	17.948.642	15.988.919
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 21.032	- 20.649
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (C - D +/- E)	17.927.610	15.968.270
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	17.927.610	15.968.270

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle "Istruzioni di Vigilanza" per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale», il Confidi definisce in piena autonomia il processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione, proprio in forza della responsabilità in materia di supervisione strategica, nonostante non sia più intermediario finanziario vigilato, ha continuato ad adottare la normativa interna al fine d'individuare i rischi a cui Credimpresa incorre nella conduzione della propria attività, regolamentando i ruoli e le competenti funzioni interne.

Credimpresa ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.



4.2.2.2 Informazione di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	86.625.683	80.541.536	26.855.468	25.792.274
A.1 Rischio di credito e di controparte	86.625.683	80.541.536	26.855.468	25.792.274
1. Metodologia standardizzata	86.625.683	80.541.536	26.855.468	25.792.274
2. Metodologia basata sui rating interni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			1.896.855	1.890.916
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.611.328	1.547.536
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio operativo			285.527	343.380
1. Metodo Base			285.527	343.380
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			26.855.468	25.792.274
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			66,64%	61,91%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			66,64%	61,91%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio (Total capital ratio)			66,64%	61,91%

Sezione - 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2020	2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.119.186	2.648.446
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(166.736)	517.671
	a) variazione di fair value	(177.789)	530.780
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	11.052	(13.109)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	848.229	1.399.672
	Copertura di investimenti esteri:		
110.	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	848.229	1.399.672
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	681.492	1.917.343
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.800.678	4.565.789



Sezione – 6 Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta/indiretta relativa al controllo dell'attività. Il rapporto è regolato da un contratto a tempo indeterminato (livello quadro).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore amministratori e sindaci

Garanzie rilasciate Amministratori	31.12.2020		31.12.2019	
	NUMERO	SALDO CONTABILE	NUMERO	SALDO CONTABILE
Garanzie rilasciate Amministratori	8	414.144	5	333.281

Le garanzie su esposte sono state rilasciate a favore degli amministratori, nessuna garanzia è stata rilasciata a componenti del collegio sindacale.

Compensi rilasciati	31.12.2020		31.12.2019	
	NUMERO	SALDO CONTABILE	NUMERO	SALDO CONTABILE
Consiglio di amministrazione	5	17.267	4	17.817
Collegio sindacale	3	16.590	3	22.025

L'ammontare dei compensi riconosciuti ai componenti degli organi amministrativi e di controllo.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

VOCI	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Totale
ATTIVITA'				-
PASSIVITA'		660		660
RICAVI		4.450		4.450
COSTI		1.176		1.176



Sezione – 7 Altri dettagli informativi

Informazioni art. 3 L.R. 11/2005

Al fine dei requisiti richiamati dall'art. 3 della Legge Regionale 11/2005 si riportano i dati nelle seguenti tabelle:

TABELLA 1

IMPORTI EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO FINANZIAMENTI	2020	2019	Differenza
Richiesto	39.503.900	36.123.827	3.380.073
Finanziato	20.429.143	25.154.945	(4.725.802)
Garantito	13.820.164	14.739.225	(919.061)
Controgarantito	15.547.143	19.975.945	(4.428.802)

TABELLA 2

NUMERO PRATICHE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2020	2019	Differenza
Deliberati	550	818	(268)
Concesse (Erogati)	436	727	(291)
Ritirate	28	37	(9)
Controgarantito	378	643	(265)

TABELLA 3

NUMERO GARANZIE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2020	2019	Differenza
Garanzie rilasciate nel singolo anno su finanziamenti a medio e lungo termine sul totale	10.152.500	8.106.050	2.046.450

TABELLA 4

NUMERO PRATICHE STOCK	2020	2019	Differenza
Numero Totale Pratiche garantite	3.108	3.405	(297)
Numero Totale Pratiche controgarantite	1.994	2.175	(181)

TABELLA 5

NUMERO FINANZIAMENTI STOCK	2020	2019	Differenza
Importo totale garantito	58.654.512	58.827.539	(173.027)
Importo totale controgarantito	41.432.241	36.982.203	4.450.038

TABELLA 6

IMPORTI IN EURO RELATIVI AL SINGOLO ANNO	2020	2019	Differenza
Ammontare Fondo rischi	8.166.223	9.043.888	(877.665)
Ammontare Fondo rischi quota regionale	-	-	-
Ammontare Fondi Propri(ex Patrimonio di Vigilanza)	17.927.610	15.968.270	1.959.340
Escussioni al 31.12.2020	5.724.776	5.612.289	112.487

TABELLA 7

NUMERO IMPRESE TOTALE RELATIVE AL SINGOLO ANNO	2020	2019	Differenza
ARTIGIANATO	97	157	(60)
COMMERCIO	218	332	(114)
INDUSTRIA	19	29	(10)
SERVIZI	91	185	(94)



TABELLA 8 MOVIMENTO FONDI INDISPONIBILI C/BANCHE

Banche	Fondi Indisponibili al 31.12.2019			Movimenti					Fondi Indisponibili al 31.12.2020		Totale
	per rischi in garanzie	per rischi in sofferenza	TOTALE	trasferimenti a sofferenze	** prelievi definitivi & Decrem.	recuperi *	incrementi	rischi in garanzia	rischi in sofferenza		
B.C.C. G.TONIDIO (EX SAN BIAGIO PLATANI)	62.272	-	62.272		8		115	62.379	-	62.379	
B.C.C. DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	74.593	-	74.593		358		1.560	75.795	-	75.795	
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	11.991	3.505	8.486		105		6.445	14.826	-	14.826	
BANCA DEL FUCINO (EX IGEA)	1.019	-	1.019		99.722		101.533	2.830	-	2.830	
BANCA INTESA SANPAOLO	1.292.301	120.861	1.171.440	48.577	987.681	6.860	43.633	234.251	48.577	185.675	
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	85.939	27.132	58.807	49.526	25		7.864	66.647	49.526	17.121	
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO	200.322	-	200.322		100.161		2	100.163	-	100.163	
B.C.C. DON RIZZO	3.795	-	3.795		68		23	3.750	-	3.750	
B.C.C. SAN GIUSEPPE	760.048	12.552	747.496	84.527	459.645		44.449	332.300	84.527	247.773	
CREDITO VALTELLINESE	1.543.172	536.602	1.006.521	30.431	500.962	11.105	23.118	539.781	30.431	509.350	
GRUPPO UNICREDIT	357.356	104.010	253.347		84.499		1.000.006	1.168.854	-	1.168.854	
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	302.711	-	302.711	25.000	153		142.370	444.928	25.000	419.928	
B.C.C. VALLE DEL TORTO (EX LERCARA FRIDDI)	52.380	-	52.380		278		1.048	53.150	-	53.150	
B.C.C. VALLEDOLMO	8.949	-	8.949		8.965		16	-	-	-	
BANCA SELLA SPA	11.195	6.516	4.678		47		367	4.997	-	4.997	
TOTALI	4.767.994	811.178	3.956.816	238.061	1.242.676	17.964	1.372.547	3.104.652	238.061	2.866.591	

*somme rientrate come fondi rischi in garanzia dai fondi in sofferenza a seguito di recuperi. I fondi di garanzia monetari trovano corrispondenza nella voce del passivo fondi rischi di garanzia. Eventuali differenze troveranno corrispondenza in altre posizioni.

TABELLA 9 MOVIMENTI FONDI RISCHI DI GARANZIA

ORIGINE	Saldo al 31.12.2019	INCREMENTI	UTILIZZI	Saldo al 31.12.2020
Contributi dei consorziati	1.281.082	41.925	37.348	1.285.659
Contributi di terzi (specificare):	322.481	(83.550)	-	238.931
- Contributi Ministero dell'Economia Fondo antiusura	267.121	(83.550)	-	183.571
Interessi Maturati	-	-	-	-
- Contributi Regionali Integrazione Fondo Rischi	55.360	-	-	55.360
Altri	-	-	-	-
Totale	1.603.563	(41.625)	37.348	1.524.590

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli articoli 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese. Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Palermo, autorizzata con provvedimento Prot. N. 128690/02 del 05 Dicembre 2002, rilasciata dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio Palermo 2.

Il Presidente
Credimpresa Soc. Coop.
Ezio Ferreri



CREDIMPRESA S.c.r.l.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
BILANCIO AL 31/12/2020

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.
e ai sensi art. 14 D.Lgs. 39/2010

Ai Signori Soci della Società Cooperativa CREDIMPRESA

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Come rappresentato in Relazione sulla Gestione, la società ha redatto il Bilancio al 31.12.2020 in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, recepiti dalle istruzioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia del 30.11.2018 ("Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari") ed utilizzati facoltativamente dal Confidi in luogo dei nuovi principi contabili previsti per il "bilancio degli intermediari non IFRS" stabiliti per i cosiddetti "Confidi minori", in ottica di continuità aziendale.

La società Credimpresa, all'indomani dell'entrata a regime della riforma del Titolo V del TUB, disposta dal D.Lgs 141/2010, è rimasta iscritta nella sezione ex art. 155, comma 4, della previgente formulazione del TUB, che la Banca d'Italia ha continuato a mantenere attiva, in attesa della costituzione dell'elenco ex art.112, comma 1 del nuovo TUB. A partire dal 10 febbraio 2020 l'Organismo dei Confidi minori ha avviato la gestione del relativo Elenco; a partire da tale data i Confidi potevano presentare l'istanza di iscrizione.

Tale iscrizione è stata perfezionata da parte di Credimpresa in data 2 dicembre 2020, al n.35.

Per la società il processo aggregativo, finalizzato all'iscrizione al nuovo Albo degli intermediari finanziari ex art.106 del T.U.B., è ritenuto come passaggio fondamentale e di impulso strategico per la sussistenza e la crescita del Confidi Credimpresa; in tal senso il Management del Confidi continua a valutare possibili opzioni aggregative con altri confidi



del territorio regionale, potendo inoltre contare sulle dotazioni finanziarie stanziata dalla Regione Sicilia per la concentrazione e patrimonializzazione dei confidi.

Credimpresa ha cercato di fronteggiare l'emergenza sanitaria limitando il più possibile i rischi di contagio, attraverso l'applicazione di rigidi protocolli di prevenzione sia tra il personale dipendente che nei confronti del pubblico esterno.

Sul piano economico-finanziario il fenomeno è stato controllato, attivando, accanto alla normale attività svolta da Credimpresa, il recepimento di tutte le nuove disposizioni normative che dal Decreto Cura Italia in poi sono state messe in campo dal governo centrale per supportare le attività produttive (moratorie, attività di consulenza specifica, garanzia con ricorso particolare ai Fondi di Garanzia ed innalzamento delle relative percentuali di copertura).

Richiamo d'informativa sulla continuità aziendale

Il Bilancio al 31.12.2020 è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, anche ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e dello IAS 1.

Come riportato in Nota Integrativa, la continuità aziendale di Credimpresa è oggetto di attenzione da parte degli Amministratori. In particolare, il Management è impegnato in un costante monitoraggio della situazione. Laddove la situazione dovesse evolversi in maniera imprevedibile la società ha previsto di revisionare il budget ed il relativo piano operativo 2021 già redatto, cercando di ipotizzare uno scenario quanto più verosimile, come già peraltro avvenuto nel corso del 2020. Lo stesso Management in riferimento alla difficile situazione di mercato attuale e prospettica, tenuto conto degli strumenti finanziari e patrimoniali in dotazione, confida sulla possibilità di superare con successo i diversi scenari che potrebbero verificarsi, anche quelli di maggiore stress.

Si evidenzia che il Confidi disponeva, al 31.12.2020, di Fondi Propri pari a più di 10 volte il requisito minimo (6%) previsto dalla vigilanza prudenziale Bankit. In particolare, Credimpresa possiede Fondi Propri al 31 dicembre 2020 quantificabili in euro 17.927.610 (euro 15.968.270 nel 2019) tutti riferibili a Capitale Primario di classe 1 (CET1); gli assorbimenti patrimoniali riconducibili a rischio di credito e rischio operativo sono pari a

euro 1.896.855 (euro 1.890.916 nel 2019): alla luce di ciò i requisiti patrimoniali CET1 Ratio e Total Capital Ratio risultano in crescita (66,64%) rispetto al 2019 (61,77%).

- **Attività di vigilanza ai sensi art. 2429 comma 2 c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo accertato lo scopo mutualistico, ai sensi degli artt. 2512 e 2513 c.c. e dello statuto sociale, della società cooperativa Credimpresa, la quale esercita in via prevalente in favore dei soci l'attività di garanzia collettiva fidi ed i servizi ad essa connessi, nel rispetto delle riserve di attività di legge.

Non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, a parte quanto descritto in riferimento agli eventi da Covid-19. Le procedure interne aziendali sono in fase di costante monitoraggio e miglioramento da parte delle diverse funzioni.

Abbiamo verificato, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del capitale a coprire i rischi ai quali è esposto il Confidi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page. The signature appears to be 'C.F.' with a stylized flourish below it.

aziendali, e a tale riguardo non si rilevano eventi particolari da segnalare.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza dell'anno 2020, come sopra descritta, sono emersi i seguenti fatti significativi, anche descritti in Relazione sulla Gestione degli amministratori:

- E' stato affidato e sottoscritto in data 17 febbraio 2021, l'incarico di due diligence alla società RSM società di revisione e organizzazione contabile S.p.A., volta all'espletamento dell'analisi conoscitiva preliminare per l'incorporazione del Confidi della provincia di Agrigento soc. coop. nella società Credimpresa.
- Anche nel 2020 la società ha portato avanti l'attività di riqualificazione del portafoglio garanzie con la chiusura di una nuova operazione massiva di saldo e stralcio con BNL S.p.A. e per importi più modesti rispetto a quella chiusa nel 2019 con Unicredit S.p.A., che ha comunque permesso di stralciare circa 1,2 mln di crediti deteriorati ricavandone benefici sia sotto l'aspetto economico, con riprese di valore su crediti pari a circa 490 mila euro, sia sotto il profilo della qualità del portafoglio impieghi.

Le operazioni di saldo e stralcio effettuate hanno permesso di abbassare il livello di deterioramento e contestualmente di liberare risorse economiche e patrimoniali.

Il margine finanziario e il margine di intermediazione 2020 risultano in riduzione rispetto al 2019.

Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale, i ratios patrimoniali risultano in miglioramento, principalmente quale conseguenza dello stralcio massivo del portafoglio deteriorato Unicredit: in particolare il Total Capital Ratio passa dal 61,77% del 2019 al 66,64% del 2020; le RWA risultano quasi invariate (+4,12% rispetto al 2019) ed anche i fondi propri beneficiano del trend positivo (+12,27% rispetto al 2019), attestandosi a 17.927.610 euro.

Gli indicatori di anomalia del credito evidenziano un decremento, anche nel 2020, dell'incidenza del deteriorato complessivo in relazione all'esposizione complessiva garantita; in particolare, da un lato si abbatte l'incidenza delle classi di deterioramento legate alle inadempienze probabili (2,98% rispetto al 3,98% nel 2019) ed alle sofferenze di firma (24,44% rispetto al 25,55% del 2019); nella direzione opposta si muovono invece

le sofferenze di cassa (8,89% rispetto al 8,71% nel 2019) e le posizioni scadute (2,76% rispetto al 2,55% nel 2019). L'effetto netto è una riduzione dell'incidenza del deteriorato complessivo sull'esposizione garantita (38,99% rispetto al 40,79% nel 2019).

Verifica dell'esistenza di presidi contro la diffusione del Covid-19

Tenuto conto che l'attività esercitata dalla società rientra tra quelle cui il Dpcm 22 marzo 2020 consente la prosecuzione dell'attività, abbiamo constatato la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus.

La società sta attuando le diverse procedure previste dai decreti emanati dal Governo nel corso del 2020 in riferimento alla prevenzione dei rischi di contagio dei dipendenti, dei collaboratori e dei soggetti terzi.

Bilancio d'esercizio

Relativamente al progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020 redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario (metodo indiretto), Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione degli Amministratori, si evidenzia un utile netto dell'esercizio di euro 1.119.186.

Le risultanze patrimoniali e reddituali dell'esercizio sono desumibili, per riassunto, dal Bilancio di esercizio nei termini seguenti:

STATO PATRIMONIALE

	2020	2019
Attività	32.495.552	31.669.992
Passività	13.654.541	14.557.009
Capitale e Riserve	17.721.825	14.464.537
Risultato d'esercizio	1.119.186	2.648.446

Il flusso finanziato garantito da Credimpresa nel corso del 2020 risulta in flessione rispetto al 2019 del 18,79% passando da 25.154.945 euro del 2019 a 20.429.143 euro dell'anno appena concluso; il flusso di garanzie erogate evidenzia una riduzione meno che proporzionale, in ragione del fatto che la garanzia media erogata sale al 67,6% (58,6% nel 2019); in riduzione il numero di finanziamenti garantiti (-39,92%) passati da 764 a 459.

Nel corso del 2020 si è continuato ad utilizzare come tecnica di mitigazione del rischio (CRM) esclusivamente la controgaranzia fornita dal Medio Credito Centrale. Come detto in precedenza la stessa ha riassicurato circa il 76% del flusso erogato nel 2020.

Seppur non annoverata come tecnica di CRM, occorre evidenziare come già dal 2018, Credimpresa sia dotato di un Fondo Rischi stanziato dal MISE rispetto ad un'operatività dedicata che permette di utilizzare lo stesso fondo come garanzia di tipo monetaria in caso di default delle aziende.

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	505.783	528.376
Commissioni Nette	833.740	1.011.870
Utile/Perdita da cessione/riacquisto attività finanziarie	28.507	373.772
Margine di Intermediazione	1.368.030	1.914.018
deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni finanziarie	- 98.182 -	1.173.012
Spese amministrative	- 804.331 -	1.023.796
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	661.696	2.725.042
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 125.359 -	128.075
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 710 -	710
Altri proventi e oneri di gestione	119.337	337.996
Risultato della gestione operativa	1.120.482	2.651.464
Risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.120.482	2.651.464
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 1.297 -	3.018
Risultato dell'attività corrente al netto delle imposte	1.119.186	2.648.446
Risultato d'esercizio	1.119.186	2.648.446

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 c.c.

Ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punto 5) c.c., rileviamo che non esistono iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2020 costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità.

Ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punto 6) c.c., rileviamo che non esiste iscritto all'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2020 alcun avviamento.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

▪ **Attività di Revisione Legale ai sensi art. 14 D.Lgs. 39/2010**

Abbiamo svolto la revisione legale del Bilancio d'esercizio al 31.12.2020, composto dai documenti descritti al precedente paragrafo.

Gli amministratori sono responsabili della redazione e della rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul Bilancio d'esercizio sulla base dell'attività di revisione legale.

Abbiamo svolto l'attività di revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionale (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010.

Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il Bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel Bilancio d'esercizio.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore inclusa la

valutazione dei rischi di errori significativi nel Bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del Bilancio d'esercizio al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società.

La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione del Bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Abbiamo verificato, anche ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. e del principio contabile IAS 1, che gli amministratori abbiano effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società; abbiamo in particolare verificato che abbiano aggiornato la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Abbiamo verificato, alla luce di tale analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio in esame fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Credimpresa società cooperativa al 31.12.2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalla norma di legge, un giudizio sulla coerenza della



Relazione sulla Gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Credimpresa società cooperativa, con il Bilancio d'esercizio al 31.12.2020.

A nostro giudizio la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio di Credimpresa società cooperativa al 31.12.2020.

Conclusioni

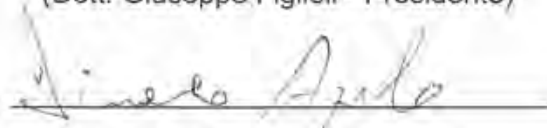
In considerazione di quanto esposto, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2020, così come redatto dall'Organo Amministrativo e di destinare il risultato d'esercizio così come proposto nella Relazione sulla Gestione.

Palermo, 2 aprile 2021

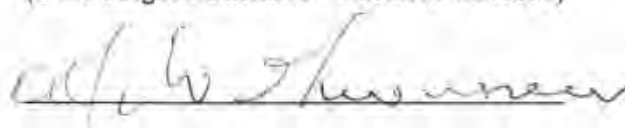
Il Collegio Sindacale



(Dott. Giuseppe Figlioli - Presidente)



(Dott. Angelo Dimarco - Sindaco effettivo)



(Dott. Alfredo Maranzano - Sindaco effettivo)